QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
27 Aprile 1952
Anno VII - N. 100
L. 25 (sped. in abb. postale)

Prangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-980, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

La «macchina»

Da più anni è scomparsa dal vocabolario americano la parola «automobile». E' una parola che appartiene ad un linguaggio dotto, che fu coniata per esprimere con un termine tecnico appropriato quella che fu la meraviglia di cinquant'anni fa. Oggi, passata la meraviglia, diffusa l'automobile tanto da farla essere un oggetto usuale, gli americani le hanno dato un nome più confidenziale e la chiamano «car», cioè carro, carretto, carrettino.

Chiamarla con il nome di simile strumento primordiale significa pensare l'automobile come una cosa che c'è sempre stata, *ab immemorabili*, quasi come la ruota, — che è l'essenza del carro. E avendo preso l'automobile una parte sempre più larga nella vita americana, ed essendo l'America tanto fitta di macchine, motori e meccanismi, con abbastanza naturale che fra tutte le macchine quella più familiare perdesse addirittura la qualifica tecnica: si riducesse a carro, a mezzo elementare.

Ovviamente, in Italia — in un paese ancora così poco meccanizzato, dove pertanto è ancora nuovo, meraviglioso e quasi oggetto di reverenza tutto ciò che è motore o semovente, funzionante, trattore, propulsivo — la stessa evoluzione non era immaginabile. Comunque anche in Italia l'automobile ha saputo affermare la sua virtù. Noi già difatti la chiamiamo «la macchina» per antonomasia, per eccellenza. Nel nostro usuale vocabolario, essa è la macchina numero uno, la macchina per definizione, la macchina senz'altro.

Non per questo vorrei qui avventurarmi in una specie di filosofia dell'automobile. E' più importante infatti, dell'automobile, la funzione politica e sociale. Esiste una diretta proporzione, incontestabile, tra la diffusione dell'automobile e il grado di sviluppo e il livello sociale di un paese. Si parla in termini correnti di una civiltà dell'automobile, ed essa appunto viene intesa in relazione all'elemento di progresso che la macchina numero uno viene a inserire immancabilmente in una società la quale a poco a poco si mobilita tutta, e dagli strati più profondi comincia a evolversi per adeguarsi alle condizioni di una vita nuova. Data la sua supremazia sulle altre macchine, e data la vastissima incidenza che essa ha avuto e conserva nei settori più varii, possiamo riferire all'automobile, e quasi in essa identificarla, la funzione progressiva dell'industria moderna.

Trotskij avvertiva che a suo giudizio gli uomini si dividono in due categorie: quelli che hanno l'automobile e quelli che non l'hanno. La divisione non riguarda le differenze di condizione economica fra le due categorie (si può infatti pensare anche a dei ricchi senza automobile, e a dei paesi dove l'automobile non sia diffusa, ma per ragioni che non sono la mancanza dei mezzi monetari per acquistarla e mantenerla, e addirittura a quelle stesse quali l'automobile non era ancora apparsa), e non riguarda neppure il fatto che una comodità, un privilegio o una distinzione mondana siano assicurati ai possessori di automobile: riguarda invece, ed esclusivamente, quel certo dato progressivo che è rappresentato dall'automobile.

Infatti in un paese dove la sua diffusione è talmente larga da aver quasi toccato i limiti della saturazione — come negli Stati Uniti d'America — il criterio di distinzione dettato da Trotskij è stato tradotto nella scherzosa ma pertinente sentenza secondo la quale gli americani — tutti automobilisti — si dividono in due categorie: coloro che si lavano l'automobile da soli, e quelli che al contrario pagano altri perchè la lavi. La distinzione quindi non è più sociale, non di classe, ma si riduce ad una differenza di livelli economici, senza importanza politicamente.

Dove, come in Italia, la diffusione è scarsa ed il processo di motorizzazione, per chiamarlo così, è faticoso e lento, le conseguenze sono tuttora meno profonde e quindi meno appariscenti i segni della trasformazione sociale. A guardar bene, tuttavia, non mancano, perchè è lo stesso sviluppo della nostra società verso le forme della civiltà meccanica che pone e che rinnova i problemi del lavoro, che fa sorgere, che definisce le esigenze delle masse organizzate, e in primo luogo di quelle maestranze specializzate che costruiscono i motori, producono i pneumatici e raffinano gli olii minerali. Fare un discorso generale per l'Italia non è ancora possibile, nella fase attuale dello sviluppo automobilistico del nostro paese, ma si può farlo per Torino, prendendone lo spunto dalla apertura del XXXIV Salone dell'Automobile.

Torino è capitale di un'industria moderna, Torino si può dire la cellula iniziale di un organismo economico in cui la coordinazione degli elementi e l'esperienza di nuovi sistemi produttivi alimentano più che altrove la coscienza sociale degli individui. A Torino difatti la concentrazione industriale ha creato, in correlazione inderogabile, l'accentramento operaio, mentre la selezione degli spiriti e delle capacità direttive promuoveva la selezione delle intelligenze operarie ed il raffinamento delle attitudini della manodopera.

Non sarà il caso di lasciarsi tentare, allargando il discorso, da certe analogie che ci potrebbero permettere di attribuire a Torino, per la seconda volta nella storia, una funzione nazionale. Sarebbe orgoglio esasperato di campanile, e perciò troppo contrastante con l'autentica coscienza che Torino ha del suo compito in Italia. Ciò non esclude che sia legittimo, su di un piano obbiettivo ed onesto, osservare che solo da Torino, per quanto lento e faticoso possa apparire, si sta di fatto sviluppando quel processo di evoluzione sociale ed economica che sull'esempio americano, a lungo andare, anche in Italia renderà quel che è ora una macchina — anzi «la macchina» — assimilabile e paragonabile, come un carretto, agli strumenti elementari della vita dell'uomo.

Vittorio Gorresio

LA BATTAGLIA ELETTORALE IN 34 PROVINCE

Duecentomila candidati in lizza per 50 mila seggi nei Consigli comunali

Risulta dai primi calcoli che sono state presentate dalle 12 alle 14 mila liste - Oggi scendono in campo tutti i grandi esponenti dei partiti: De Gasperi e Nenni a Napoli, Togliatti a Crotone, Tupini a Roma - Lo schieramento dei democratici nei vari centri - Un articolo polemico dell'Azione Cattolica sul "caso" dell'ex-gesuita Tondi

Roma, 26 aprile.

Vi sono ancora quattro domeniche utili per la propaganda elettorale, prima del 25 maggio, ed i vari concorrenti, chiusa ormai la fase più delicata della definizione delle liste e delle alleanze, dedicano tutte le loro forze all'azione di convincimento degli elettori. Per domani sono annunciati comizi e riunioni in tutte le località comprese nel turno elettorale. Scenderanno in campo anche gli esponenti maggiori, e sono infatti previsti discorsi di De Gasperi e Nenni a Napoli, di Togliatti a Crotone, del sen. Tupini e del segretario del P.R.I. a Roma. A Roma faranno anche la loro prima apparizione in forze i neofascisti, con un comizio del loro segretario De Marsanich. Gli interventi del Presidente del Consiglio e del *leader* dell'opposizione non saranno ancora propriamente degli interventi elettorali giacchè l'uno parlerà ad un convegno di amministratori democristiani, l'altro commemorerà Antonio Gramsci. Ma è evidente che l'uno e l'altro non potranno sottrarsi al tema del momento.

Saranno in lizza, secondo i primi calcoli, dalle 12 mila alle 14 mila liste per un totale di oltre 200 mila candidati. Di questo piccolo esercito solo la quarta parte può essere sicura di essere eletta poichè i seggi disponibili sono 49.709. E si parla sempre dei Consigli comunali (2366 di Comuni al di sotto dei 10 mila abitanti e 290 oltre i 10 mila). Per le elezioni provinciali, invece, i seggi disponibili sono 743 ed i candidati circa 3500.

Le situazioni locali

Si fanno anche dei calcoli sulla coloritura politica delle amministrazioni uscenti. Tralasciando i Comuni minori, dove l'indagine dovrebbe tener conto di troppi elementi locali per portare a risultati degni di fede, si può rilevare che dei 32 capoluoghi di provincia in cui si voterà, 6 sono amministrati dall'estrema sinistra, 19 da democristiani, soli o in coalizione, 3 da liberali, 2 dall'estrema destra, uno da qualunquisti e uno, Palermo, è sotto gestione commissariale. L'estrema sinistra ha già posto in bilancio la perdita di qualcuno dei centri ove aveva la maggioranza (Aosta, Avellino, Ferrara, Perugia, Rieti, Terni) ma, come già è avvenuto nelle precedenti elezioni amministrative, si prepara anche a far conto più del voti ottenuti nel complesso che delle amministrazioni cessate.

Quanto allo schieramento politico generale, così come lo si può ricavare dalle liste presentate e soprattutto dalle alleanze stabilite, si facevano quest'oggi a Roma i primi approssimativi bilanci. Nel complesso le indicazioni provenienti dalle varie Province danno per acquisita la distinzione in tre blocchi che si delinei nel momento in cui la Democrazia Cristiana ruppe le trattative con l'estrema destra e riconfermò l'accordo con gli altri partiti di centro. Ma occorrerà prendere non troppo alla lettera questa distinzione.

Come già si è avuto ripetutamente occasione di avvertire, la natura dell'elezione amministrativa è tale da lasciare sempre alla periferia un margine più o meno largo di autonomia nei rispetti delle indicazioni del centro. Anche questa volta non ci si è sottratti alla regola, e basta dare uno sguardo alle varie dichiarazioni di apparentamento per trovare qua e là casi di schieramento differenti.

A Roma, per esempio, i partiti democratici hanno rifiutato la lista qualunquista-monarchici dissidenti che hanno invece accettato a Napoli. A Ferrara, Perugia e Potenza i socialdemocratici hanno respinto l'apparentamento con gli altri tre partiti del centro presentandosi isolati. A Benevento i tre partiti minori si sono collegati tra loro, escludendo la Democrazia Cristiana. Ad Avellino i liberali e socialdemocratici sono da una parte, democristiani e repubblicani dall'altra; a Cagliari i democristiani sono collegati con i liberali, ma non con i socialdemocratici ed i repubblicani, che hanno formato un'unica lista.

Un commento ufficioso

Si potrebbe continuare in questo spoglio, ma questo si è detto basterà, pensiamo, per definire almeno un punto: la diversità delle situazioni locali non ha potuto impedire che si rinunciasse del tutto alla tecnica del «caso per caso», ma questa, almeno in tutti i Comuni ove si può attribuire alle elezioni un minimo di significato politico, non ha mai portato ad alleanze che potessero in qualche modo ripugnare all'indirizzo politico generale stabilito al centro. Ove si progettava qualcosa del genere, le direzioni sono intervenute con sufficiente decisione a far rispettare il loro deliberato. Ieri abbiamo citato il caso del socialdemocratico Andreoni espulso dal suo partito per aver aderito alla lista di Cucchi e Magnani. Oggi è capitato un incidente analogo all'on. Terranova, democristiano, che si era fatto promotore in Calabria di una lista apparentata all'estrema sinistra.

«Il lato positivo delle vicende che hanno preceduto ed accompagnato l'elaborazione dell'accordo elettorale — rilevava in proposito una agenzia ufficiosa — è costituito senza dubbio dalla rinsaldata unità d'azione dell'intesa democratica» ed è un rilievo, a conti fatti, abbastanza giustificato. Negli ambienti responsabili, anzi, si tende a mettere in rilievo il valore politico che acquista questo schieramento, specialmente dopo il fallimento dei recenti tentativi di spostare a destra l'asse del partito di maggioranza. E, a maggior chiarimento, si rimanda all'ordine del giorno approvato ieri da diecimila partigiani cristiani, ove si conferma la fedeltà «al Governo democratico, impersonato da De Gasperi, simbolo della strenua difesa dei valori della civiltà occidentale contro il minaccioso pericolo del bolscevismo e le nostalgie neo-fasciste». In quella manifestazione — si aggiunge — i dirigenti democristiani hanno potuto constatare che la «base» del Nord è sempre decisamente contraria a qualsiasi slittamento del loro partito verso forze che ricordano troppo da vicino quelle contro le quali ha combattuto la Resistenza.

Si possono porre a carico dell'atmosfera elettorale anche le ripercussioni provocate dalla clamorosa apostasia dell'ex-gesuita dell'Università Gregoriana, Padre Tondi. L'estrema sinistra, naturalmente, non ha trascurato di dare la massima pubblicità al caso e di ricavarne tutto l'utile possibile. Non sarebbe il caso di scandalizzarsene troppo, considerata la personalità e la posizione dell'apostata ed il momento elettorale che spinge a servirsi di tutte le armi a disposizione. Ma è un fatto che le conclusione viene a smentire proprio quella intolleranza religiosa che i comunisti ostentano. Ed è su questo punto che, molto abilmente, insisterà un articolo dell'organo della A. C. annunciato per domattina.

«Giubilano — scrive l'articolista riferendosi ai comunisti — per la professione di ateismo militante fatta da un uomo il quale ancora pochissimi giorni or sono faceva annunciare che domani 27 aprile avrebbe celebrato una Messa per una associazione cattolica in una chiesa di Roma. Tutto ciò sotto l'aspetto contingente, ma non tanto, dell'imminente voto romano, conferma nel più clamoroso dei modi il vero carattere comunista scopertamente ateo della combinazione che si caldeggia. Non si assale più un partito politico: si parte in guerra contro la religione. Il sacrilegio di un uomo indegno, perciò, strappa la maschera della benignità dalla faccia sinistra o stolta dei servi del comunismo».

L'interessato, da parte sua, ha annunciato anche lui per domani un articolo dal titolo: «Panorama doloroso».

e. f.

La conquista delle anime

Anche dove regna la tirannia, la forza non basta; occorre conquistare le anime.

E' il compito della propaganda; un fenomeno preoccupante della nostra epoca. «La propaganda regna e trionfa — scrive Jacques Driencourt, in un libro dedicato a questo tema. Essa impregna tutto, deforma tutto. Si pensa, si agisce, si reagisce al suo servizio. E' una nuova forma di civiltà; gli storici dell'avvenire daranno al nostro secolo il suo nome». Le origini di questa moderna scienza risalgono alla prima guerra mondiale. La vittoria del 1918 parve consacrare il trionfo della democrazia, invece il liberalismo sopravvisse con fatica ad una lotta che richiese la soppressione di ogni interesse particolare. Milioni di uomini morirono ed il facile massacro sminuì il valore dell'individuo, della personalità umana, sino allora fondamento della Società. Nella seconda guerra il fenomeno si sviluppò in forma ancor più grave, la crudeltà organizzata non conobbe freni ed i civili condivisero la sorte dei soldati. Ormai ovunque, anche nei paesi più liberi, in libertà dell'individuo continua a declinare.

La propaganda moderna, nuova tecnica scientifica, è per sua natura totalitaria e tende al totalitarismo: «tutto serve come pretesto per diffondere il messaggio. Essa aspira al monopolio delle anime, utilizza tutti gli strumenti, s'insinua in tutti gli aspetti della vita, investe tutte le manifestazioni del pensiero e dell'azione, tende attorno agli individui ed ai popoli quella rete multiforme di pressione psicologica per cui il mondo si dibatte in un'atmosfera di artifici, di conformismo ostile, di falsità e d'arbitrario». La Russia comunista è il regno incontrastato di una sola propaganda. Il «politburo» pensa per tutti. La scienza, la scuola, la tecnica, le arti, i giornali ed il cinema, ogni manifestazione dello spirito deve esaltare il regime. Dall'alba alla notte, il cittadino è sottoposto ad un sistema permanente di pressione psicologica per approfondire nella sua anima gli insegnamenti della nuova dottrina. E la propaganda applica la tecnica moderna ad un vecchio, immorale principio: è verità quanto è utile alla causa, menzogna quanto può danneggiarla.

La guerra ideologica ha dato maggior impeto alla tirannia della propaganda. Negli Stati Uniti nessuna legge vieta al cittadino di pensare, di scrivere e di esprimersi liberamente. Tuttavia, a poco a poco, si è creata una regola non scritta: chi non pensa e non agisce in una determinata forma, non è un buon americano; ciò implica una limitazione all'indagine, alla critica, alla continua ed eterna ricerca della verità. Chi non pensa come un «buon americano» perde sovente l'impiego, è escluso dai posti di comando, trova ostacoli nella vita sociale. E' nota l'inchiesta condotta dal Senato contro coloro che non pensavano in forma «corretta», anche Acheson, perfino Truman furono colpiti dal sospetto. In un paese libero che cosa significa pensare correttamente? Nella repubblica stellata la propaganda, spontanea e sorridente, ha suscitato la cosmica maggioranza dei cittadini che la democrazia degli Stati Uniti è in forma migliore di governo ed il «vero americano» l'uomo più perfetto della terra.

L'Europa, malgrado il dilagante conformismo, conseguenza inevitabile della guerra ideologica, mantiene ancora un'atmosfera più libera. Per difenderla occorre che le passioni si plachino e che sul fanatismo prevalga il buon senso.

g. d. b.

Il generale Eisenhower è giunto ieri pomeriggio nel Lussemburgo per salutare le autorità locali prima di rientrare in America. Il generale sarà ospite fino a domani della sig.ra Perle Mesta (a destra), ministro degli Stati Uniti nel Lussemburgo. (Telefoto)

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN AMERICA

Eisenhower guadagna terreno

Egli è considerato l'uomo che potrà imporre al Congresso l'approvazione dei bilanci per il riarmo - Le trattative in Corea giunte a un punto di rottura

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 aprile.

Quando, in un gruppo di amici, Taft è in vena di confidenze, predice di vincere la designazione a candidato presidenziale fin dal primo ballottaggio della convenzione repubblicana di Chicago. Un commentatore radio facendo il conto dei delegati vinti finora da Taft e soprattutto di quelli che dovrebbe da oggi in poi strappare ad Eisenhower gli ha ricordato stasera che, certo, la fiducia in se stessi è già metà della vittoria ma l'altra metà consiste nello strappare all'avversario il terreno necessario a far fiorire le previsioni.

Ora accade invece a Eisenhower a strappare terreno a Taft rincorrendolo con tanta velocità da far dubitare che più che di fiducia in se stesso, quello del senatore sia pura presunzione. Dei cinquantanove delegati, per esempio, che sono stati eletti quest'oggi dalle assemblee del Partito repubblicano in quattro Stati del Sud-ovest — Arizona, Arkansas, Colorado e Utah — ed in uno del Sud-est, la Georgia, Taft può contare con relativa sicurezza solo sui quattordici della Arizona e sugli undici dello Arkansas, mentre Eisenhower è ritenuto vincitore della maggioranza dei rimanenti.

Ancor più favorevoli sono le prospettive di vittoria del generale nel Massachussett ove martedì egli affronterà direttamente Taft nelle primarie: i nomi di ambedue i candidati figurano infatti sulla lista per la scelta di trentotto delegati; e anche nel Minnesota, ove Taft registrò una importante vittoria tre settimane fa, la maggioranza dei delegati allora impegnatisi a sostenere la designazione di Stassen ha dichiarato che al secondo ballottaggio voteranno per Eisenhower perchè è ormai evidente che il loro candidato preferito non ha più probabilità di vincere. Taft aveva invece predetto che i voti per Stassen sarebbero venuti a lui.

Prima delle cinque elezioni odierne, Taft vanta ancora un leggero scarto su Eisenhower riconoscendosi 233 delegati sui 603 necessari a vincere la designazione della Convenzione, contro 214 per Eisenhower. Se le previsioni per le elezioni di oggi saranno confermate, domani il distacco dovrebbe essere ridotto a non più di una decina e martedì, con l'attesa vittoria del Massachussetts Eisenhower dovrebbe passare in testa con un margine di circa trenta delegati.

Queste computazioni non rappresentano però esattamente la situazione di questa fase della lotta. La candidatura di Eisenhower è infatti in piena curva ascendente mentre quella di Taft è per lo meno stazionaria.

Il favore dell'opinione pubblica va quasi interamente ad Eisenhower anche perchè Truman denunciando aspramente la tendenza del Congresso a ridurre di sei miliardi e mezzo i bilanci militari ha seriamente impressionato l'elettorato che ora conta su Eisenhower per impedire che la disastrosa economia dei parlamentari venga scongiurata.

La situazione creata dalle riduzioni è difatti assai seria, ma è vano credere che Truman o Lovett (che oggi ha rivolto un nuovo appassionato appello a senatori e deputati perchè ristabiliscano nella loro integrità i bilanci richiesti) possano essere ascoltati. Solo il generale ha tanta autorità morale e politica da rischiare la impopolarità connessa con la richiesta di maggiori spese senza perdere prestigio.

Le riduzioni sono particolarmente dannose per l'aviazione americana che costituisce la prima linea di difesa e di offesa del mondo libero. Il programma di costruzioni (per 23 miliardi) che deve essere finanziato in gran parte coi fondi richiesti con l'attuale bilancio, prevedeva la costituzione per la fine del '51 di un'arma aerea di 126 gruppi, quasi tutti a reazione. Le riduzioni approvate dalle commissioni militari del Congresso, impediscono di raggiungere l'obiettivo prima della fine del '53.

Inoltre l'aggravarsi della situazione in Corea lascia prevedere che ingenti spese possano da un momento all'altro sconvolgere ancora di più le previsioni del bilancio. Lo «impasse» raggiunto infatti nei negoziati per la tregua sembra questa volta davvero senza uscita. I capi politici e militari americani ed alleati sono da ieri sera in segretissime e quasi continue consultazioni per determinare se convenga o no porre un «ultimatum» categorico ai cino-coreani oppure se sia preferibile ricorrere a nuove forti dosi di pazienza.

Se la prima alternativa dovesse prevalere, Stati Uniti ed alleati debbono accettare tutti i rischi connessi in una ripresa in grande stile delle operazioni offensive contro un avversario che negli ultimi sei mesi di guerra tepida si è straordinariamente rafforzato; ed è probabile quindi che adottandosi questa decisione, si dia inizio ad azioni di bombardamento sui centri di rifornimento cinesi in Manciuria.

Quale catena di reazioni questo sviluppo potrà mettere in moto nel mondo sovietico, non si sa. E nemmeno è facile prevedere cosa potrà accadere in Giappone ove proprio lunedì, entrando in vigore il trattato di pace firmato a San Francisco, il generale Ridgway chiuderà il libro della cinquennale occupazione con la preghiera al giapponesi di riarmare e di tenersi pronti a combattere in Asia per la difesa del mondo libero.

g. l.

L'amm. Carney a Napoli

Napoli, 26 aprile.

L'Amm. Robert B. Carney, comandante in capo delle forze alleate del Sud-Europa, ha fatto ritorno a Napoli nel tardo pomeriggio di ieri 25 aprile, proveniente da Washington dove ha trascorso una settimana. Nella capitale degli Stati Uniti il comandante del sud Europa ha conferito con l'ammiraglio William M. Fechteler, capo di Stato Maggiore della marina americana, come precedentemente annunciato, è stata questa la visita che annualmente l'amm. Carney fa a Washington per discutere questioni navali con i capi del Dipartimento della Marina.

Due discorsi a Napoli di Vanoni e Rubinacci

Napoli, 26 aprile.

I lavori del convegno degli amministratori d.c. sono oggi proseguiti al teatro Metropolitan, ove domattina si concluderanno con un discorso del Presidente del Consiglio. Oltre 1500 congressisti erano convenuti nel teatro per ascoltare stamane le interessanti relazioni dei Ministri Vanoni e Rubinacci.

L'on. Vanoni ha illustrato la legge sulla perequazione tributaria e quella sugli enti locali, affermando che si è passati dal disordine ad una situazione più regolare per la preparazione di una nuova struttura della finanza locale del nostro Paese. Il Ministro ha parlato poi delle difficoltà che il Governo incontra per inquadrare nella maniera migliore tutti gli aspetti della finanza locale ed ha affermato testualmente: «Impostare la propria politica senza aspettare aiuti dallo Stato, s'intende entro quei limiti e quei confini che sono imposti dalla necessità della convivenza e dalla capacità di sopportazione dei tributi da parte dei cittadini: questo è il traguardo da conseguire».

Successivamente ha parlato il Ministro del Lavoro, on. Rubinacci il quale ha sottolineato nella sua relazione come i cantieri di lavoro, i corsi di qualificazione, l'I.N.A.-Case costituiscono un notevole apporto alle attività dei Comuni e delle Province.

LA CONFERENZA PER TRIESTE

Una riunione plenaria per la redazione dell'accordo

(Nostro servizio speciale)

Londra, 26 aprile.

Dopo le due sedute di ieri del «Comitato di redazione», questa mattina, alle 10,30, le tre delegazioni si completò si sono riunite al Foreign Office per una riunione plenaria. Erano presenti, pertanto, i tre capi-delegazione, l'americano Julius Holmes, l'inglese Sir Pierson Dixon e il nostro ambasciatore Brosio. Al termine dei convegno non è stato diffuso alcun comunicato ufficiale e i vari partecipanti hanno dichiarato soltanto che «si è proceduto all'esame dei risultati conseguiti dal Comitato di redazione».

Anche oggi l'ormai usuale tradizione di impenetrabile segretezza è stata rispettata piuttosto, e nulla è stato comunicato alla stampa sull'andamento dei lavori. Per quanto riguarda la probabile durata di queste conversazioni si ritiene qui a Londra che esse potranno terminare entro la prossima settimana sebbene i particolari ufficiali siano ancora assai cauti nel pronunciarsi. Proprio stamane, un delegato italiano affermava che «siamo quasi alla fase conclusiva», espressione che suona certo assai guardinga dopo le dichiarazioni di due giorni fa secondo le quali sarebbe stato questione ormai di due o tre riunioni.

Oggi non vi è in ogni settore politico inglese che dedichi una riga alle conversazioni su Trieste, per cui non si conoscono le reazioni inglesi di stampa ai negoziati di questa settimana. L'unica previsione che non verrà smentita dai fatti, è quella secondo cui bisognerà attendere proprio fino all'ultimo giorno, fino alla pubblicazione dell'accordo, prima di poter sapere qualcosa di certo.

m. c.

Il figlio di Churchill giunto a Roma da Trieste

Roma, 26 aprile.

Randolph Churchill, figlio del Premier britannico, è giunto oggi a Roma proveniente da Trieste. Di lui si è parlato in questi giorni in relazione ad una sua presunta missione in visita di una mediazione inglese fra Jugoslavia e Italia per il T.L.T. Ma ai numerosi giornalisti che stamane lo interrogavano sull'argomento nella *hall* dell'albergo dove ha preso alloggio, Churchill junior ha tenuto a precisare che gli scopi del suo viaggio sono esclusivamente giornalistici. Vero che egli si è incontrato con Tito e che nei prossimi giorni spera di incontrarsi con De Gasperi, ma solo al fine di portare a termine una sua inchiesta giornalistica che sta conducendo per il *Daily Telegraph* sulla questione di Trieste.

Alla maliziosa domanda: «Qual è il suo punto di vista sul problema triestino», ha infine risposto abilmente: «Sono giornalista, e il mio mestiere è di scrivere articoli. Se volete conoscere il mio pensiero vi rimando ad essi».

L'ADUNATA NAZIONALE DEI «VERDI»

Oltre trentamila alpini «invadono» Genova

L'ingresso trionfale con fanfare e musiche - Spontaneo omaggio ai Caduti a Staglieno - L'apparizione di migliaia di reduci alle murate e sui ponti d'un transatlantico - Oggi l'imponente sfilata

(Dal nostro inviato speciale)

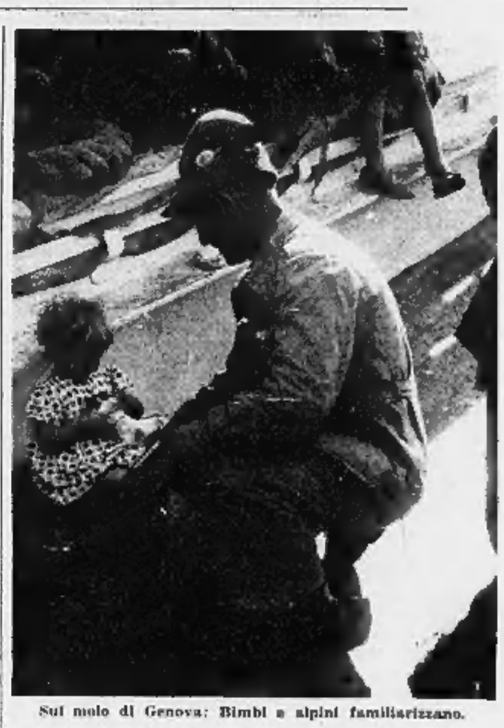
Genova, 26 aprile.

Le adunanze alpine hanno un carattere torrentizio e cioè si comportano come i torrenti i quali, sgorgando da una polla quasi invisibile — come l'Adige ad esempio che nasce nascostamente (fra i prati del colle di Resia — e discendendo a valle, aumentano via via di rapidità e di volume fino a che, raccolti tutti i loro affluenti e conquistando un letto sempre più vasto e imponente, vi si adagiano finalmente con l'importante qualifica di fiume. Così l'alpino che abita supponiamo a quota duemila o tremila metri di altitudine sulle montagne della Valle d'Aosta o sui fianchi del Gran Sasso d'Italia o sui picchi del Pelmo o dell'Antelao, se ne viene all'adunata di Genova se n'è partito tutto solo dalla sua baita. All'alba di ieri si è caricato il fardello sulle spalle, s'è calcato il vecchio cappello in testa, s'è presa la giubba nuova sotto il braccio e aperta la porta con un calcio si è precipitato giù dal monte per la linea di massima pendenza, rimbalzando tra i sassi, fino alla baita sottostante, dove un altro alpino già lo attendeva. E i due, senza neppure salutarsi per non perdere tempo, hanno proseguito nella corsa fino a trovarne un terzo, poi un quarto e, a poco a poco, il gruppetto iniziale, seguitando a discendere da una capanna a una casa, da una casa a una frazione, a un villaggio, quindi a un paese, incontrandone sempre altri più numerosi, è diventato un plotone, poi una compagnia e finalmente — prendiamo ad esempio quelli del Veneto — l'alpino che se n'era partito tutto solo da una baita del Cimone, alle porte di Vicenza, si è trovato inquadrato con altri 1500 paesani che si erano comportati esattamente come lui, e tutti insieme, saliti in un treno speciale, hanno fatto il loro ingresso trionfale a Genova con fanfara e musica in testa, bandiere e gagliardetti al vento.

Gli alpini non elettrizzano una città, la riempiono adagio adagio, e a poco a poco la conquistano. Senza averne l'aria, perchè l'alpino non partecipa alle adunate per farsi vedere ma per vedere. E' un essere strano e curioso che, arrivando in un posto, vuole subito sapere dove mette i piedi, perchè è anche diffidente. E poi ha le sue manie e le sue nostalgie e la sua religione e le sue memorie. La prima cosa che gli alpini, arrivando a Genova, hanno visitato di loro iniziativa, è stato il cimitero di Staglieno ove sorge la tomba «simbolica» dei caduti in Russia, e quelli del «Mondovì» si sono andati col gagliardetto costellato di medaglie al valore per salutare quelli della «Cuneense» fra i quali si trovavano anche i figuri del «Pieve di Teco». Poi gli alpini hanno avuto un'altra nostalgia, quella del porco, che i vecchi già videro nell'adunata del 1931. Il Ministero, per accontentarli, ha mandato un cacciatorpediniere, il *Sagittario*, su cui sono stati ricevuti fraternamente dai marinai. Ma li vicino, pronto a salpare, c'era un colosso della mercantile che attirava la loro curiosità: il «Giulio Cesare». Il permesso di visitarlo era stato negato anche da Roma, ove si era rivolta inutilmente la sezione di Genova. Questa sera verso l'imbrunire, quando lo scafo maestoso splendeva di luci, alle murate e sui ponti della nave si sono viste le nere sagome degli alpini stipati a migliaia. Resta ancora da svelare il mistero di come siano riusciti a salirvi.

A Genova i verdi di questa 25ª adunata nazionale ora si stanno allargando come un'enorme macchia d'olio. Nessuno aveva creduto ad una simile affluenza, neppure l'autorità e neppure i commercianti, tanto che la sezione ligure, rifiutando orgogliosamente qualsiasi tardivo contributo, ha pensato da sola e ha risolto senza alcun aiuto di nessuno il problema degli accantonamenti e dei viveri. Questa mattina gli alpini arrivati erano 18 mila; nel pomeriggio la cifra era salita a 22 mila. Questa sera le schedine e i distintivi distribuiti ascendono già a 28 mila e si attendono ancora altri treni speciali. Ne sono già arrivati da Palermo e da Napoli, da L'Aquila e da Roma, da Gorizia e da Trieste, da Vicenza e da Bergamo, dalla Lombardia, dal Piemonte e da tutta la Liguria.

Gli organizzatori, orgogliosi e felici, hanno però le mani nei capelli e sono sfiniti dalla stanchezza. Vi saranno viveri a sufficienza? Sarà meglio insistere sul fatto che l'alpino è un emerito bevitore, si consideri che l'anno scorso all'adunata di Gorizia sono stati bevuti 226 mila litri di vino e 40 mila di grappa. Ma qui a Genova di alpini ve ne sono parecchie migliaia di più di quanti ve ne fossero a Gorizia. Fortunatamente l'alpino è un essere che si «arrangia», mangia quando ce n'è, se dovesse soffrire la sete si soffrirebbe senza «mugugnare», dorme sulla paglia e se ne accontenta. Spende di suo e non pretende che gli si regali qualcosa. I montanari hanno la loro fierezza. Se ne vanno per le varie strade di Genova come conquistatori ma senza alterigia, cantano senza dare fastidio e i liguri se li sono subito presi sottobraccio.



Sul molo di Genova: Bimbi e alpini familiarizzano.

Domani la sfilata sarà imponente. Da tutte le finestre delle case saranno lanciati fiori e manifestini di saluto sul corteo delle penne nere e degli artiglieri e dei genieri di montagna che sono una sola grande famiglia, i Caduti della quale sono rappresentati da 263 medaglie d'oro.

Ernesto Quadrone

Entra nella casa dei suoceri e uccide cinque persone

Lisbona, 26 aprile.

Una spaventosa tragedia della gelosia si è svolta ieri nel villaggio di Ferraria, presso Silves, nel Portogallo meridionale. Un contadino, tale José Da Encanmaço, conversando con amici in vena di scherzare, veniva preso da sospetti sulla fedeltà della moglie. Precipitatosi a casa, affrontava la consorte e sotto la minaccia di una rivoltella le imponeva di confessare il proprio fallo. La donna riusciva però a sottrarsi alle ire del marito e a rifugiarsi presso i genitori. Il contadino, probabilmente colpito da improvvisa follia omicida, si recava nella casa dei suoceri e, passando di stanza in stanza, sparava contro chiunque vedesse. Nel giro di pochi minuti, egli uccideva i suoceri, due cognati ed un vicino, ferendo gravemente altri tre familiari della moglie. Compiuta la strage egli si costituiva al Commissariato di polizia.

CRONACA CITTADINA

UNA DENUNCIA ALLA MAGISTRATURA ED UN'INCHIESTA NEGLI UFFICI TECNICI DELLA MIRAFIORI

L'auto proposta dai consigli di gestione copiata da progetti elaborati dalla Fiat

L'affermazione dell'Azienda convalidata dalla perizia dei professori Gamba, Pollone e Zignoli del Politecnico
L'azione della Fiat in difesa del proprio prestigio e di quello dei suoi tecnici che da anni sono al lavoro per realizzare una vettura popolare - La campagna di denigrazione è culminata con i manifesti affissi per la città

La Fiat ha sporto ieri denuncia all'autorità giudiziaria affinchè provveda ad accertare le responsabilità di chi ha copiato disegni dei suoi uffici tecnici fornendoli poi ad elementi della Camera del Lavoro e dei «consigli di gestione» i quali se ne sono serviti per mettere insieme il progetto di vettura «utilitaria» da essi proposto, e qualificato come propria iniziativa attraverso una campagna di stampa tuttora in corso. Al tempo stesso la Fiat ha aperto una rigorosa inchiesta nell'ambito dei propri uffici tecnici per accertare responsabilità di suoi dipendenti.

Il primo accenno, da parte degli ambienti della CGIL, ad un progetto di macchina ultra utilitaria si ebbe il 22 marzo scorso sull'organo confederale Lavoro il quale, annunciando per il maggio una conferenza torinese «per la soluzione della crisi Fiat», accennò alla proposta di costruire una vettura con 350 cmc. di cilindrata, 400 kg. di peso, 60-65 km. orari di velocità, 4 posti e motore posteriore. Il tracciato era accompagnato dalla riproduzione di un manifesto pubblicitario della Fiat modificato in maniera da far figurare al posto del primitivo disegno della «1400» quella della proposta vetturetta.

Lo stesso disegno venne nella stessa epoca riprodotto in un volantino che da allora è stato diffuso ampiamente tra la cittadinanza: esso è lo stesso che, come vedremo, fu riportato recentemente da l'Unità e dall'Avanti! torinesi.

In seguito a tali notizie e pubblicazioni, la Fiat provvide sin dalla fine del mese scorso, ad un controllo dei propri disegni e studi che risalgono al 1938 e che sono entrati nella loro fase conclusiva all'inizio del 1951. E' noto — e lo stesso presidente, prof. Valletta, ebbe a farne pubblico cenno sia nell'ottobre scorso sia alla recente assemblea degli azionisti — che gli orientamenti produttivi futuri dell'azienda sono da tempo indirizzati verso lo studio di un nuovo tipo, a carattere economicissimo che possa rispondere alle esigenze del mercato interno e che possa rendere più accessibile l'acquisto dell'automobile. La realizzazione di questo tipo non è ancora imminente: gli studi e le esperienze continuano.

Immediatamente, al primo confronto, la Fiat potè rilevare la sostanziale identità tra alcuni dei diversi progetti da tempo elaborati e posti allo studio dai propri uffici, e quello riportato dal Lavoro e nei manifestini. Per maggiore obbiettività e sicurezza, la Fiat volle sottoporre il caso a tre dei maggiori esperti in materia, i professori Gamba, Pollone e Zignoli del Politecnico di Torino. I tre docenti, in una perizia asseverata con giuramento, concordarono pienamente con le constatazioni dell'azienda. Essi conclusero affermando che la vettura proposta dal Lavoro non costituisce che la copia conforme di progetti e studi in atto da tempo presso l'azienda. Sarebbe stato assolutamente impossibile — essi inoltre affermarono — che qualcuno avesse potuto fissare le stesse quote e caratteristiche fondamentali per pura coincidenza, senza avere a conoscenza degli studi in corso alla Fiat fin dal 1951.

Nonostante la gravità di quanto accertato, la Fiat non volle allarmi — fine marzo — rompere il suo riserbo. Il 25 aprile, però appare su l'Unità il solito disegno della vetturetta, che presentato come frutto di studi dei «consigli di gestione», dovrebbe costituire la «proposta dei lavoratori della Fiat» per gli orientamenti produttivi dell'azienda, proposta da dibattersi nella «conferenza per la rinascita dell'industria automobilistica» fissata per il maggio a Torino. Lo stesso disegno appare contemporaneamente sull'Avanti! il quale ripete che i consigli di gestione hanno progettato questa vettura dei domani e ne hanno fissate le caratteristiche tecniche. Appare infine, in moltissimi esemplari, un gran manifesto murale con lo stesso bozzetto e relative caratteristiche tecniche.

Tutta questa azione di propaganda viene evidentemente svolta per influenzare la pubblica opinione col far credere che i dirigenti della grande azienda torinese non sono capaci di intravvedere e di attuare quelle soluzioni di orientamento produttivo che invece i consigli di gestione avrebbero individuato. Si cerca cioè di gettare il discredito sull'azienda e sulle persone che la dirigono, proprio nel particolare momento della inaugurazione del Salone, in cui concorrenza estera e nazionale, e clientela, sono presenti a Torino.

Davanti ad un simile clamoroso crescendo propagandistico, la Fiat ha deciso di rompere il suo riserbo e di provvedere alla tutela non solo del suo prestigio, ma anche dell'opera e della dignità dei propri tecnici, i quali, con costante sforzo creativo, danno vita alle nuove progettazioni dell'azienda ed hanno quindi il diritto di pretendere che altri non si attribuisca, davanti all'opinione pubblica, la paternità della loro opera.

Di fronte ad un'azione che essa ritiene scandalosa e fraudolenta e dato anche i gravi possibili danni materiali, la Fiat ha pertanto deciso di presentare denuncia all'Autorità giudiziaria, esponendo i fatti, affinchè l'Autorità stessa possa provvedere contro coloro che dovessero risultare autori di quelle violazioni di legge che potranno esser riscontrate.

Contemporaneamente, è stata decisa l'apertura di una rigorosa inchiesta nell'ambito degli uffici tecnici Fiat, perchè appare evidente che i fatti suddetti vanno ascritti ad opera di dipendenti in rapporto con gli ambienti della Camera del lavoro e dei consigli di gestione. I quali consigli, come noto, alla Fiat esistono solo sulla carta, in quanto l'Azienda li ha da tempo aboliti nei vari stabilimenti, motivando il suo provvedimento col loro atteggiamento anticollaborativo e dannoso all'impresa.

Guida del visitatore

Per i visitatori del Salone dell'Automobile ricordiamo che l'orario di apertura è dalle 9,30 alle 23; il biglietto d'ingresso costa 300 lire e concorre al sorteggio giornaliero di un'autovettura; le biglietterie sono quattro: due nell'atrio d'onore, una all'ingresso della Rotonda Mole e una nel padiglione di via Petrarca; i posteggi degli automobili sono sistemati lungo il viale Matteo Bonardo (spazzonario), sul controviale di corso Massimo D'Azeglio, in via Petrarca e via adiacenti (visitatori); il servizio tramviario è intensificato con un maggior numero di corse sulle linee 2, 15 e 16 e con l'istituzione dell'autopullman «E» che da piazza Statuto porta al Salone lungo l'itinerario Porta Susa, via Cernaia, via P. Micca, piazza Castello, via Roma, via Nuova, corso Massimo D'Azeglio; il percorso di prova è ripetuto nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 mentre non funziona nei giorni festivi; i servizi del Salone (postale, telefonico, di informazioni turistiche, bancari, ristorante) sono sistemati sotto il portico. Il ristorante è a disposizione dell'atrio d'onore; l'opuscolo «Torino vi attende» è consegnato gratuitamente a quanti ne facciano richiesta al Comitato organizzatore del Salone via Santa Teresa 23, Torino.

GIUNTI DA TUTTA ITALIA E DALL'ESTERO

Crescente successo al Salone dell'automobile

Le trasmissioni televisive cominciano oggi - Si prepara la grande sfilata motorizzata delle indossatrici - La giardinetta Fiat Belvedere è stata vinta con il N. 36963

Con le migliorate condizioni atmosferiche è ancora aumentato il numero dei visitatori al Salone dell'Automobile. Nelle ore di punta la folla era tale che sono dovuti intervenire i commissari del Salone per stabilire direzioni a senso unico. Fuori del Palazzo delle Esposizioni tutti i posteggi per automobili sono stati occupati al completo per l'intera giornata. Le targhe delle macchine indicavano che i visitatori erano giunti da città di tutta Italia e da molte località dell'estero. Nella mattinata hanno visitato la rassegna il generale Marras, Capo di Stato Maggiore Generale, il quale si è particolarmente interessato al settore dei veicoli industriali, ed il prof. Tridente, presidente della Fiera del Levante.

Da oggi alle 12,15 avranno inizio, per accordi intercorsi con la R.A.I., trasmissioni televisive dirette dal Salone. Una prima trasmissione radio per l'estero ha intanto già avuto luogo ieri: l'inviato Gallus, della Südwestfunk, ha registrato una cronaca che verrà diffusa dalle stazioni tedesche.

Nella Sala delle Conferenze ha avuto luogo l'annunciato convegno nazionale dell'«Associazione italiana concessionari produzione automobilistica» (AICPA) presieduta dal comm. S. Manzoni. Erano presenti oltre 200 ditte commissionarie di tutte le fabbriche automobilistiche italiane. A Palazzo Carignano si sono riuniti il Consiglio Generale dell'A.T.A. (Associazione tecnica dell'automobile) ed il Consiglio generale della «Fiata» (Federazione internazionale dei tecnici dell'automobile). Erano presenti rappresentanti della Gran Bretagna, Francia e Spagna.

Fra le manifestazioni collaterali al Salone, sono da ricordare il terzo autoradioraduno organizzato dall'Automobile Club di Torino e dalla R.A.I., i cui partecipanti converranno a Torino da ogni parte della penisola, i voli quotidiani dell'elicottero, la grande sfilata di alta moda organizzata per domani pomeriggio dalla ANFIAA e dall'Associazione industriali dell'abbigliamento. Quaranta indossatrici a bordo di macchine fuori serie raggiungeranno il Salone dell'Automobile partendo alle ore 15 da piazza Castello e attraversando il centro cittadino.

Aderendo all'iniziativa del signor Oreste Mattè, venti delle nostre maggiori Case presenteranno indoviniate creazioni di primavera. Sono nomi noti anche all'estero nel campo della moda: Bauditio, Rita Couture, De Braud, Favro, Gambino, Longo e Comollo, Marie Jeanne, Mary Mattè, Minerdo, Naldo, Nobbia e Ghibaudi, Paniè, Prieri, Robiollo, San Lorenzo, Solaro, Trinelli, Vacchetta, e le pelliccerie Rivella e Viscardi.

In questa manifestazione, che vuol rappresentare la vitalità delle industrie dell'automobile e dell'abbigliamento femminile sorte a Torino e affermatesi in tutto il mondo, vi sarà anche un'attrazione spettacolare: le indossatrici scenderanno sulla piazzetta reale da un grande elicottero. I voli per trasportarle colà avranno inizio alle ore 14,15 dal galoppatoio del Valentino. Ogni automobile avrà a bordo due modelle. Con numerose Fiat 1400 scoperte, saranno anche vetture Lancia e Alfa Romeo con carrozzerie speciali di Allemano, Ghia, stabilimenti Farina e Pinin Farina, e una piccola Moretti.

Ieri sera è stata sorteggiata una Fiat 500 C Belvedere color beige. Il numero estratto è 36963. Il vincitore potrà ritirare la macchina questa mattina stessa. Stasera viene sorteggiata una Lancia Ardea.

Convegno di stomatologi

Si è iniziato ieri e si concluderà oggi un convegno culturale tenuto dalla Società Piemontese di Stomatologia. All'inaugurazione dei lavori, nell'aula della Clinica odontoiatrica dell'Università, erano presenti il Preside della Facoltà di Medicina e assessore all'Igiene prof. Sisto, il vice-prefetto De Marchi in rappresentanza del Prefetto, il direttore sanitario dell'ospedale maggiore prof. Foltz. Il prof. Roccia, presidente della Società di Stomatologia, ha pronunciato il discorso inaugurale. Delineata l'attività dell'Associazione dopo due anni di attività, il prof. Roccia ha dichiarato essere sua grande soddisfazione poter annunciare che i compiti che la giovane società si è prefissi sono stati in gran parte realizzati. Sono stati infatti allacciati proficui rapporti, a mezzo di membri corrispondenti, con i più importanti centri culturali esteri, risolti complessi problemi, raccolti i risultati più importanti nello studio e terapia di alcune delle più frequenti affezioni dentarie. Il prof. Roccia ha concluso il suo applaudito discorso consegnando pergamene d'onore ai tre eminenti stranieri che partecipano ai lavori: prof. H. Klein di Stoccolma, dott. Nadal Valldaura di Barcellona, prof. A. Laudè di Parigi. A sua volta il dott. Valldaura ha consegnato al prof. Roccia un diploma d'onore della Società odontologica di Catalogna. Durante il convegno oltre alle relazioni, alcune delle quali illustrate con film e diapositive, ha luogo un'esposizione di materiale sanitario.

Accentuato disagio della cittadinanza per l'improvviso sciopero dei tranvieri

Gli aderenti alla CGIL dovevano sospendere il servizio dalle 18 alle 19: hanno invece fermato i tram dalle 20,30 all'una - Hanno lavorato i tranvieri della CISL e gli autisti della Motorizzazione

Per la quarta volta nel giro di una settimana ieri sera i tranvieri del sindacato aderenti alla Camera del Lavoro hanno interrotto la circolazione tramviaria. Dalle 20,30 in avanti i torinesi hanno dovuto accontentarsi di un servizio ridotto istituito dai lavoratori della C.I.S.L. e dei pullmann dell'Ispettorato della Motorizzazione civile. Questi due organismi che già nei giorni scorsi hanno fatto tutto il possibile per ridurre al minimo i disagi della cittadinanza anche ieri sera si sono prodigati al massimo riuscendo però solo in parte nel loro intento perchè colti di sorpresa dall'inaspettata e improvvisa decisione di sciopero della Camera del Lavoro.

La sorpresa è stato l'elemento che più ha contribuito ad aggravare i disagi della cittadinanza. Decine di migliaia di torinesi ieri sera sono usciti di casa convinti di poter servire del tram per i loro spostamenti: si sono invece trovati a piedi e sotto l'acquazzone che proprio in quell'ora investiva la città. Più grave ancora, sotto tutti gli aspetti, è stato il disagio che hanno dovuto affrontare gli operai che effettuano i turni di notte: all'uscita delle officine era impossibile vedere lunghe teorie di persone che dopo una giornata di lavoro, si avviavano a piedi verso casa (per alcuni 7-8 chilometri di stradoni sotto la pioggia che intanto aveva ancora aumentato d'intensità).

La sorpresa ha giocato anche sui servizi di emergenza istituiti dal sindacato libero e dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile. I tranvieri del sindacato libero sono riusciti a far circolare poco più di 40 vetture contro le 104 che avevano funzionato giovedì in occasione del precedente sciopero. I pullmann dell'Ispettorato non hanno raggiunto la decina. Sforzi particolari sono stati compiuti dai due enti e dalla direzione dell'A.T.M. per potenziare al massimo le linee che fanno capo al Salone dell'Automobile. Erano infatti la fondata preoccupazione che le ripetute sospensioni del servizio tranviario verificatesi in questi giorni, e annunciato per la prossima settimana, possano compromettere il successo dell'importante rassegna dell'industria automobilistica mondiale. In questo caso, è necessario tenerlo presente, il danno si riverserebbe su tutta la città che nel Salone ha l'avvenimento più importante di tutta l'annata.

Una eco di questa preoccupazione si ritrova nel telegramma inviato ieri dalla direzione della Mostra alla Camera del Lavoro. Esso dice: «Pur senza entrare in merito alla vertenza salariale del personale dell'A.T.M. e alle relative agitazioni annunciate per la settimana prossima, desideriamo richiamare la vostra attenzione sulle gravissime ed imprevedibili conseguenze della sospensione del servizio nei confronti del Salone Internazionale dell'Automobile alla cui perfetta riuscita e alla ripetizione nei prossimi anni nella nostra città sono interessate indistintamente anche tutte le categorie di lavoratori torinesi».

La segreteria della Camera del Lavoro ha risposto alla direzione del Salone dell'Automobile affermando che «la responsabilità di questo stato di cose ricade sulla direzione dell'A.T.M. che rifiuta di riprendere le trattative sull'incentivo di produzione».

Ieri pomeriggio, com'è noto, doveva aver luogo uno sciopero di un'ora dalle 18 alle 19. Il sindacato della C. d. L. aveva anche disposto che i tram «sostassero in linea» arrestandosi cioè lungo il percorso nel punto in cui si trovavano alle 18. Ciò, com'è comprensibile, avrebbe bloccato la circolazione di tutta la rete impedendo di conseguenza anche ai lavoratori del libero sindacato (che non aderivano allo sciopero) di prestare servizio.

Avuta notizia di queste disposizioni ieri la direzione dell'A.T.M. avvertiva il personale (con un comunicato affisso nei depositi) che la «fermata in linea» costituiva «una disorganizzazione del servizio e un evidente attentato alla libertà di lavoro e che i colpevoli sarebbero incorsi nelle sanzioni previste dal regolamento che contempla pene varianti da 15 giorni di sospensione al licenziamento».

Di fronte alla presa di posizione della direzione dell'A.T.M. la Camera del Lavoro revocava lo sciopero delle ore 18 e proclamava la sospensione del servizio dalle ore 20,30 in avanti con le conseguenze che abbiamo visto. Oggi, a meno di altre sorprese, la circolazione dei tram dovrebbe essere normale.

La vertenza in corso — come abbiamo già detto nei giorni scorsi — trae origine dal fatto che la Camera del Lavoro giudica insoddisfacente «e si rifiuta di accettare l'accordo stipulato tra l'Azienda tranviaria e il sindacato libero, per l'incentivo di produzione. L'accordo garantisce un aumento medio mensile di circa 1450 lire. La Camera del Lavoro chiede invece un aumento di 2690 lire al mese e per questo ha rotto le trattative.

Sull'autostrada presso il casello di Cigliano

Una macchina contro un pilone: il guidatore morto e quattro feriti

All'ospedale di Cigliano, ieri alle 13,30, è morto dopo una dolorosa agonia Antonio Bertaccini di 50 anni abitante a Milano in via Prina 3. Quattro ore prima era rimasto vittima d'un impressionante incidente stradale accaduto nei pressi del casello di Cigliano a 500 metri di distanza dal luogo dove mercoledì sera già si era avuta una tragica sciagura che costò la vita di due persone.

Il Bertaccini era partito da Milano sulla sua macchina 1100 targata MI 117400 in compagnia di Mario Castelli di 50 anni, Federico Formenti di 27 anni, Giulio Prosperio di 25 anni, ed Aquilino Gilardi di 44 anni, tutti residenti a Milano. Essendo la comitiva diretta nella nostra città, il Bertaccini infilava l'autostrada e con marcia sostenuta raggiungeva dopo poco più di una ora la zona di Cigliano. All'improvviso si verificava un incidente che doveva determinare il dramma: il pneumatico della ruota destra posteriore scoppiava proprio mentre la vettura era lanciata a piena velocità sui 100 chilometri all'ora. Si aveva uno sbandamento pauroso.

Il Bertaccini, che essendo di professione meccanico era molto esperto nella guida, tentava di raddrizzare lo sterzo senza frenare di schianto per evitare un ribaltamento. Purtroppo ogni sforzo era vano. Più tardi sull'asfalto sono state rintracciate le orme lasciate dalla gomma scoppiata, dai quali è risultato che la macchina ha slittato per circa 40 metri sinchè è andata letteralmente a sfasciarsi contro il pilone centrale del cavalcavia sul quale passa lo stradale Cigliano-Livorno Ferraris.

Il Bertaccini riceveva in pieno petto il volante e restava esanime tra i rottami della vettura. I suoi compagni invece, benchè feriti riuscivano a trascinarsi sul ciglio della strada.

Quasi subito sopraggiungeva una macchina che caricava tutte e cinque le vittime dell'incidente e le trasportava all'ospedale di Cigliano.

Qui le condizioni del Bertaccini apparivano disperate in seguito a commozione viscerale: alle 13,30, non ostante le cure, decedeva. Anche i suoi compagni avevano riportato serie lesioni. Il Castelli una ferita al capo e una lussazione alla spalla, il Formenti ferite lacero contuse e due fratture, il Gilardi fratture costali e il Prosperio ferite alla fronte con la rottura del bulbo oculare sinistro. Nel pomeriggio il Prosperio è stato trasportato in un ospedale di Torino dove si tenterà con un difficile intervento operatorio di salvargli la vista che è in pericolo. Gli altri feriti sono trattenuti in osservazione al nosocomio di Cigliano, sebbene siano considerati fuori pericolo.

Misteriosa morte di una contadina

La sventurata aveva paurose allucinazioni: mostri e banditi armati e mascherati la perseguitavano - Strani segni di violenza riscontrati sul cadavere

La misteriosa morte di una contadina di Giaveno è all'esame dell'autorità giudiziaria: solo dopo i risultati dell'autopsia l'inchiesta si concluderà con un nulla di fatto e sarà archiviata o continuerà e prenderà maggiori sviluppi.

Si tratta della quarantenne Felicina Morra in Prever Loirer, già abitante col secondo marito Giovanni di 48 anni in una casetta di borgata Loiri, frazione Maddalene di Giaveno. La donna era rimasta vedova del primo marito trucidato dai nazi-fascisti il 26 aprile 1945.

La donna si era risposata col Prever Loirer e nel nuovo matrimonio aveva creduto di ritrovare la tranquillità e la felicità. Invece l'unione non s'era rivelata delle più riuscite: i vicini hanno dichiarato che i due «non si volevano male», ma sta di fatto che i litigi coniugali erano all'ordine del giorno e marito e moglie, specie quando avevano alzato il gomito, s'azzuffavano ferocemente e si picchiavano senza esclusione di colpi.

Negli ultimi tempi la contadina soffriva di paurose allucinazioni: spesso, anche di giorno, mentre lavorava nei campi, credeva di scorgere orribili animali o individui mascherati che, di continuo, si alzavano lentamente da dietro i cespugli e la prendevano di mira col fucile. A volte, nel cuor della notte, si destava di soprassalto, gemendo, oppressa da oscuri terrori: e non voleva più dormire col marito. Ciò era quasi sempre motivo di violentissimi alterchi.

Il 21 mattina il Prever Loirer si alzava e andava in cucina dove la donna aveva dormito su di un divano. La donna rantolava. Il marito avvisava il Giaveno e tornava con tre medici che la visitavano, ma non riuscivano ad individuare la causa del male che sembrava aver portato la disgraziata agli estremi: la donna veniva trasportata all'ospedale di Giaveno in stato comatoso. Alle 13 e 30 del giorno 23 la contadina decedeva senza aver ripreso conoscenza: ed ecco, nell'esaminare il cadavere, i sanitari riscontravano sul collo e sulle braccia ecchimosi sospette. Perciò non rilasciavano il nulla-osta per i funerali e avvertivano il maresciallo Gagna dei carabinieri, il quale informava le indagini: dell'inchiesta s'interessavano anche il pretore di Avigliana.

Ieri, nel cimitero di Giaveno, il prof. Tovo, con due assistenti, ha proceduto all'autopsia: i risultati però non sono stati comunicati, in quanto pare che la perizia abbia bisogno di essere ultimata. Ad ogni modo il pretore ha già rilasciato il consenso per i funerali che avverranno nella giornata di oggi.

Le indagini sull'uccisione dell'ingegnere Codecà

Continuano le indagini della polizia torinese sull'efferata uccisione dell'ing. Codecà, delitto la cui eco ancor oggi desta commozione e raccapriccio. Nella giornata di ieri la Mobile ha proceduto per l'ennesima volta all'interrogatorio di persone che sostengono di aver veduto individui sospetti nelle vicinanze della villa, la fatale sera del 16 aprile. Molte di queste deposizioni sono state confrontate e i funzionari hanno raccolto in un apposito fascicolo gli elementi risultati eguali. Sono pure continuati i sopralluoghi nei dintorni di via Villa della Regina. Purtroppo però l'inchiesta segna il passo e chiaramente i funzionari inquirenti ammettono che le loro indagini sono a un punto morto.

Una catena d'oro ha smarrito nei pressi del Monte di Pietà o nelle vie adiacenti, fino in via Alfieri, una vecchia signora che versa in misere condizioni. Chi l'avesse rinvenuta farebbe opera buona consegnandola all'ufficio «Carità del Sabato» presso il nostro giornale.

Diriganti e tecnici francesi in visita alle Officine RIELLO di Lagnage

Nei giorni 29 e 30 aprile dirigenti e tecnici della stabilimento BRULEURS THERMES «RIELLO» di Parigi saranno graditi ospiti delle Officine Fonderie Fratelli Riello di Legnago (Verona). La numerosa rappresentanza di tutta l'attrezzatura della modernissima fabbrica per la costruzione dei più moderni bruciatori automatici di nafta densa o di nafta da vetro oltre alle fasi della speciale produzione gli studi sono in corso per il miglioramento costante degli apparecchi e la loro applicazione nei molteplici rami di utilizzazione.

E' di oggi l'uso della cellula fotoelettrica che dà la più ampia garanzia della sicurezza nel funzionamento e l'ultima novità di produzione: il bruciatore per grandi cucine di alberghi, mense aziendali, convitti ecc. che assicura massima pulizia, grande facilità di impiego ed una forte economia di esercizio.

Nel continuo progresso nelle vie del lavoro e nel conseguente scambio dei rapporti commerciali gli capiti riconoscerano la vera fraternità dei popoli.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 26-4-1952)

Torino	57	62	14	45	77
Bari	62	56	31	15	58
Cagliari	41	55	4	57	73
Firenze	56	7	21	73	43
Genova	17	4	32	69	31
Milano	69	20	84	23	56
Napoli	6	67	24	22	88
Palermo	80	65	79	59	20
Roma	19	3	44	16	4
Venezia	37	80	74	85	28

SPETTACOLI

I «Gobbi» al Carignano

Mercoledì 30 aprile debutterà al Carignano il teatro dei Gobbi, una compagnia formata da tre soli attori e cioè da Franca Valeri, Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli: com'è noto il teatro dei Gobbi presenta uno spettacolo che vien definito rivista da camera, cioè una serie di brevi scene di caricatura e di satira, spettacolo che ha ottenuto ovunque, sul palcoscenico e alla radio, il più vivo dei successi. Il teatro dei Gobbi si fermerà a Torino sino a domenica.

Teatro Nuovo — Martedì sera inaugurazione della stagione lirica di primavera con «Don Carlos» di Verdi, direttore Oliviero De Fabritiis. E' richiesto l'abito scuro. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tramviario.

Circ. Club Torino. Lunedì e martedì alle 21,30 al Cine COR verrà proiettato il film «Hallelujah!» di King Vidor. Precederà il film un documentario artistico.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone **La Stampa** *via Roma ang. Bertola, tel. 59-178*

Alfieri: 15,30 e 21: «I Piccoli di Podrecca».
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista sceneggiata musicale.
Galleria Metropolitana 16,30 Giandoja «Dalla terra alla luna».
Il Teatro v. Sacchi: Comp. Casaleggio ore 15,30 e 21 «Gromin a veul marièsse».
Galleria Fogliati via Mazzini 9: Mostra Pittore R. Bilinski.
Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9,30 alle 23.
Salone de «La Stampa»: Mostra «Artisti di Bagatto e». Ore 10-12 e 15-20. Ingresso libero.
Al Florida Club, piazza Solferino, t. 42-822: 16,30 21. Orch. Di Nunzio; 21: J. Marengo, Frey.
Augustea: 16,30 21 Orsetti-Aurora.
Club Nugenia 11: Anselone 16 21.
Fassio Café chantant Medici 112.
Garden Danze Valentino ore 16 e 21 Orch. Borgione, c. J. Gadoni.
Gaudio: 10 16 21 danze, Sc. ballo.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch Angelone, Casoli-Ravera.
La Feria: 16,30 21 Andreabetto.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Soracini, canta Antonio Vianisca.
Letrario 10,45 vermut 16,30, 21-1.
Marino's ex-Saletta: danze 16 21.
Milleisei Cigna 47: danze 16 21.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Principe: 16,30 21 Orch. Orsetti.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Smeralda Club, Golfo 2: 16,30-19, 21-1; 3 Orch. Bonetto-Rainero-Pavesio, c. Martorana, Lotti, Cortese.
Winter Eden 16,30 21 Sweet Music.
Carallino Bianco Ristorante Dancing, t. 690 211. Nuova gestione.
Maffei Dancing: 21,30 attrazioni internaz. Orch. Merry Boys.
Maison des Artistes: 17-19; 21-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.
Pelota via Napione 34: ore 21 gare. Funziona il totalizzatore.
Piscina coperta Stadio: 10-13 14-19

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
1 LANCIA «ARDEA»
Gomme «Pirelli»

SAN BARTOLOMEO DANZE
Il più splendido locale della collina Moncalieresse. Tutte le domeniche e festivi ore 15,30 21 danze. Compl. *Continentali*, cant. *P. Perla, C. Campo*. Omaggi, pullman part. p. Castello 20,40, P. N. 20,45.

CASTELLINO DANZE
Rosenbet e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

EL TROCADERO
Ore 15,30 e 21 Succ. Orch. *Oppi*
Il ritrovo preferito

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Ore 16,30 tè danzante
Ore 21 elegante serata

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due soldi di speranza». Grandissimo successo.
Astor: «Fu-ore» Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine. - Ore 14, 16,30, 19, 21,30.
Corso: La mia donna è un angelo, Joan Fontaine, John Lund.
Doria: «Toto a colori» in Ferra macolor con Toto, Isa Barezzza.
Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.
Madel: «Caroline chérie», Martine Carol, Versanne litegr. italiano.
Metro-Cristallo: «Le memorie di re Salomone» - tech. St. Granger, Deborah Kerr. Matt. 10,30 e l. 175 Spett. 14, 16, 18, 20, 22.
Reposi: «I diavoli alati», technic. John Wayne, Robert Ryan.
Turina: «Filibustieri in gonnella» V. Lake, J. Caulfield 10,30 matt. sabatoni «Bambi» techn.
Vittoria: «Il segno di Zorro» con Walter Chiari, Michèle Philippe.

Alexandra: «Baciami... e lo sapral» Pr. Foster, Gail Patrick.
Alpi: «Richiamo nella tempesta» e S. Pampanini, R. Badani; 14 via.
Ariston: «La valle dei gladiatori», Greer Garson, G. Peck. Ult. giorni.
Augustus: Marchio del traditore» tech. R. Montalban, Cyd Charisse.
Capitol: «Baciami... e lo sapral» Preston Foster, Gail Patrick.
Faro: «Baciami... e lo sapral» Preston Foster, Gail Patrick.
Granduja Avventure capitan Hornblower, techn. G. Peck, V. Mayo Intermezzi musicali.
Hollywood: «L'uomo del Nevada» Randolph Scott, Dorothy Malone.
Ideal: «M. 5 David Wayne e Richard Else-Valdo Adami 15 16 21.
Massimo: «Pelle di rame» Burt Lancaster, C. Bickford, S. Cochran
Nazionale: «Kon Tiki» e i carri di fuoco» in technicolor.
Principe: «Butterfly americana», techn. Betty Grable, Dan Dailey.
Statuto Pelle di rame, Lancaster.

Asti: «Marmottoni al fronte».
Cor: «Viaggio indimenticabile».
Mignon: «Kim» techn. E.Flynn.
Milano «Amore sotto i ghiacci» techn «Morti non parlano». Ap. 10.
Olimpia Uomo dell'est, T. Power.
Po: Appuntamento con la morte, C. Nuova «Carovana dei Mormoni»
Regina: «La città nera». Varietà
Romano «Figlio del delitto» tech Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15
S. Felice: «Vespro siciliano» Marina Berti, Roldano Lupi. A. 14,30
S. Secondo: «Isola del tesoro» e «Valle cattori» techn. W. Disney

Esperia Vendicatore» Jess bandito techn. Henry Fonda, Gene Tierney. Prezzi normali.
Imperiale: «Paura fa 90». Var. italiano: «Principe ladro», tech.
Miratori: «La paura fa 90».
Vittoria: «I 3 segreti» E. Parker

Eliseo: «Grande peccatore» con Gregory Peck, Ava Gardner.
Fréjus: «Ho incontrato l'amore» tech. W. Powell, Rivista Nino Re.
Nuovo: Favorita maresciallo, tech
S. Paolo Al vs. ordini sig...ora, tech

Belgio: «Cicione» technicolor.
Cavallo: «Anni Luisa» C. Cubura
Eridano: «La legge del mare».
Dora: «Grande avventuriero».
Radium: «Vaccolin misterioso».
Ramo: Riv. Cantar Michela. A. 14. **V. Veneto** Avventure capitan Blood Louis Hayward, Patricia Medina.

Astra: «Parole e musica» colori.
Bernini: Amor non ho però, però, R. Russel, Gina Lollobrigida.
Cibrario 774-509 Stromboli, Bergm.
Excelsior: Assalto treno postale, techn. Audie South, S. Mc Nally.
Manzoni «Tacian fontana magone»
Odeon: «Grande tormento» tech.
Star: «L'indesiderata» con Lana Turner, Ray Milland.

Adua: «Auguri e figli maschi», V.
Aurora: «Angeli e sangue» Montes
Brescia: «Venere la francesina».
Fortuna: «Mio figlio il forzato».
Nord: «Vecchia S. Francesco» tech.
Palermo: «Va, ordini signorina» tech
R. Parco: «Ballo di mezzanotte» techn. K. Grayson, José Iturbi.
Sociale: «I due derelitti Padovani

Cabiria: Ammutinati di Sing-Sing
Colosseo: «Fontana» scure di guerra» tech. Van Heflin, De Carlo
Italia Lorenzo premio, Crocette «Ice Vanda-Rondinelli 15.15 18.21.15
Moderno: «Cavalieri dell'onore» techn.
Nizza: «Matrimonio cuss...serra» via Bogiesi 5: «Le due suore» con Loretta Young.
Piemonte Te per due, tech. D. Day
S. Carlo «Nocheinno»: «I figli di nessuno» Nazzari.
Spezia: «Folle di bronzo» techn

Alba «Brigante Musolino» Nazzari
Apollo Gatto, Pinotto uomo invis.
Diana: «Spada di Sivigia».
Dora: «Padrone delle ferriere».
Edera: «Uragani sulla luna» tech.
Lucento: «Sfida alla legge» techn.
Lutrario: «Marmottoni al fronte».
Roma: «Padrone delle ferriere».

Salone dell'Automobile
La FIAT "500/C" metallica
Gemme «Pirelli»
sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto
N. 36.963

Ellporto Salone Automobile
Galoppatoio Valentino
VOLI DI PROPAGANDA con
ELICOTTERO
Tutti i giorni dalle ore 10-12 e 14-18. Biglietti in vendita presso *Stampa - Gazzetta* e principali Agenzie Viaggi.

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ORE 15
CORSE AL TROTTO
Premio 34° Salone Automobile
L. 1.050.000

CORSO
JOAN FONTAINE
JOHN LUND
LA MIA DONNA E' UN ANGELO
E un film *Paramount*

Cine MAFFEI Teatro
ULTIMO GIORNO DI
CAROLINE CHERIE
in versione integrale italiana
Da domani 28 Aprile
Italia Grandi Spettacoli
CINE - VARIETA'

Capitol-Alexandra-Faro
ULTIMO GIORNO
del divertentissimo
BACIAMI... E LO SAPRAI
con PRESTON FOSTER
GAIL PATRICK
Distrib.: *D. C. N.*

MASSIMO - STATUTO
OGGI ULTIME:
PELLE DI RAME
BURT LANCASTER
Charles Bickford - S. Cochran

TORINO
Stamane, ore 10,30
Mattinata per il mondo piccino
«BAMBI»
lungometraggio
di WALT DISNEY

VITTORIA
GRANDI RISATE
in
IL SOGNO DI ZORRO
con
WALTER CHIARI

OGGI ALLA RADIO

Programma nazionale. — Ore 7,30: Culto evangelico; 9: Messa; 12: Musica; 13,35: Album musicale; 14,15: Canzoni; 15: «Il remmino

Dove vai? - Son cipolle

(*Dal nostro inviato speciale*)
Firenze, aprile.

Sono passati 94 mesi da quella notte del 1944 che i tedeschi in fuga fecero saltare i ponti di Firenze nell'intento di ritardare la avanzata degli Alleati. Son passati poco meno di otto anni da quella notte di orrore, e dei tre storici ponti distrutti, ponte alle Grazie, ponte a Santa Trinita, ponte alla Carraia, solo quest'ultimo è stato ricostruito.

Di quella rovina di otto anni fa il ricordo è ancora così vivo qui che tutti i fiorentini che mi han parlato dei problemi attuali della ricostruzione hanno sempre preso le mosse da quei giorni; e come fu ordinato lo sgombero di borgo San Jacopo e borgo Santi Apostoli e delle case vicine una settimana prima, e come poi le sentinelle tedesche sparassero su chiunque si aggirasse per le strade deserte, anche solo per un ultimo saluto al quartiere condannato. Il collega Marchini che accorse al ponte di Santa Trinita appena arrivati gli Alleati, rivide ancora come fosse ieri la giovinetta sconosciuta, graziosa, tipo di borghesina o di studentessa, che piangeva a dirotto accanto a lui; a un certo momento gli afferrò il braccio e gli fece vedere fra le macerie la testa della Primavera, una delle quattro statue cinquecentesche che decoravano il ponte, e Marchini fece per andare a raccoglierla, ma un soldato negro e feroce glielo impedì. Ora le quattro statue le hanno ripescate dall'Arno e torneranno al loro posto a ponte rifatto; ma quella testa non s'è più ritrovata, sembra che se ne sia impadronito un soldato negro; mi dicono che è stata fatta ricerca in tutti i quartieri negri d'America, hanno messo avvisi sui giornali, offerte di compenso, ma la testa non è ancora tornata fuori.

Il gennaio scorso i giornali fiorentini annunciarono costernati che il Ministero dei Lavori Pubblici, « contro il desiderio di tutta la cittadinanza », aveva definitivamente stabilito che il ponte di Santa Trinità fosse ricostruito con un'ossatura di cemento armato; e pochi giorni dopo il sindaco La Pira dichiarava rassegnatamente che ormai non c'era più nulla da fare contro la deliberazione del Ministero. Ma i cittadini non la mandarono giù: la gente scese in strada come vi ho descritto, fu nominata una commissione di tecnici (il prof. Colonnetti, il prof. Danusso, il prof. Albenga ordinario di teoria dei ponti al Politecnico di Torino, il popolo li chiama « i tre grandi ») che andò dal ministro Aldisio a spiegargli che il ponte può benissimo essere ricostruito in pietra; e il Ministro — se non i suoi tecnici — pare si sia lasciato commuovere, e ad ogni modo ha sospeso il bando d'asta per l'appalto dei lavori, e le cose sono ancora a questo punto. E non manca chi afferma che il ponte non si farà mai più, « poco male », ha detto press'a poco il vecchio Bernardo Berenson in una lettera alla *Nazione*, « se gli orrori che si vedono già in atto di qua dal fiume dovessero essere ripetuti in borgo San Jacopo e al lungarno Acciaioli, la Firenze che il mondo conosce, e ammira, e visita sarebbe colpita mortalmente, e diventerebbe inutile ricostruire l'antico ponte ».

A chi viene di fuori sembra che manchi ben poco a metter d'accordo i due opposti pareri: ormai son tutti d'un'idea, Governo e cittadinanza, che il ponte debba apparire come era; soltanto i tecnici dei Lavori Pubblici insistono che il ponte abbia l'ossatura di cemento armato secondo la tecnica moderna, e a garanzia di stabilità e di adeguamento alle necessità moderne del traffico. « Visto che si tratta solo di un'anima invisibile, perchè non vi adattate, — ho chiesto ad un fiorentino, — quando poi di fuori il ponte sarà come prima, rivestito della stessa pietra albarese che si cava da questo stesso colle di Boboli da cui la prese l'Ammannati, tagliata dai vostri scalpellini credi dell'arte dei loro vecchi? ».

Questa domanda l'ho proposta non ad un pezzo grosso cittadino, non ad un cultore del passato e della tradizione, ma ad un giovanotto che studia all'Università di architettura e costruzioni, che è aperto alle idee nuove e ammira i modernissimi edifici costruiti con la novità del cemento armato. E proprio questo giovane mi ha fatto capire che i fiorentini hanno ragione a non volere il cemento, sarebbero invisibile. Prima di tutto, il sentimento; attaccati come sono ai loro monumenti, ai ricordi, soltanto se rivedranno il ponte com'era, con quel disegno ardito e coraggioso, soltanto se sapranno che è stato rifatto con la stessa pietra, messa insieme con la malta fatta alla maniera dei vecchi muratori, solo così potranno consolarsi della perdita subita. Poi, visto che il ponte si deve rifare, vogliono esser certi che sfiderà i secoli come li avrebbe sfidati l'antico ponte; e questa certezza il nuovo ritrovato del cemento armato non glie la dà; non c'è nessuna garanzia che il cemento armato resista al tempo come la pietra; s'è visto in costruzioni di 30 o 50 anni fa che già si sfalda, mostra fenditure e lesioni; è stato individuato un cosidetto « bacillo del cemento »; dicono i tecnici che il cemento armato può aver la solidità della pietra a patto che non si commettano errori, ma non si sa ancora esattamente quali siano gli errori da evitare.

I tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici affermano invece che ogni epoca ha la sua tecnica, ed è ridicolo pretendere di lavorare come i primitivi; e d'altro canto soltanto un'ossatura di cemento armato, alleggerendo il carico, renderà possibile l'utilizzazione dei pilovi rimasti. Del resto, dicono, il ponte era sbagliato; fortunata opera di un dilettante come l'Ammannati che per ottenere il favore dei parsimoniosi concittadini rinunciò anche all'impalcatura e costruì il ponte come avrebbe messo su un castello di carte, inventandolo pietra per pietra, c'è da meravigliarsi che sia rimasto in piedi fino adesso.

C'era una volta un ufficiale degli alpini che colpito da una scheggia di granata alla spina dorsale rimase due anni in un letto d'ospedale, e i medici cercavano di consolarlo perchè non avrebbe mai più potuto alzarsi; e un bel giorno il tenente si alzò e si rimise a camminare. « Ma lei è un pazzo, gli corsero dietro i medici, lei non può camminare ». « Ma io cammino, come vedono »... « No, non è possibile, le manca questo e quel nervo, torni a letto ». Ma il tenente continuò a camminare e tre anni più tardi lo ritrovai istruttore di sci. La stessa cosa si può dire del ponte di Santa Trinita: architetti e professori dicono che era sbagliato, che neanche era inadatto al passaggio delle automobili e degli autocarri; e i giorni della guerra i fiorentini lo hanno visto sopportare solido e sicuro fino a due e tre carri armati « Tigre » di 40 o 50 tonnellate l'uno. Ma l'obiezione più vera a favore del cemento armato, confessata o no, sembra questa, che nessuna impresa costruttrice oggi sa più lavorare la pietra come gli antichi, e costretta ai vecchi sistemi non si sente di garantire la bontà del suo lavoro. Un bel progresso davvero sugli architetti e i muratori e gli scalpellini di quattro secoli fa.

C'è poi la storia dei 60 milioni raccolti con una sottoscrizione internazionale affinchè il ponte risorga come l'antico nella sua integrità; e il comune di Firenze se li tiene stretti, e dice che è disposto a darli al Governo (che per sostenere la sua tesi mette avanti la questione della economia) solo a condizione che rinunci al cemento armato. Qui si odono parole grosse; si parla di « un atto disonesto » verso i sottoscrittori se si tenesse in nessun conto il loro desiderio; di « cattiva volontà » da parte del Governo al quale non vien nulla in tasca dalla sua ostinazione, visto che la spesa maggiore per la ricostruzione in pietra è abbondantemente coperta dalla sottoscrizione. Non solo, ma il Comune ha detto che è pronto a sborsare i 40 milioni necessari per rifar nuove le fondamenta del ponte, se gli avanzi dei vecchi pilastri fossero giudicati non più adatti per le conseguenze della esplosione a sostenere il peso delle arcate.

« E allora, ho chiesto di nuovo, cosa aspetta il Governo a fare a modo dei fiorentini? Che cosa ha risposto a queste ultime proposte il Comune?

« Conosce il dialogo fra i due sordi, « Dove vai? » « Son cipolle », lo conosce? Mi ha risposto un arguto fiorentino. Ebbene, il dialogo fra Roma e Firenze per il ponte a Santa Trinita si svolge così da non so quanto tempo:

Fiorentini — Vogliamo il ponte dove era e come era.

Governo — Sì, ma con l'anima in cemento armato.

Fiorentini — All'anima di quell'anima. Non vi hanno detto i tre tecnici che il ponte va benissimo anche in pietra?

Governo — No, cemento armato; si risparmiano quaranta milioni.

Fiorentini — Ve ne diamo sessanta noi, a patto che la rifacciate in pietra.

Governo — No, cemento armato. Se no le vecchie fondamenta non reggono.

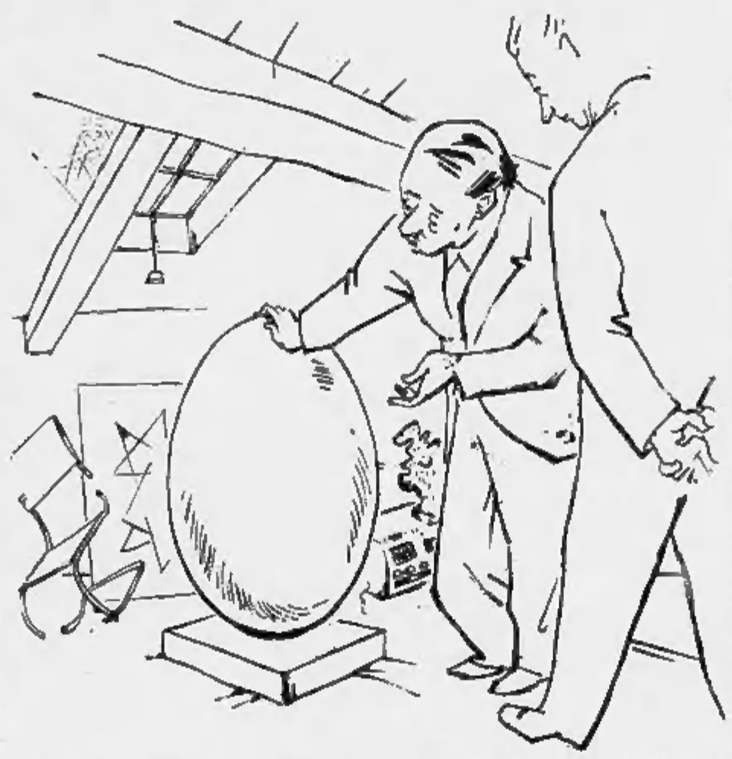
Fiorentini — Eccovi altri quaranta milioni per rifar le nuove fondamenta, se sia necessario.

Governo — Benissimo. Allora cemento armato.

— Vede — ha concluso il fiorentino, che un dialogo così può continuare fino alla fine dei secoli; o peggio, finire con quella minaccia che ci è parso di intendere al comizio di lunedì scorso nella veste del rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici: o accettate il ponte in cemento, o il ponte lo sospirerete ancora per un pezzo.

Paolo Monelli

MILLENOVECENTONOVANTA



— Povero nonno! L'aveva acquistato ad una mostra del 1952 come «nudo di donna» (Disegno di Novello)

GIRO DEL MONDO TRA GUERRA E PACE

Nehru, l'Amleto dell'India

Il primo ministro è un indiano che si arrabbia, ma non è un dittatore: forse vorrebbe esserlo - Egli è un grande romantico, un artista e scrittore caduto nella politica - Ha subito il fascino marxista, vorrebbe modernizzare il suo paese, ma ha dovuto farsi fotografare nudo, la corda e il triplice segno della casta braminica sul petto - La dea Saraswati, ossia il fiore dell'indecisione

(Dal nostro inviato speciale)
New Delhi, aprile.

Nella porta del suo ufficio al Ministero degli Esteri, il signor Jaouharlal Nehru, Primo Ministro dell'India, ha fatto aprire un grosso occhio di bue, a vetro. Di tanto in tanto vi s'affaccia un agente di polizia, di guardia nella breve anticamera. Forse, quello spioncino ferma il ricordo dei tredici anni trascorsi dal signor Nehru nelle carceri inglesi. Forse è solo una misura di pubblica sicurezza, nel Paese dove il santo più santo della Nazione, Gandhi, è stato ucciso con tre colpi di rivoltella. Anch'io m'affaccio, aspettando di essere ricevuto, a quel vetro e vedo, come nell'obbligo di una cabina, il signor Nehru mentre detta qualcosa a un stenografo.

E' un uomo di sessant'anni, di volto giovanile, fine, pallido; gli occhi molto belli, cerchiati ed espressivi, brillano sotto una fronte di altare drammatico. Gli americani gli hanno trovato una qualche somiglianza con Charles Boyer, mentre per la eloquenza hanno paragonato il signor Nehru (senza che questi se ne offendesse) nientemeno che a Fiorello La Guardia. A me questo Amleto indiano ricorda Mussolini e Ruggeri, due « Amleti » europei.

Il signor Nehru è un indiano che si arrabbia. L'ho visto io stesso, una sera, tra la scandalizzata costernazione dell'intero corpo diplomatico, levarsi e correre pei corridori dell'Auditorium di Nuova Delhi, a mettere a posto i ritardatari, all'inizio di un concerto del violinista Jehudi Menhuin. Un'altra volta, irritato dal modo male e poco preciso di dirigere il traffico delle guardie municipali di Bombay, si mise lui stesso a insegnarlo, in piena strada, tra la folla divertita e plaudente.

In nessun Paese, come in India, l'uomo politico è obbligato a essere ciò che non è. Il signor Nehru è l'autore dello stato « secolare » (cioè laico), ma ha dovuto bagnarsi nelle luride piscine, infestate di acrimonie sacre del tempio di Durga a Benares, e farsi fotografar nudo, la corda e il triplice segno della casta braminica sul petto, tra la folla mattutina nelle acque del Gange.

Il discorso del «bethel»

Molte volte il signor Nehru ha tentato di risalire la corrente, ammonendo i suoi elettori a smettere talune funeste abitudini tradizionali: quella di mangiare, in certe regioni, solo riso; quella di andare scalzi; quella di evitare il taglio dei capelli per non uccidere i pidocchi, quella di masticare le fronde di bethel, contribuendo al sudiciume delle città di indelebili sputi sanguigni. Anzi a questa faccenda Nehru dedicò un intero discorso e credo sia stato il solo discorso, nella storia politica del mondo, inspirato dal problema dello sputare per terra. Quasi sempre gli sforzi del signor Nehru, in senso rivoluzionario, appaiono privi di risultati. O perchè i suoi oppositori si levano, pronti e vallati a contraddirlo; o perchè le sue parole non arrivano al popolo, che non sa leggere i giornali.

Come si vede il capo dell'India contemporanea non è un dittatore. Forse vorrebbe esserlo. Tra le curiosità della sua vita vanta anche quella di aver scritto l'unico libello contro se stesso, esistente nella letteratura politica indiana. In questo pamphlet anonimo dice di sè: « Con un lieve sforzo Jawaharlal potrebbe diventare un dittatore, mettendo da parte i principi della democrazia e del socialismo ».

Comunque egli è certamente qualcosa di diverso (e di contrario) di ciò che fu il grande antenato apostolo dell'India. Al contrario di Gandhi che agiva sulle folle mediante idee-forza semplici e passanti (« Come il seme nel becco degli uccelli — egli diceva — le verità travalicano le barriere delle lingue e delle razze »), Nehru non agisce sull'India altro che mostrandosi, simile a un San Gennaro impotente a far miracoli. Gandhi inventò alcune formule di enorme semplicità capaci di scuotere il prestigio britannico e creare la rivoluzione dell'indipendenza.

Queste formule elementari raggiunsero i più remoti villaggi dell'India e convinsero cervelli di contadini, talvolta allo stadio idolatrico. Non importava, poi, se i digiuni di Gandhi fossero sorretti dal glucosio, se le famose marce a piedi si svolgessero, per il Mahatma e il suo stato maggiore, in treni speciali. Nehru in quell'epoca non condivideva le idee di Gandhi. Egli voleva la violenza, voleva la rivoluzione cruenta. Poi come violenza si contentò, e si contenta, di dire energicamente agli spettatori ritardatari, di mettersi a sedere.

Indubbiamente il signor Nehru è un grande romantico, una specie di Mazzini indiano (anche in Mazzini troviamo elementi amletici); fu definitivo un artista e scrittore di notevole valore, caduto nella politica. Egli non si intende minimamente di economia. Si è arrabbiato moltissimo, quando gli ho chiesto il numero dei cittadini indiani iscritti nel ruolo delle tasse; si è arrabbiato ancora di più quando volevo conoscere quello degli operai impiegati nelle fabbriche indiane. Non sapeva nè il primo, nè il secondo di questi dati (« S'informi dai miei segretari »). Questa indifferenza ai valori concreti e miserabili della vita indiana, forma il terrore della classe dirigente e della borghesia di cui è principalmente formato il partito del Governo.

Nehru non fu mai un grande avvocato, malgrado gli studi a Harrow e a Cambridge; menò vita elegante e persino gaudente, nella prima giovinezza; poi subì il fascino delle teorie marxiste e — suppongo — di certe figure della storia rivoluzionaria della Russia; i nabili e i ricchi passati alla causa della rivoluzione. Io non ho chiesto nulla al signor Nehru, su questo punto. Non ne ho avuto il tempo. Si discute male con un grande uomo, seccato di talune osservazioni del suo interlocutore.

Gli avevo chiesto se la « contraddizione » è necessaria per pervenire al governo dei popoli; se, cioè, un uomo di stato, mettiamo, filo-comunista potesse continuare a condurre la politica del suo popolo, contro le proprie profonde convinzioni. E lui, ricevendo la botta, aveva risposto che « è doloroso ma necessario; poichè un uomo di stato una sì appartiene più, ma appartiene al suo popolo ». Una vera e propria animosità, sebbene passeggera e scioltasi in una espressione di dolce pazienza, il signor Nehru aveva mostrato anche ai sentirsi chiedere perchè molti, amici e nemici, lo considerano un comunista in pectore, un uomo segretamente devoto alla chiesa del Cremlino. Lui aveva risposto che comunismo vuol dire tante cose ma « se significasse partito comunista » allora non lo accetterà; lo agni caso aveva sempre detestato di « ismi di qualunque genere ».

Un invito di Mussolini

Altro dispiacere gli aveva procurato la richiesta del perchè intervenisse a favore degli insorti della Tunisia e del Marocco; perchè avesse protetto il nazionalismo degli arabi della Libia e quello più pericoloso del wafd egiziano, dimenticando di aver più volte negato l'indipendenza ai nazionalismi di alcuni Stati sul confine dell'Himalaya, come il Sikkim, il Buthan, i Naga, paesi diversi dall'India, con fisionomie e civiltà arcaiche, dove l'ora si pesa ponendo ciottoli nell'altro piatto della bilancia e si taglia la mano destra ai ladri. Anzi alla commissione dei Naga che nella petizione al Primo Ministro aveva ricordato di appartenere ai paesi dei « cacciatori di teste », il Governo indiano minacciò misure di rigore.

L'Italia venne lasciata da parte. Il signor Nehru, io lo sapeva, serba dell'Italia il ricordo curioso e imbarazzante di quando ritornando da Badenweiler, nella Foresta Nera, dove era andato a raccogliere l'ultima saluta della moglie Kamala e sostando a Roma con le ceneri di lei, chiuse in un'urna di giada, Mussolini gli mandò un funzionario per dirgli di « volerlo » ricevere, di « volergli » far le condoglianze a lui, Nehru, dovette persuadere per un'ora buona quel funzionario di non poter aderire all'invito. Quest'episodio è narrato nelle prime pagine del suo libro La scoperta dell'India e vi s'aggiunge che sospettava di diventare oggetto di propaganda antibritannica, in quel momento — ottobre 1935 — in cui si iniziava in conquista abissina; e temeva anche altri trucchi e sopercherie, dopo la falsa intervista di Gandhi, pubblicata nel Giornale d'Italia, eccetera. Non scrivevo buon ricordo del nostro paese, il signor Nehru e infatti, nella stridente conversazione con me non lo ha ricordato.

Sincerità e sofferenza

*Chi parla col signor Nehru si chiede, dopo, se davvero ha accostato un grande uomo. Noi occidentali riteniamo un modello ancora troppo cesariano dell'uomo di stato e lo vediamo o vorremmo vederlo nell'uniforme della propria grandezza. I contorni della personalità di Jawaharlal Nehru appaiono, invece, fortemente vaghi e sfocati; egli non mostra nè il sigaro di Churchill nè la giacca di taglio sovero di Stalin, nè gli stivali brillanti di Mussolini, nè il berretto di operaio di Lenin, nè il ciuffo di Hitler. Il suo vestito indiano, bianco e grigio, intona il pallore sofferente del suo volto e la tremula mobilità delle sue idee. Non so se il paragone troverà per lui degli americani sia valido, certo è appropriato: egli tuccarna la spirito della dea Saraswati, s'è detto, moglie e — nello stesso tempo — figlia di Brahma, galleggiante su una foglia di loto. Non so, dico, se davvero Saraswati nella mitologia dell'India rappresenti o meno l'indecisione. Ma su di certo che il signor Nehru soffre molto di dover passare per un Ciang Kai Schek, agli occhi dei suoi amici comunisti, una potenza essere per i trecentosessanta milioni di indiani dell'India, un Mao Tse Tung, come segretamente vorrebbe. Ma anche in ciò egli rimane nel solco dell'indefinito, del dubbio e della religiosa rinuncia. Non ha detto Gandhi: « La più sicura prova della sincerità è la sofferenza »? (E non è perfettamente logico e comprensibile che questo ritratto termini con un punto interrogativo?).**

Giovanni Artieri

CONGRESSO EUROPEO DI GASTRO-ENTEROLOGIA

Importanza del pancreas ghiandola che fa digerire

Un fattaccio veramente eccessivo: quando il pancreas divora se stesso

(*Nostro servizio particolare*)
Bologna, 26 aprile.

Chi accede ad un gabinetto medico ha già nel pensiero un dubbio da sfacciare il suo consulente; or pensa che sia il cuore a far cilecca; ora dubita del fegato; talvolta è sicuro che siano i polmoni in difetto; tal'altra sospetta un'ulcera dello stomaco. Mai si tedesco capita di sentirsi avanzare dal cliente l'ipotesi che sia il pancreas a non funzionare. E' una ghiandola, quella pancreatica, di cui il profano perde memoria dopo i timidi studi elementari del corpo umano.

Forse anche perchè modestamente si è allogata nell'addome a ridosso del fegato, appoggiata alla colonna vertebrale e confonde le sue manifestazioni dolorose con quelle di organi vicini; non la si palpa in condizioni normali, eppur è acinosa e lunga quasi un palmo ed ha testa e corpo e coda, così come la vedono gli anatomici. Ed è con la sua testa che fa spinta contro il duodeno ed in esso fa sfociare un canaletto per cui vi immette un succo, che agevola tante funzioni digestive. Con un suo fermento, difatti, disintegra le proteine dei cibi; con un altro prepara l'utilizzazione dei grassi; con un terzo agisce sugli amidi.

Merito dell'insulina

Un giorno, invero già lontano di circa tre decenni, stanco di essere dimenticato e misconosciuto, il pancreas confidò a tre scienziati, Bantig, Best e Collip, un'altra sua secrezione. Li condusse in certi isolotti della sua struttura e « qui — disse — sta il laboratorio d'un mio ormone ». Ne venne a galla l'insulina ed allora tutti si ricordarono del pancreas, in virtù della scoperta della cura del diabete. Ma fuor della possibilità di una lesione che ne sopprima tale ormone, ben poca gente si dà conto dell'importanza del pancreas e dei rischi provocati da una sua insufficienza funzionale.

Fulmine a ciel sereno, dunque, la notizia che addirittura un congresso europeo ha occupato a Bologna quasi tutta questa settimana per trattare le pancreatiti acute e croniche. Una vera rivendicazione clamorosa di quella che vien chiamata secrezione «esterna» del pancreas, per cui questo versa succhi ben visibili nel duodeno, in contrapposta a quella « interna », per cui l'insulina viene misteriosamente assorbita attraverso i microscopici vasi capillari. E quanta gente è venuta dall'estero. Solo di spagnoli ce n'eran novanta; molti poi di inglesi e svizzeri e francesi, di austriaci e tedeschi, di svedesi e norvegesi. Comprensibile il fatto, ricordando che si è trattato di un appuntamento di tutte le società di gastro-enterologia d'Europa.

Il pancreas può ammalarsi per conto suo; ma frequentemente entra nel turbine delle affezioni generali o di altri organi e così risente dei malanni dello stomaco e del duodeno, delle vie biliari e dell'appendice e del peritoneo. I disturbi digestivi intestinali che le alterazioni comportano, con l'inappetenza, col fetore dell'alito, con certe forme di diarrea, con la debolezza generale, spiegano anche i gravi deperimenti legati alla tuttavia funzione pancreatica. Ci son pancreatiti acute larvate, insorgenti magari in corso di scarlattina o morbillo, di reumatismo articolare o polmonite, di maltese o tifo o di altre malattie infettive acute, tra cui particolarmente gli orecchioni; ce ne son altre legate ad intossicazioni alimentari.

Ma un avvenimento che dall'estremamente curioso volge all'acutamente drammatico, per fortuna non frequente, consiste nel caso dell'autodigestione della ghiandola. Il fattaccio si svolge press'a poco così: il pancreas fabbrica tra gli altri un fermento destinato alla disintegrazione delle sostanze proteiche per affrettarne la digestione; ma perchè tale fermento veramente agisca si deve combinare con un altro, il che avviene in un salutare incontro nel duodeno, ove tranquillo il bolo alimentare da aggredire. Ma quando per un riflusso di bile nel canaletto pancreatico o per un ostacolo (un calcolo che faccia pressione ad esempio dall'ultimo condotto che viene dalla vescichetta biliare) si creano le condizioni per un ristagno ed un accoppiamento nell'interno della ghiandola pancreatica, ecco che il succo attivato non trova di meglio che mettersi a demolire e mangiare la stessa sua genitrice.

Più frequenti, anche di quanto si creda, sono le pancreatiti ad andamento cronico, subdolo; sicchè oggi si tende a sindacare a fondo anche l'operato del pancreas in quei casi in cui le turbe digestive sono di natura apparentemente inspiegabile. Son gli esami di laboratorio che soccorrono, han ribadito Megega e Contarelli. Così affinando le ricerche, Urra (Spagna) ha visto quasi raddoppiarsi nelle consultazioni la percentuale dell'origine pancreatica dei disturbi gastro-intestinali. Ma in certi casi di maggior importanza entra in scena oggi per la diagnosi anche l'indagine radiologica, inaperata ieri, mediante tecniche facilitate dalla creazione di un'atmosfera trasparente ed isolante attorno al pancreas (Vallebona, Katsch, Palmieri e Viviani, Hernando).

Anche il bisturi

La maggior frequenza delle pancreatiti croniche subiole, a parte cause occasionali specifiche, si riscontra tra i soggetti che fan uso eccessivo, di grassi e di proteine; tanto che per tali forme l'indirizzo terapeutico (Hernando) mira ancora a raccomandare un regime alimentare povero di sostanze grasse e ricco invece di quelle zuccherine, sufficiente per quanto riguarda vitamine e proteine, evitando pasti abbondanti.

Correttivi vanno parimenti le turbe intestinali mediante somministrazione di estratti pancreatici a grandi dosi. E quando altri organi sono i responsabili indiretti o meno è ovvio che ad essi prima si ponga attenzione, come può essere ad esempio, per il fegato, alla cui protezione — ecco un esempio di mutuo soccorso — è ancora il pancreas che fabbrica un altro ormone, il lipocaic. Già, perchè l'insulina (Boller) non è rimasta la sola secrezione interna della ghiandola pancreatica; ne ha alfincanta una antagonista, il glucagone, ed al lipocaic è compagno il padutin, che agisce sulla dilatabilità dei vasi sanguigni. Come dimenticare, dunque, il pancreas? Persin il bisturi, per bocca di Paschoud, di Mallet Guy e di Forni, se ne è ricordato per informare come lo ricondurrebbe all'ordine, allorchè la terapia medica più non basterà.

Angelo Viziano

INAUGURATO IL MAGGIO FIORENTINO

L'*Armida* di Rossini

(*Dal nostro inviato speciale*)
Firenze, 26 aprile.

Il Maggio, che, cominciato stasera, durerà sino alla fine di giugno, alternando musiche gravi e lievi, grosse e piccine, s'è proposto di onorare Gioacchino Rossini. Ne inscenerà parecchie opere meno ripetute o del tutto obliate. Una di queste, l'*Armida*, è stata scelta per la serata inaugurale, galante, splendida e infiorata, che la mondanità e la curiosità han reso più sontuosa. Chi, venuto in questi giorni a Firenze, non avrebbe colta l'occasione di scoprire un'altra opera del pesarese? L'iniziativa del Maggio è stata dunque accolta con grande favore, come gli applausi a tutti i collaboratori hanno largamente dimostrato con l'immediatezza e il calore.

Presentata al San Carlo nel 1817, ripetuta l'anno seguente a Venezia e nel '23 nuovamente a Napoli, l'*Armida* non era più tornata sulle scene italiane dopo alcune repliche alla Scala nel '36. Giunse peraltro in Austria, in Germania, in Boemia, e trovò editori a Lipsia e a Parigi. Meritava l'*Armida* tanta dimenticanza?

Indicativa d'un momento della rapida evoluzione di Rossini, e perciò interessante agli studiosi, quest'opera non ha pregi che avvincano ed entusiasmino. Il difetto è nella sostanza, cioè nella scarsezza musicale del dramma, nell'inconsistenza dei personaggi. Ed è curioso notare che manchevolezze diverse e meriti singolari vennero asseriti dai contemporanei di Rossini e da recenti scrittori.

I responsabili delle prime rappresentazioni, insistendo sui rilievi consueti alle loro sommarie cronache, scrissero che Rossini, abbandonata la melodia per l'armonia, s'era tedeschizzato. Vecchio pregiudizio, quello distinzione. L'artista è libero di usare i mezzi tecnici che meglio giovino ai suoi bisogni espressivi. E Rossini aveva poco da esprimere, purtroppo, non urgendogli, determinato e forte, il dramma di Armida e delle persone sceniche agenti con lei. I contemporanei dicevano: « armonia » nel senso di composizione orchestrale e corale, e questa difatti s'avviava alla stesura robusta della *Semiramide*. Ma quei giornalisti non potevano esser profeti. Essi s'accorgevano pertanto che Rossini non era riuscito nell'*Armida* quanto nelle migliori opere precedenti.

A un entusiasta, quale Stendhal, l'*Armida* parve invece felice, e tanto da indurlo alla supposizione che un pezzo ne era stato rubato a un altro operista.

Opinioni contrastanti, e fallaci, perchè non sorte a considerare se Rossini avesse creato persone d'arte coerenti e vive, come fino allora più volte gli era avvenuto, e talune volte in stupenda pienezza, in immortale perfezione. Altri laudatori hanno celebrato per la vena affettuosa arie e duetti di Armida e di Rinaldo, senza avvedersi che quei morbidi, idilliaci canti son soavi, impropri, assurdi nel cuore e nella bocca della perfida maga e dell'eroe incosciente, proposti dal librettista. Dove, quando, Armida ha nelle vocali cantilene e nell'armonie strumentali accenti che caratterizzino la duplice sua presupposta natura, alterna da un evento all'altro, di nemica e di amante, di menzognera e di ingenua, di donna e di incantatrice? Non ha mai tali accenti. E perciò, ascoltandone le espressioni musicali nel primo atto, la crediamo buona, schietta, desolata, mentre le didascalie, che son parole del libretto, non note di Rossini, ammoniscono che ella trama inganni ai crociati. Poi, d'un tratto, la vediamo, dico: la vediamo trasformare un'orrida foresta in un olezzante giardino, dominare e sprigionare forze misteriose. E tuttociò è solamente spettacolo visivo.

Che l'esigenza dell'espressione drammatica nella musica sia soverchia per un'opera di Rossini e del suo tempo, soltanto un ignorante potrebbe obbiettarlo. Chi intende *Il Barbiere di Siviglia* ammira il formidabile melodrammaturgo, che poi diede *Semiramide* e *Guglielmo Tell*. Ma l'operosità di Rossini è non soltanto la sua, è segnata da lacune e interezze, da elevazioni e cadute.

E' superfluo aggiungere che se il difetto della fantasia consegue in massima l'impersonalità, moltissime pagine son prettamente rossiniane, con tutti i modi propri dello stile di lui nei decenni trascorsi in Italia, e, in più, col tentativo, come fu detto, d'una composizione complessa, e in qualche passo accademica perfino. E ci sono, qua e là, casualmente, motivi gentili, duettini inspirati, arie enfatiche, cori veementi o dolcetti, episodi solistici di un corno nella Sinfonia, di un violoncello nel primo atto, e di un violino nel secondo, anche essi gradevolissimi.

L'esecuzione di tale opera implica difficoltà vocali davvero preoccupanti, ma la presenza d'un esperto amante del teatro, quale Tullio Serafin, e la organizzazione del Maggio le hanno vinte, quanto lo stato delle cose consente. L'insigne concertatore ha addestrato i solisti a questa cantabilità carica di scatti, di rondades, di cadenze, oltrechè di ampie frasi, di cui i cultori sono ormai rari, e ha ottenuto corrette esibizioni, non solo dalla Callas, virtuosa protagonista ma anche dai tenori Albanese e Zilliani, che col Filippeschi, il Raimondi e il Frosini tengono le parti primarie. Uno sciame di danzatori e danzatrici francesi ed italiani, ninfe, amorini, geni del bene e del male, ha volteggiato nei molti e banali balletti, piacevolmente contribuendo allo spettacolo. Alberto Savinio ha dipinto scene, che, lontane dal tempo e dallo stile di Rossini, dovrebbero esser giudicate come quadri di per sè stanti. Non m'azzardo.

A. Della Corte

Solo il Creatore può operare il miracolo della resurrezione

Roma, 26 aprile.

Si sono dati recentemente nel campo chirurgico alcuni clamorosi casi definiti comunemente di « resurrezione » o di « revivificazione », ultimo dei quali a Roma quello operatosi nella persona dello svizzero Seeber. L'*Osservatore della domenica*, settimanale della Città del Vaticano, si occupa dell'argomento precisando il punto di vista della Chiesa Cattolica nei suoi confronti.

Dopo aver riconosciuto che sta alla scienza determinare, se mai possa riuscirvi, in quale preciso istante avvenga la morte, e comunque quando ci si trovi di fronte ad un effettivo « stato di morte », il settimanale prosegue: « Dal punto di vista cattolico è certo che, una volta cessata la vita, questa è irreversibile, eccetto il caso di un miracoloso intervento di Colui che ne è l'autore. Se effettivamente è avvenuta la morte, nessuna forza naturale può far sì che si riproduca la vita.

« E' infatti insegnamento comune della Chiesa, fondato sulla Sacra Scrittura e sulla tradizione, che appena avvenuta la morte, ossia la reale separazione dell'anima dal corpo, l'anima è immediatamente giudicata delle azioni buone o cattive compiute nella vita terrena, con l'esclusione di ogni ulteriore possibilità di merito e di ripresa di un ciclo di esistenza terrena. Questo insegnamento non è ancora stato definito solennemente dalla Chiesa, ma appartiene certamente alla dottrina di fede. In base al più sicuro insegnamento cattolico non si può ammettere che un'anima già separata dal corpo riassuma una vita già spenta se non per miracolo della onnipotenza di Dio.

« Non si danno pertanto casi di « risurrezione » o di « revivificazione » per mezzo di interventi esclusivamente medici, ma, qualunque sia il carattere straordinario di certi fenomeni, non può mai trattarsi che di manifestazioni di una vita non ancora tramontata ».

VI RACCOMANDA PARTICOLARMENTE:

CREMA LUXURIA:
crema detergente insuperabile. Morbida e fine, essa libera la vostra epidermide da ogni impurità.

CREMA E LOZIONE ALLA FRAGOLA:
cura di bellezza a base di fragole fresche. Vi dona una pelle fresca e vellutata.

AVES CREMA:
crema da giorno bianca per pelli secche e normali. Essendo invisibile vi consente un trucco veloce e delicato.

51-HH-00

MAL DI SCHIENA.

Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista
le **PILLOLE FOSTER**

TELEVISIONE
Non basta possedere un buon apparecchio ma occorre anche una accurata installazione ed una assistenza tecnica perfetta.
La Ditta "BERRY,,
Via Roma, 33
OTTICA - FOTO - CINE - RADIO
è in grado di soddisfare egregiamente a queste due fondamentali esigenze. La sua tradizionale serietà ed il prestigio del suo nome sono garanzie indiscutibili per i Vostri acquisti.

CONTROLLATE
l'YOGHURT
PROVE
alla portata di tutti

Consumatori nuovi di Yoghurt ai chiedono se l'Yoghurt Dr. Oscar Stapenhorst sia veramente quel prodotto d'eccezione che i buongustai affermano essere basandosi sulla loro lunga esperienza, a volte fatta anche oltre frontiera, sull'analisi pratica di cui il loro palato raffinato è capace e, ciò che più conta sull'efficacia incomparabile da loro constatata, di ogni prodotto originale. Può il consumatore inesperto controllare la verità di tali asserzioni? Si dovrebbe rispondere no, in quanto l'esame d'un Yoghurt richiede analisi bio-chimiche complesse; ma, in pratica e grosso modo, la cosa è resa possibile grazie ad alcune prove semplici ideate dal Dr. Oscar Stapenhorst per andare incontro ed un desiderio che spesso gli è stato espresso. Leggete queste sere pubblicate prossimamente su questa colonna sotto il titolo « Controllate l'Yoghurt, prova alla portata di tutti ».

SPOSI
Le più belle partecipazioni ed inviti si trovereto da VAGNINO Via Lagrange, n. 3 - TORINO
Consegna in giornata

SOCIETA' COMMERCIALE IDRAULICI
Corso Galileo Ferraris, 18
Telefono 43-122

FRIGORIFERI
LAVA BIANCHERIA E STOVIGLIE
VENDITA AUTORIZZATA
FIAT - PHILCO

Il Dr. PICCIOTTI
nell'impossibilità di poter rispondere a tutte le lettere che giornalmente gli pervengono, comunica agli interessati:

1) Il « Bio-PAN », specifico per la cura delle artriti, artrosi e tutte le altre manifestazioni di natura reumatica, può essere acquistato in tutte le farmacie.

2) Le farmacie che ne fossero sprovviste sono pregate di farne richiesta alla Concessionaria Esclusiva Soc. PAN,

CRONACHE DELLO SPORT

Prestigio e primato della Juventus alla prova nell'incontro di Bologna

Il Torino cerca contro il Palermo la vittoria necessaria

Partita numero uno della giornata, quella che si disputa nella capitale emiliana. Auguriamo una vittoria bolognese le due squadre milanesi per quanto una di esse sia fuori causa nella disputa dello scudetto; auguriamo una vittoria juventina tutte le squadre del settore di coda.

Sulla carta la superiorità dei bianconeri è fuori di dubbio; sul campo può essere altra cosa. La Juventus è una squadra che gioca bene quando è tranquilla. Non le fa difetto il senso del combattimento, ma preferisce la schermaglia tecnica. Essa può essere tenuta in scacco da un avversario di grande lena, pur se inferiore tecnicamente, come già altre volte è accaduto e come sempre accade quando una unità prevalentemente impostata sulla manovra di squadra si urta con una compagine che ha saldi garretti e fiato per due ore di gioco. Allora i profitti dello smarcamento si fanno scarsi, c'è sempre un avversario tra i piedi, il gioco si intorbida. A Lucca si è verificata una situazione del genere.

Ma forse quella bolognese non è una compagine di questo tipo. Le sue dieci sconfitte esterne e le tre interne dimostrano che mediocri sono le sue risorse tecniche e agonistiche. Ma c'è lo slancio dell'avversario di rango e c'è la necessità di puntare sulle partite di casa per rafforzare la classifica. Una squadra può perdere sul proprio campo di fronte ad una antagonista mediocre, ma ritrova sempre, se posta davanti ad una grande unità, il suo estro e la sua spinta agonistica. Per la Juventus non c'è invece che la risorsa della classe: grande risorsa, senza dubbio, ma che deve essere valorizzata sul piano del gioco perchè possa aver presa nella decisione dell'incontro. Può dipendere dall'andamento dei primi venti o trenta minuti di gioco. Precisato il clima della partita e avvertite le possibilità tecniche e tattiche che essa offre, l'azione della Juventus potrà trovare il suo tempo propizio.

A Torino i granata riceveranno il Palermo, un undici che sta al margine del settore di coda e che cerca una buona spinta per risalire. Questo incontro richiama il ricordo di quello del girone d'andata e la situazione che si era determinata nella classifica della squadra granata. Alla nona giornata del torneo, il Torino si trovava con un bilancio assolutamente preoccupante: tre sconfitte in casa, tre fuori, due sole vittorie sul proprio terreno. Con questo fardello pesante il Torino iniziò la trasferta di Trieste. Si temeva un tonfo e fu invece una risurrezione.

La squadra granata è una strana squadra che difetta più di organizzazione che di classe. Il suo gioco stava crescendo ancora nel periodo in cui ne reggeva le fila Hjalmarsson. Il malaugurato incidente di cui è stato vittima lo svedese durante l'incontro con la Spal ha portato all'attacco un colpo da cui ancora non s'è rimesso.

Non è certo un incontro facile quello d'oggi per i granata. Il Palermo non gode di una salute di ferro e delusioni ne ha provate non poche. Quando il Torino andò a Palermo la squadra locale era al terzo posto della classifica e tornava fresca fresca da una sorprendente vittoria sul terreno napoletano. Pareva destinata ad un compito di primo piano, costituiva una delle sorprese di questa annata. La partita col Torino segnò l'inizio del suo declino, ed ora la compagine siciliana, dopo alti e bassi, è riuscita ad installarsi a metà gruppo, fra la speranza di risalire e il timore di discendere.

La situazione dei granata è anche più precaria di quella dei loro avversari e infatti la lotta va facendosi sempre più ardua. Tutte le unità vendono ormai assai cara la pelle, tutte hanno bisogno di punti e c'è nel settore di coda una ressa affannosa, un manovrar di gumiti, un ansare pesante di squadre che vogliono aprirsi un cammino. Il Torino deve ritrovare in sè lo spirito della riscossa: deve, ripetiamo, ritrovare lo slancio, l'estro e la volontà che l'hanno portato alla vittoria sulla Triestina.

e. b.

Le formazioni delle squadre per la partita d'oggi sono le seguenti:

TORINO: Romano; Bersia, Farina; Giuliano, Nay, Gerardo (Pezzato); Vicariotto, Pratesi, Florio, Grammaroli, Carapellese (Cavigioli).

PALERMO: Pendenza; Giarolli, Fozzi; Martini, Marchetti, De Grandi; Di Maso, Girotta, Micheloni, Brunes, Vicovaro.

Prevedrà, ore 14, la partita Torino-Pro Vercelli, valevole per il campionato riserve.

Le partite odierne

Serie A

Atalanta-Fiorentina	(1-0)
Bologna-Juventus	(1-1)
Napoli-Lazio	(0-1)
Milan-Padova	(2-5)
Torino-Palermo	(2-0)
Lucchese-Pro Patria	(1-2)
Como-Sampdoria	(1-3)
Udinese-Spal	(3-2)
Legn.-Triest. (a Pavia)	(1-1)

Serie B

Vicenza-Catania	(1-3)
Reggiana-Venezia	(0-4)
Brescia-Marzotto	(1-1)
Livorno-Messina	(1-3)
Roma-Monza	(2-0)
Genoa-Modena	(0-1)
Siracusa-Piombino	(1-0)
Treviso-Salernitana	(1-1)
Verona-Stabia	(0-2)
Pisa-Venezia	(0-1)

Inizio: ore 16. Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

Il conte Raniero di Campello si congratula con Pierò D'Inzeo, dopo la vittoria nel concorso ippico. (Telefoto)

Il Premio Bettoni a Piazza di Siena

La vittoria del Ten. D'Inzeo dopo un'emozionante lotta

Roma, 26 aprile.

Piero D'Inzeo ha confermato oggi di essere il cavaliere più completo di tutte le squadre partecipanti a questo concorso ippico internazionale. Dopo aver riportato una splendida vittoria nel premio Pincio nella seconda giornata del torneo, aver contribuito in modo decisivo alla vittoria italiana nel nella Coppa delle Nazioni con Piero D'Inzeo in vista l'ambito premio Bettoni battendo nell'ordine dopo sette percorsi il campione olimpionico messicano colonnello Morales dato come favorito.

Infatti questo premio si presentava per la sua struttura tecnica — si trattava di una gara di potenza — di probabile appannaggio dei cavalieri messicani o quanto meno di quelli spagnoli possessori di cavalli ben più potenti dei nostri. Ma Piero D'Inzeo in giornata quanto mai felice è riuscito a sovvertire il pronostico staccando il Morales dopo il 5° percorso. Il francese D'Orgeix che poteva contrastare la sua vittoria è stato messo fuori gara da una brutta caduta che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze.

E' stata una gara emozionante che ha procurato nell'occasionale numeroso pubblico presente un vivo stato d'animo di ansietà, spesso di tifo, per le vicende che hanno caratterizzato lo svolgimento della prova. Il Ten D'Inzeo è stato salutato alla fine da grandi applausi.

Premio Conte Sandro Bettoni (Polesine): 1. Uruguay, Ten. Piero D'Inzeo (It.) dopo il sesto barrage; 2. Potrebero, Col. U. Morales (Mex.); 3. Mister B. T. Col. J. Nogueras (Sp.); 4. All Baba, sig. D'Oriola (Fr.); 5. Arlequin, cav. D'Orgeix (Fr.); 6. Sereno, S. Ten. R. D'Inzeo (It.); 7. Orgasmi-Holgatta, sig. Thiedemann (Germ.); 8. Meteor, sig. Thiedemann (Germ.); 9. Dicembre, Capitano Cuevas (Arg.); 9. Ukase, sig. D'Orgeix (Fr.); 9. Menorca, Don F. Goyoaga (Sp.); 9. Ballycotton, T. Col. Corry (Irl.).

Al quinto e al sesto barrage, i due cavalli sono stati portati: il primo a m. 1,60, il secondo a m. 2

Ermellino è favorito nel Gr. Steeple di Milano

Sei cavalli scenderanno oggi in pista a San Siro per disputarsi i 5.000.000 del Grande Steeple Chase di Milano (m. 4000); quattro appartenenti a scuderie italiane: Lauretta (67 Passerino) di R. La Guzzetta, Ermellino (69 Murray) e Nesta (62 Caranchi) di Da Zara, Alpha (62 Preti) di Melzi-Martinelli; e due francesi: Isoline (67 Geffroy) di Gregori, Pyrrhus (68 Gilli) di Chantereyet.

Isoline è una cavalla non facilmente valutabile; essa è considerata in Francia una buona « performer » di previsione; ha sempre corso a Maisons-Laffitte dove ha vinto con facilità gli ultimi quattro steeple disputati. Pyrrhus è uno specialista di Auteuil ma non vince da febbraio: le sue ultime due corse sono una caduta ed un non piazzato. Conta per lui la considerazione di cavallo pericoloso, poi che il recente stato di servizio.

Del resto, Lauretta ha segnalato nelle ultime corse un buon progresso ma è chiaro dalla importanza Alpha, del duo della Suderia da Zara ci sembra da preferire Ermellino, che una volta tanto non ha sul gruppone i 74-76 kg. Nonca nello Steeple Nazionale è dato dietro ad Alpha, sua compagna di allenamento, ma non ha avuto una buona corsa. Dovendo concludere non crediamo in una vittoria della vecchia stella Ermellino davanti a Nesta ed Alpha e consideriamo Isoline la outsider della corsa.

All'ippodromo di Mirafiori il Premio Salone dell'Auto

La massima manifestazione della stagione primaverile di trotto, il Premio dell'XXXIV Salone dell'Automobile (L. 1.000.000, m. 2000 per cavalli italiani di 3 e 4 anni) si corre oggi a Mirafiori alle ore 15. Partiranno con un abbinato da 30 metri Giga (O. Zamboni) di Giovannini, Valnia (Montanari) e Venero (Casoli) di Orsi-Mangelli, Bellona (Negarini) dei Fr. Pecci, Lancne (Mastrente) di Riva, Vasto (F. Minina) di Soderini, Monte Bianco e Vassallo (Antonioli) che darà 30 metri ai suoi pari giovani avversari.

Il più positivo e col migliore tempo è Vasto, che è il cavallo da battere: del duo di Orsi-Mangelli Valnia manca dalle piste da lobbiato e Venero è senza dubbio il migliore; Bellona e Vassallo sui tempi non dovrebbero vincere; Lancne dovrebbe fare una bella corsa ed è una buona outsider. Giga si può solo considerare come un outsider. Considerando, in una corsa regolare indichiamo Vasto (2'46" 2), Venero (2'46" 4), Lancne (2'46" 8).

Con buon numero di partenti le altre prove della giornata, che non mancheranno, se favorita dal tempo, di richiamare a Mirafiori la folla delle grandi occasioni. Indichiamo: Premio Valle di Lanzo: Rockfeller, Altavilla; Novalesa: Brancello, Varallo; Stoffarda: Bernardo, Italia; Castelvecchio: Nevissimo, Delfo the Great; Tarquinia; Torino, Marengo; Avellino: 1.a Div.: Montejolo, Ateo; 2.a Div.: Kalima, Scipione.

Le gare atletiche allo Stadio

Si è svolta ieri allo Stadio Comunale la prima giornata del campionato juniores di atletica leggera.

Ecco i risultati:

Metri 100 (batterie): 1ª serie: 1. Coppa (Bocina) 1'07"5; 2ª serie: 1. Marina (Fiat) 1'02"1; 3ª serie: 1. Genero (Cagne Asola) 1'00"3; m. 200 piani: 1ª serie: 1. Foglia (Pietro Mora - Bocina) 25"5; 2ª serie: 1. Vivina (Commerca Torino) 25"6; 3ª serie: 1. Guarda (Libertas Torino) 24"5; 4ª serie: 1. Bodet (Bocina) 27"2. 5ª serie: 1. Alberteli (Alessandria) 27"8. Salto con l'asta: 1. Vezza (Cus Torino) m. 3,50. Corsa piana m. 5000: 1. Tarnasseo (Cus Torino) 15'52"4. Lancio del martello: 1. Cerati (Libertas Vercelli) m. 44,31. Metri per punti: 1ª serie: 1. Dellavalle (Libertas Torino) 2'04"2; 2ª serie: 1. Bruno (Atletica Asti) 2'00"2; 3ª serie: 1. Molina (G. S. Fiat) 2'02"5. Salto in lungo: 1. Grassi (Lancia) m. 5,88. Marcia m. 10.000: 1. Michelon (Alessandria) 51'32". Giavellotto: 1. Bassano (Lancia) m. 52,94. Staffetta 4x800: 1ª serie: 1. Giovane Bonita (Signorelli, Silvestrini, Coppa, Bodet) 9'39"5; 2ª serie: 1. Libertas Torino (Attorchetti, Dellavalle, Varetti, Molinari) 9'33"9.

Sempre a punteggio pieno i cestisti azzurri a Milano

Milano, 26 aprile.

Sono proseguiti oggi al Palazzo del Ghiaccio gli incontri di palla canestro per il gruppo internazionale Milano, che si concluderà domani sera. L'Italia ha conquistato la sua quarta vittoria, battendo la Turchia, e rimane solo a punteggio pieno. Ecco i risultati della penultima giornata: Grecia b. Svizzera 55-33 (21-14); Italia b. Turchia 47-32 (21-10).

Bollettino della temperatura

Trento	12,4	24,6	Perugia	14	22,6
Bolzano	10,6	25,0	Pescara	10	21,6
Milano	10	25,4	Roma	14,1	22,6
Genova	14,5	27	L'Aquila	10,5	20,5
Firenze	14,5	26,6	Napoli	13,8	25
Bologna	14,6	26	Bari	15	22,6
Venezia	15,5	23	Potenza	10	19,2
Trieste	17,4	26,5	Palermo	13,5	18
Pisa	13,2	25,5	Messina	15	20,4
Ancona	12,5	26,6	Catania	11	24,4

Coppi nella Parigi-Bruxelles
tenta la rivincita su Van Steenbergen

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 aprile.

Fausto Coppi e i suoi compagni costituiranno anche una volta la saggia attrattiva della classica corsa ciclistica Parigi-Bruxelles che si disputerà domani, su 286 chilometri. Il percorso appare relativamente facile. All'infuori di una trentina di chilometri a saliscendi, nel tratto in territorio belga da Rousaint a Charleroi, e di una salitella lunga circa 6 chilometri che precede (circa all'uscita di quest'ultima cittadina, nessun altro seguendo altimetrico affaticherà i corridori.

Contrariamente a la intenzione di Fausto Coppi, l'arrivo in parco-piazza nello stesso velodromo Jean Robiet. Dei francesi mancherà Robet. Tutto il resto del ciclismo francese sarà alla partenza, animato sul suo volto e pronto aguzzare la sua destrezza di cimentare il successo conseguito il giorno di Pasqua su la Paris-Roubaix.

In quanto alla combattività e alla forma degli atleti — due elementi che stanno alla base del successo di una corsa — c'è da essere sicuri che ai campioni Dupont e Baldassarri, tanto sfortunati nelle Paris-Roubaix e Bernard Gauthier e Maurice Diot — che il quarto posto già troppo fortunato ottenuto — è una mezza dozzina almeno di altri ottimi atleti, non mancheranno di unire alla forza Fausto Coppi nel pensare ciascuno alla ricerca di un grande successo.

La Paris-Bruxelles, oltre alle tradizionali credenziali di classicità, ha pure l'importanza di far parte del ristretto numero di competizioni valevole per la qualificazione al Tour de France. Ogni atleta, particolarmente adatto alle corse nervose, come dovrebbe essere questa Paris-Bruxelles. Il finale ha per scena il « pavé », calvario degli stanchi, passerella agli artisti per l'ultimo attacco.

All'ultimo momento si è presentato alla partenza, e vi saranno l'aspettare più, il campione del mondo Kubler. La sua partecipazione aggiungerà l'attrazione e la importanza della corsa. Osso duro, per Coppi e Van Steenbergen, l'indiavolato Kubler!

Hanno passato anche gli italiani Pellizzoli e Gaggero, sfortunati reduci dal giro del Marocco.

m. b.

Alfredo Milani e Borsari meglio di Duke a Codogno

Codogno, 26 aprile.

Si sono concluse oggi le prove ufficiali del circuito internazionale motociclistico di Codogno, che si disputerà domani. Nella classe 250 cmc. Lorenzetti, su Guzzi, ha segnato il miglior tempo con l' giro (media oraria di chilometri 126,459 ognigiando il primato del circuito. Rufo, pure su Guzzi, lo seguita in 1'56"2,6, alla media di km. 125,316. Il tedesco Prikker (Guzzi) ha girato in 1'57".

Nella classe 500 il più veloce è stato Alfredo Milani, su Gilera, in 1'42"2,5, alla media di chilometri 135,301, migliorando di 3,5 di secondo il primato del circuito. Borsari è stato il secondo, in 1'45" e 1,5; l'inglese Duke (Norton) campione del mondo ha girato in 1'46"1,5, alla media di km. 130,507.

Il circuito misura km. 3,850. Le prove di 500 cmc. furono 40 giri (km. 154); quelle di 250 cmc. ne comprendono 32 (km. 123,200).

L'ordine di partenza per la Coppa Italia a Pozzolo

Pozzolo Formigaro, 26 aprile.

E' stato effettuato oggi il sorteggio per le partenze della eliminatoria interregionale della Coppa Italia, campionato nazionale di ciclismo, per dilettanti, a squadre. Le partenze, a intervalli di 5 minuti fra una squadra e l'altra, e con inizio alle ore 7,30 di domattina, avverranno nel seguente ordine: Pedale Acquese, Società ciclistica Papini di Genova, Soc. ciclistica Cremonese, Velo-club Rolando di Alessandria, Pedale Sampierdarenese, Velocità Bistagno, SOF di Pozzolo Formigaro, Sport Club Aurora di Chivasso, Soc. ciclistica Baracchi di Bergamo. Il percorso è di chilometri 116.

Alfredo Milani e Borsari meglio di Duke a Codogno

Codogno, 26 aprile.

Si sono concluse oggi le prove ufficiali del circuito internazionale motociclistico di Codogno, che si disputerà domani. Nella classe 250 cmc. Lorenzetti, su Guzzi, ha segnato il miglior tempo con l' giro (media oraria di chilometri 126,459 ognigiando il primato del circuito. Rufo, pure su Guzzi, lo seguita in 1'56"2,6, alla media di km. 125,316. Il tedesco Prikker (Guzzi) ha girato in 1'57".

Nella classe 500 il più veloce è stato Alfredo Milani, su Gilera, in 1'42"2,5, alla media di chilometri 135,301, migliorando di 3,5 di secondo il primato del circuito. Borsari è stato il secondo, in 1'45" e 1,5; l'inglese Duke (Norton) campione del mondo ha girato in 1'46"1,5, alla media di km. 130,507.

Il circuito misura km. 3,850. Le prove di 500 cmc. furono 40 giri (km. 154); quelle di 250 cmc. ne comprendono 32 (km. 123,200).

La 18ª tappa del giro ciclistico del Marocco

La Casablanca-Marrakech (km. 241) è stata vinta dal francese Fezzani in 6 ore, 3' e 23" 2; Gaveglio, che è giunto 11° a 2' e 22", conserva il 2° posto in classifica generale.

Fangio ha provato ieri all'autodromo di Monza la Maserati 2000 cmc. (numero 2), compiendo una trentina di giri alla media di 175 km. Egli deve oggi se partecipare alla Mille Miglia con una 1900.

Bertuccua partecipa oggi ad una riunione su circuito in programma a Rodon (Bretagna). Sarà presente anche il campione francese Leonard Robet.

Al Campo Bertini, alle ore 16, il Base-ball Club Torino disputa un incontro amichevole con l'Ambrosiana di Milano.

Ascari e Farina i migliori nelle prove a Marsiglia

Marsiglia, 26 aprile.

Nel secondo turno di allenamenti per il Gran Premio Automobilistico che si correrà domani pomeriggio a Marsiglia, sono stati registrati i seguenti tempi: Ascari (Ferrari 2000 cmc. 4 cilindri, senza compressore) 1'46"4,10 media km. 125,976; Farina (Ferrari id.) 1'47 3,10; Villoresi (Ferrari id.) 1'48"8,10; Rosier (Ferrari) 1'49"5,10; Manzon (Gordini 2000 cmc. 4 cil.) Macklin (H.W.M.) 1'20"; Trintignant (Ferrari) 1'21 5,10; Behra (Gordini) 1'22"2,10; Girard - Calamusa (H.W.M.) 1'22"4,10; Collins (H.W.M.) 1'32"1/10; De Graffenried (Maserati) 1'23"1/10.

La corsa durerà 2 ore e vinta sono accolte delle otto parti del Gran Premio di Pescara. La gara fu vinta da Ascari a Pau il 14 corrente aprile. Vi sono ammesse le macchine della formula due (fino a 2000 cmc. senza compressore, e con a 500 cmc. con compressore). Durante parecchi il circuito è stato reso più rapido. Ascari Farina e Villoresi hanno girato molto da la nuova Gordini 6 cilindri di Manzon.

Un apprezzamento incidente è avvenuto durante la corsa per non lo di 500 che avevano preso parte all'inglese Fotheringhame, mentre era in testa alla gara, andava a sbattere contro le balle protettive di paglia, in seguito ad uno sbandamento. Macchina e pilota compirano un pauroso volo. Fotheringhame veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale. Si ignorano ancora le sue precise condizioni. Egli pilotava una Xurton.

Ha vinto l'inglese Peter, su A.J.S., compiendo 45 giri (chilometri 120,150) in 1 ora e 5' (media oraria: km. 119,999).

Sempre a punteggio pieno i cestisti azzurri a Milano

Milano, 26 aprile.

Sono proseguiti oggi al Palazzo del Ghiaccio gli incontri di palla canestro per il gruppo internazionale Milano, che si concluderà domani sera. L'Italia ha conquistato la sua quarta vittoria, battendo la Turchia, e rimane solo a punteggio pieno. Ecco i risultati della penultima giornata: Grecia b. Svizzera 55-33 (21-14); Italia b. Turchia 47-32 (21-10).

Bollettino della temperatura

Trento	12,4	24,6	Perugia	14	22,6
Bolzano	10,6	25,0	Pescara	10	21,6
Milano	10	25,4	Roma	14,1	22,6
Genova	14,5	27	L'Aquila	10,5	20,5
Firenze	14,5	26,6	Napoli	13,8	25
Bologna	14,6	26	Bari	15	22,6
Venezia	15,5	23	Potenza	10	19,2
Trieste	17,4	26,5	Palermo	13,5	18
Pisa	13,2	25,5	Messina	15	20,4
Ancona	12,5	26,6	Catania	11	24,4

Sullo schermo

FURORE, di J. Ford (Astor). — A dodici anni dalla sua uscita, compare sugli schermi italiani il « Furore » di Ford. Perchè tanto ritardo? Perchè l'America che questo film, tratto dal notissimo romanzo di John Steinbeck, ci pone sotto gli occhi, non è la solita dei rotocalchi, non è la solita dei cinecronisti, ma un'America ripresa e analizzata, dove la sofferenza, la miseria e l'ingiustizia contrastano, come in ogni parte del mondo, ai diritti dell'uomo; onde la ribellanza dei produttori a divulgare per il mondo un attentato di patria infelicità. A nostro modesto avviso, film come questi dovrebbero aiutare il Paese che li promuove; perchè esporre con coraggio un brutto stato di cose, è il primo e più importante passo per migliorarlo; e almeno parzialmente modificata sarà stata di certo in questi dodici anni la piaga sociale che Steinbeck e Ford hanno così efficacemente messo a nudo.

Il motivo dominante dell'opera è quello, particolarmente caro al regista di « Ombre Rosse », del viaggio d'un gruppo di persone per un paese immenso. Un vecchio e sempiansano autocarro trasporta dall'Oklahoma alla California, attraverso a mezza America, una famiglia di contadini che strappati alla loro terra, delusa ed ingannata e ridotta in bolla delle macchine, vanno alla conquista di un tetto e d'un lavoro, quali loro promette un ottimismo manifestino. Il film ha inizio col ritorno di Tommy Joad, uscito dal penitenziario dove ha scontato una condanna per omicidio, alla casa abbandonata dai suoi che sono in procinto di partire. E descrive lo strappo dalla terra, il lungo, disastroso e doloroso viaggio durante il quale i nonni muoiono e il marito di una delle figlie abbandona la moglie incinta, e l'atroce delusione all'arrivo, quando invece dello sperato lavoro i Joad trovano cattiva accoglienza, fame e miseria. Ammucchiati in « campi di sosta » dove elementi provocatori fanno scoppiare risse che causano incendi e incendi. I Joad passano per amare disavventure, finchè Tommy per vendicare la morte di un suo amico si macchia di un altro delitto, e a tanti dolorosi s'aggiunge quello di separarsi braccato. Dato un commovente addio alla madre, egli si allontana, seguito dal suo implacabile destino di uomo senza terra, senza famiglia, senza pace.

Il film è costruito da maestro, e respira quell'armonia e pacata solennità che gli viene dal tema così umanamente sofferto ma anche dalla naturale inclinazione del regista a intendere e comunicare la poesia delle cose semplici. Molti episodi fanno spicco, ma il tono è sempre alto. Mirabilmente fotografato dall'operatore Gregg Toland, il film è interpretato da attori perfettamente guidati, tra i quali eccellono Henry Fonda, un indimenticabile Tommy, e Jane Darwell, la « madre », superba in ogni indossione della sua pingue maschera.

LA MIA DONNA E' UN ANGELO, di M. Leisen (Cinerid). — E' una storiella lacrimevolissima di genitori e di bambini che ricercano l'intesa dopo una lunga separazione. Tanto poco naturale quanto può sapere chi la figli. Un babbo e una mamma, stati lungamente a Panama per doveri di ufficio, ritornano al nido, incerti e tepidi dell'accoglienza che riceveranno dalla loro prole, il babbo, buon palestrato, è cumulato subito; la mamma invece sbaglia, come troppo volonterosa, tutti i toni, e se ne cruccia, e ne vuole al marito più fortunato di lei. A far peggio, una sua innocua relazione con un amico di famiglia, è interpretata a traverso dai piccini, che una sera sono stati alla commedia e hanno la fantasia riscaldata dal frastuono romantico. Insomma una tempesta in un bicchier d'acqua che finisce in un'abbracciata generale. La mammina è Joan Fontaine, il papà John Lund. vice

BORSE

Riaperta tra due festività, la rimane oggi la stessa un ben modesto contributo allo sviluppo del mercato. Affari molto scarsi, in regime di sostanziale equilibrio. Listini impostato sulle chiusure di giovedì. Tassi di Stato invariati. Dopo dei rialzo sono

	24	26		24	26
Rend.02	64 70	64 70	Montec.	1427	1426
Rend.3½	67 —	67 —	Ter.M.	90 50	91 —
» 1. c.	67 10	67 10	Italgas	25 —	24 625
Rend.3½	73 40	73 30	Sip	1208	1203
» 1. c.	73 70	73 60	Terni	248 —	247 —
Rend.5%	94 15	94 15	P.C.E.	465 —	471 —
» 1. c.	94 35	94 35	Ursa	450 —	450 —
Rend.5%	91 10	91 10	Ster	2710	2712
» 1. c.	91 20	91 20	Sese	2240	2260
Rend.5%	89 75	89 90	Vizzola	2325	2310
» ex-pr	89 30	89 50	Marelli	515 —	495 —
» 1. c.	70 —	70 10	Fiat	445 50	444 50
» ex-pr	89 60	89 80	Savigl.	— —	— —
Rend.5%	91 20	91 295	Meridio	13 25	13 375
» 1. c.	91 30	91 30	Imcat	123 50	123 40
Ben. 59	96 90	96 75	Mont.	847 —	847 —
» 60	96 95	96 80	Finsid.	691 —	690 —
» 61	96 70	96 70	Ilva	299 —	298 —
Fer.3%	66 50	66 50	Ansald.	200 —	200 —
Edis.5%	83 40	83 40	Vecosa	2295	2280
Imi61	98 75	98 75	Chatil.	2690	2690
Imi.61	97 50	97 50	Cir	1725	1725
Imi65%	94 —	94 30	Schurp.	372 —	372 —
Imi.61	194 —	194 —	Anic	174 50	173 —
Imi65%	91 45	91 45	Pirelli p.	60 —	60 —
Fond.%	88 50	88 50	M.pani	2305	2312
55%33	88 50	88 50	Mcotori	881 —	878 —
55%37	87 50	87 50	Zurch.	715 —	715 —
b.Pmol	91 —	91 —	Unica	56 —	56 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.it.	3650	3650
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6550	6550
I. Mag.	93 50	93 50	Form.R.	13.000	13.000
Mob5½	36 —	36 —	Pomi.P	950 —	951 —
6%48	29 —	29 —	M.A.I	13.000	13.000
6%49	28 —	28 —	Bialta	99 50	99 50
Fin55%	100 —	100 —	Valdar.	3525	3395
p. 6%	89 90	89 90	Mer.E.	989 —	981 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1025	1016
» 6%	92 75	93 50	Fornar	250 —	250 —
Dis7%	104 50	104 67	Siam	320 —	320 —
Magn7	93 —	93 10	West	145 —	145 —
Elet7%	100 —	100 —	Param	495 —	495 —
Fib.7%	89 25	90 —	Gilard.	355 —	350 —
Sud7%	94 25	94 35	Pirelli	922 —	923 —
Sav.7%	93 50	93 50	Safta	908 —	906 —
West.7	69 25	69 25	Liq.gas	1260	1275
Prin6%	87 50	87 50	Talco	13.500	13.500
Dart7	101 70	101 70	Borgo	11.500	11.500
Sade6%	95 50	93 50	Doloo	850 —	850 —
Fisc6%	89 75	90 —	Fisac	322 —	322 —
Zol.6%	94 45	94 20	Lanza	2280	2280
Stipel6	94 25	94 —	Amiata	2335	2330
Timo 6	91 90	91 90	Acq.P.	2850	2850
Taiv 6	92 15	92 15	Fiorio	26 —	26 —
For7%	90 50	90 —	Bemi54.	4855	4900
Esso6%	89 75	89 60	Sicos	12.950	12.940
A.Cen.	7600	7595	Rinasc.	4500	4700
» Toro	5800	5800	Ederiti	178 —	178 —
Medit.	3750	3785	— —	— —	— —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 656.

Prezzi informativi delle salme: sterline ore 2.500-2520; parango 6250-6375; stirlino austriaco 2610-1660; dollaro carta 624-660; franco svizzero 151,75-152,75; franco francese 128-160; oro fino 810-820; argento 29-29,50.

Mercati agricoli

Si elaborerà, nei prossimi giorni, le medie ponderate di primo grado relative ai prezzi del latte industriale. Tali medie saranno leggermente inferiori a quelle di marzo, le quali in base al suo resa di kg. 12 di gorgonzola e kg. 0,500 di burro contrattato furono ad esempio di lire 37,39 nel Vercellese. Comunque, esse saranno lievemente superiori a quelle di aprile dell'anno scorso.

Di solito il prezzo del latte industriale è in risultante dei prezzi del burro e dei prodotti caseari — in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto — e di quello alimentare di sapore — destinato cioè alla trasformazione industriale — all'estero.

Nell'ultima diversa si sono verificate flessioni nei prezzi del burro (le quotazioni scendono da 850 a 810 lire il kg.); nel gorgonzola (scesi da 270 a 235 lire il kg.); per quanto nel Vercellese si siano spuntati, in questo settore, prezzi di L. 277 il kg.

La parabola discendente del latte continuerà nei prossimi mesi, in rapporto alle condizioni foraggere che saranno verosimilmente favorevoli. Quindi nulla di strano se le liquidazioni mediamensili dell'estate saranno inferiori a quelle corrisposte nell'inverno.

b.

— Pronto? Sì, parla la segretaria della celebre attrice Joan Siemens. Sono spiacente ma in questo momento miss Siemens non può venire all'apparecchio. Sta facendo un intensivo trattamento del « Sapone di Bellezza Durban's perchè domani comincerà a girare il suo nuovo film...

« Il "Sapone di Bellezza Durban's„ risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare ».

Prof. GUIDO COATTI
Direttore della Scuola Saponiera Italiana

AGENTE DISTRIBUTORE: DITTA E. CHIAPPO
Via Bonafous, 2 - TORINO - Telefono 21-542

30 aprile

ultimo giorno per inviare a motta-inchiesta la "carta d'identità" del panettone motta o del mottino

se l'avete già fatta, ripetetela!

aumenterete la probabilità di vincere nell'estrazione dei

15 milioni di premi

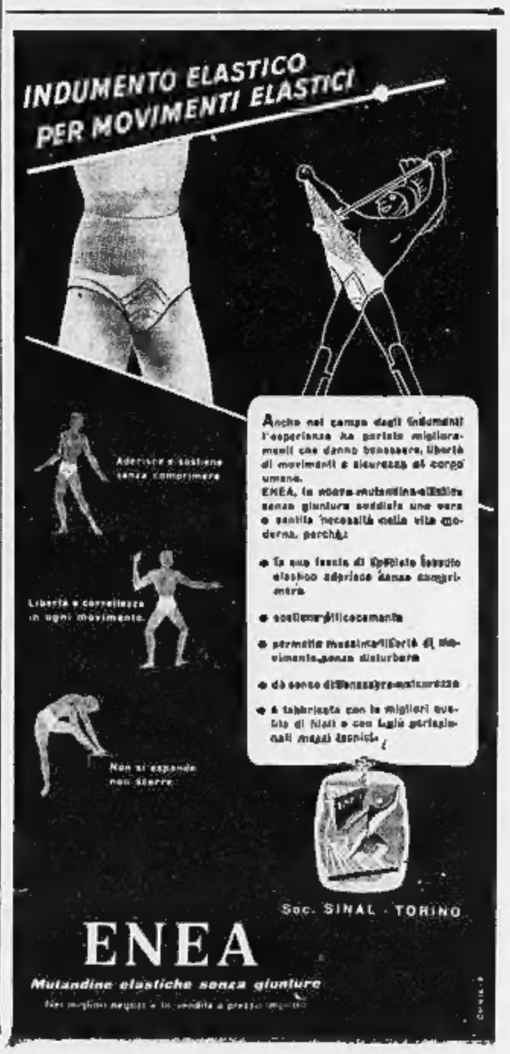
costituiti da:

1 automobile Fiat 1400, 3 automobili Fiat 500 C, 1 Bicilente Calderoni, 6 Lambrette C, 10 cucine o gas Triplex 3718, 5 macchine per cucire Necchi Bu 5, 5 macchine da scrivere Everest 90, 10 orologi d'oro Girard Perregaux, 5 apparecchi radio Allocchio Bacchini mod. 115, 5 apparecchi fotografici Condor 1° Ferrania, 5 apparecchi fotografici Elioflex Ferrania, 125 orologi metallo Girard Perregaux, 10 macchine per maglieria Lanafis, 20 biciclette Bianchi, 150 cassette prodotti Motta, 500 pantaloni e portacipria in pelle, 1 viaggio C.I.T. (6 giorni - 2 persone), 3 enciclopedie ragazzi Mondadori, 10 penne Aurora 88, 250 pacchi prodotti Chierchemi, 850 confezioni spumante Cinzano marsala Cinzano Gilbey's Gin, 10 scacciamosche luminose Neon F.lli Spei, 100 flaconi Colonia Tabacco d'Honor Gli Vi. Emme, 120 flaconi lavanda Victor.

la "carta d'identità" del panettone motta

- unica autentica garanzia per il consumatore - comprova l'impiego di materie prime assolutamente genuine nelle qualità e proporzioni richieste dall'antica ricetta

PANETTONE Motta



L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI FILATELIA

Feste a Montecarlo in onore del francobollo

Valori per 15 miliardi raccolti in poche stanze - Piccola storia di un grande servizio pubblico - Rettangolini che valevano all'origine pochi soldi oggi costano milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 26 aprile.

Domattina sarà aperta al pubblico un'esposizione internazionale di francobolli, ideata con il titolo di Reinatex, ossia «regina delle esposizioni». Gli organizzatori non pensavano che così fosse in realtà perchè erano in pochi a metterla insieme, e cioè il signor Boscue di Monaco, i due fratelli Varga ungheresi, con la signorina Reiter, inglese; niente comitati e sottocomitati o altra folla. Il tutto sotto l'alto patronato di S. A. S. il principe Ranieri III di Monaco.

Gli espositori potevano intervenire soltanto dietro invito, lo spazio assegnato era minimo, sicchè ognuno necessariamente doveva inviare il meglio dei suoi tesori. Così la regina è nata come previsto. Uno splendore, dicono i tecnici. È superiore quella del 1929 a Torino, quelle di Parigi e di Basilea nel '49, quella di Londra nel '50. Anche i profani restano incantati, nè può sembrare curioso se abbiamo premesso che il pubblico avrà accesso alla esposizione soltanto domani. E' che moltissimi hanno avuto il privilegio di entrare anche oggi al seguito di S. A. S. Ranieri III che l'ha inaugurata. Questo giovane principe è un tecnico e appassionato della filatelia. La sua collezione è tra le più note del mondo quasi tutta limitata al solo principato di Monaco. Si deve a lui la creazione del museo del francobollo che si aprirà anch'esso domani e delle cui principali curiosità parleremo in seguito.

Si comincia da Augusto

Seguiamo allesso il principe. La storia del francobollo comincia con Cesare Augusto. Per lo meno troviamo una statua che lo ricorda come ideatore del *cursus publicus* ossia un servizio postale di stato per tenere Roma in comunicazione con le varie parti dell'impero. Senza un servizio postale il francobollo non sarebbe mai nato. Nel Medioevo si presupponeva che il popolo non avesse niente da dirsi e che i nobili disponessero di appositi corrieri privati. Ma anche quello era un servizio postale. Al popolo tentò di offrirne uno il signor Renourd de Villayer ma senza grande successo (1653). La rivoluzione francese scoprì però che il servizio postale «dà vita al commercio, mantiene le relazioni civili morali e politiche, annulla le distanze e affratella i popoli attraverso la comunicazione delle loro idee e dei loro sentimenti».

Certa delle stesse cose, nei primi anni del secolo scorso l'Inghilterra aveva già un servizio postale sviluppatissimo. Le costava un passivo di 400 mila sterline l'anno. Venne fuori uno che propose di diminuire questo passivo facendo costare di meno l'affrancatura col variarne il sistema. Fu Rowland Hill con il francobollo. Lo definirono «un gentleman insensato stravagante visionario» ideatore di un sistema «assurdo buffo e inattuabile». Per vincere l'ostilità ufficiale ci vollero duemila petizioni popolari con oltre quattro milioni di firme. Oggi non si contano più i francobolli emessi in poco più di un secolo. I collezionisti ne sono sommersi. Se non erro esiste una sola collezione completa in tutto il mondo. Le altre si riferiscono a categorie. Ed è accanto a queste varie categorie che si è soffermato per oltre due ore il principe Ranieri. C'erano da vedere ben 581 quadri di 169 espositori diversi cominciando dalla classe d'onore per finire, attraverso le classi *A, B, C.* eccetera fino a *J.*

Nella classe d'onore importantissimo è il signor Scheerlinck (Francia). Il quale possiede una collezione di un solo tipo belga che comporta almeno 70 volumi. Nella classe A troviamo Monaco. Il piccolo Principato entrò in filatelia nel 1852 e della sua prima emissione di francobolli non è rimasto che un solo esemplare attualmente senza prezzo. Recentemente hanno trovato pure una busta militare quando Monaco fu assorbita dalla Rivoluzione francese e il suo nome fu cambiato in Porte d'Ercole affinchè non richiamasse più alla memoria nessuna idea religiosa (quella dei monasteri).

Dal centesimo al milione

L'Italia è nella classe C con il signor Eigil Rathje, di Copenaghen, il quale possiede una collezione di marche postali della Repubblica di Venezia precorritrici del francobollo, una meraviglia a quanto si dice. Va ricordato in proposito che nel mondo filatelico i francobolli italiani, specialmente quelli del Regno di Sardegna, hanno un interesse uguale se non superiore a quelli degli antichi Stati tedeschi.

Un insieme gigantesco (non è un aggettivo esagerato) si raccoglie nei quadri di due bressanesi nascosti sotto i pseudonimi signor «Viribus Unitis» e signora «Viribus Unitis». Vi troviamo tre pezzi dell'80 centesimi di Parma del Governo provvisorio del 1852, dei quali esistono soltanto cinque esemplari superstiti e non tutti in buono stato. Un signore di Milano, che pure desidera l'incognito, espone «rarità su lettere». Ravasini, di Trieste, espone posta militare; Sacerdote, di Torino, selezioni e specialità italiane.

Particolare merita Giulio Bolaffi, di Torino, per le sue tavole cromatiche dovute, egli mi spiega, alla geniale fantasia di un industriale di Ivrea, all'eccellenza dell'arte tipografica torinese e alla sua pazienza. Anche sapienza, possiamo scrivere. Queste tavole cromatiche riproducono alla perfezione tutti i colori esistenti di alcune emissioni piemontesi apparentemente uguali. Ad esempio il 5 centesimi del Regno di Sardegna 1855-63 è un francobollo che può valere molti soldi e anche soldi sulate a seconda del colore, la cui differenza infinitesimale per 60 sfumature intorno alle quali i tecnici hanno sofferto 50 anni prima di riuscire a delimitarne gli estremi. Ora non soffrono più. Vi sono le tavole cromatiche, le tavole comparatorie alle quali aggrapparsi. Il Principe Ranieri ne ha molto apprezzata una con accanto i francobolli veri.

In onore del francobollo Montecarlo dà feste molteplici per una settimana, dall'opera lirica a una battaglia di fiori. Il miglior espositore avrà il suo «Oscar» e una statuina d'oro raffigurante Ercole Farnese, per un valore di un milione di franchi.

L'intera esposizione può essere stimata intorno ai 12-15 miliardi di lire. Se li avete, non tentate però di venire a comperare nulla. Questa è soltanto un'esposizione delle meraviglie: nessuno è disposto a staccarsi dai suoi gioielli.

a. a.

La tragica fine del dr. Pauletta

La perizia esclude ogni responsabilità di terzi

Milano, 26 aprile.

La perizia sulle cause della morte del dottore milanese Giovanni Pauletta, il giovane scienziato misteriosamente annientatosi il 17 dicembre scorso nel tentativo di sperimentare su se stesso il nuovo farmaco di sua composizione, e attorno alla cui formula stava da tempo studiando, è stata depositata oggi presso l'ufficio del Procuratore della Repubblica. La perizia si compone di due parti, una farmacologica, eseguita e redatta dal prof. Zanella dell'Istituto di farmacologia della nostra università e una medico-legale dovuta al dottor Busi. Essa conclude con l'esclusione di qualsiasi responsabilità di terzi sia in relazione all'esperimento sia a proposito della fatale iniezione.

Tale conclusione viene dunque a confermare l'ipotesi apparsa subito come la più attendibile, alla quale doveva imputarsi la tragica fine del dottor Pauletta: egli fu vittima di un caso incidente clinico, perchè il medico legale precisa ora infatti che il farmaco usato dal giovane scienziato non era tossico in senso assoluto e precisa inoltre che il modo col quale venne praticata la iniezione endomuscolare non potè influire minimamente sull'esito letale dell'esperimento. Con ciò viene a decadere ogni possibilità di sospetto sulla valentia del dottor Angelo Crescenzi — il collega assistente cui la vittima affidò il coraggioso incarico di praticarsi la puntura — stimato, oltre che per le sue doti, anche per la fraterna amicizia che a lui lo legava.

Piccard assiste a Terni alla costruzione della batisfera

Lo scienziato entusiasta delle maestranze italiane - Lo scafo peserà 10 tonn. e sarà collegato ad un serbatoio che conterrà 78 mila litri di benzina - Nell'estate l'immersione al largo di Capri

Terni, 26 aprile.

Nei giorni scorsi, in incognito, è giunto il prof. Piccard, il quale si è subito recato nella forestaria della società Terni. Lo scienziato che, com'è noto, dovrà compiere nella prossima estate un'immersione al largo di Capri tentando di raggiungere la profondità di 2800 metri, ha voluto personalmente rendersi conto dei lavori in corso presso le acciaierie per la costruzione della gigantesca batisfera.

Accompagnato dai massimi dirigenti, Piccard ha passato le sue giornate ternane nei vari reparti della grande fabbrica, ed in particolare nella «Fonderia ghisa». Il giudizio dell'esploratore nei confronti dei tecnici e delle maestranze italiane è stato entusiasta. Il batiscafo è costituito da un enorme serbatoio ovale, di sei metri per quattro, che sosterrà una sfera d'acciaio del diametro di due metri. Il serbatoio dovrà contenere all'incirca 67 mila litri di benzina raffinata con un procedimento speciale, per cui, avendo un peso specifico inferiore all'acqua, risulterà più leggera della massa del liquido che occupa. Un ponte sarà collocato al di sopra del serbatoio per introdurre gli scienziati attraverso un foro praticato nella parte centrale della sfera d'acciaio.

La sfera, che sarà costruita in acciaio dello spessore dai 7 ai 10 centimetri, sagomato sotto una pressa speciale in due calotte emisferiche, verrà fornita di due aperture e di vari oblò protetti da lastre di Plexiglas. Per poter muoversi in tutti i sensi voluti nella fase di immersione, la sfera avrà due eliche azionate da motori. La fauna e gli abissi marini saranno ripresi da apparecchi da presa opportunamente dislocati nei vari oblò. Al batiscafo non mancherà neppure un apparecchio radio che permetterà qualsiasi comunicazione con l'esterno.

In questi giorni nel reparto fonderia ghisa delle acciaierie si sta procedendo a ritmo accelerato alla costruzione della sagoma modello della batisfera, che, applicata ad una pressa di 12 mila tonnellate, ricaverà su due lamine di acciaio speciale le due calotte emisferiche.

Una grande fossa cubica, di cinque metri di lato, è stata scavata nel terreno. In questa fossa verrà costruita, con mattoni ed altro materiale perfettamente refrattario, una semisfera. Terminata questa prima calotta, un'altra verrà costruita nell'interno con lo stesso materiale. Tra le due verrà colata la ghisa, che formerà in tal modo la sagoma esterna sulla quale la lastra di acciaio verrà modellata dalla potentissima pressa. Le due calotte, a quanto è dato sapere, non verranno saldate, ma bensì tenute insieme da un cerchione, come si usa con le condotte forzate.

Il lavoro sarà portato a termine entro la seconda metà di maggio; dopo di che la sfera di acciaio, del peso di 10 tonnellate circa, sarà inviata ai cantieri navali riuniti di Trieste per essere messa definitivamente a punto ed arricchita di tutte le apparecchiature scientifiche.

Una zavorra speciale, costituita da pallini di acciaio che saranno scaricati per gradi onde evitare qualsiasi strappo, verrà adoperata sia per la fase di immersione che per poter tornare alla superficie. Il periodo dell'esperimento è previsto tra agosto e settembre.

L'ASSEMBLEA DEL BANCO DI ROMA

L'Assemblea degli azionisti riunita in Roma il 26 aprile 1952 ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, il Bilancio ed il Conto profitti e perdite al 31 dicembre 1951, nonchè il riparto degli utili.

La Relazione del Consiglio, nella sua prima parte, esamina sinteticamente la situazione della economia italiana, in sè ed in rapporto all'economia europea e mondiale.

Nella seconda parte, la Relazione espone illustra l'opera svolta dall'Istituto durante il decorso esercizio. Il confronto dei dati del Bilancio 1951 con quelli del Bilancio precedente dimostra il sempre crescente progresso del Banco sia nel complesso della sua attività, sia, particolarmente, nei vari settori di essa e, in modo particolare, nella raccolta dei depositi fiduciari, nella emissione degli assegni circolari, nel lavoro con l'estero.

Il totale delle voci dell'Attivo e del Passivo, che al 31 dicembre 1950 registrò la cifra di L. 456.105.450.016, nel Bilancio 1951 ammonta a L. 575.568.321.949, con un aumento di L. 119.462.862.933; indice probante, quest'ultima cifra, dell'ulteriore sviluppo dell'attività dell'Istituto.

Il Conto profitti e perdite, dopo ammortamenti e accantonamenti prudenziali, presenta un utile netto di L. 238.160.234, di questo, al capitale sociale è stato assegnato un dividendo del 7%, alla riserva L. 150.000.000 che passa così a L. 600.000.000 e il resto è stato portato a nuovo.

La Relazione, infine, elogia il Personale per la sua fedele e intelligente collaborazione e ricorda le provvidenze realizzate dall'Amministrazione in suo favore, sia con il «Fondo di Previdenza» — che ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica — sia con la continuata costruzione di case in applicazione della legge Fanfani.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1951

ATTIVO

Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	L.	58.136.082.416
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	»	44.843.277.342
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	121.017.666.908
Riporti	»	7.672.051.930
Corrispondenti e conti debitori	»	92.017.393.709
Conti correnti garantiti	»	12.332.472.217
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed obbligazionari	»	2.273.222.467
Titoli diversi	»	360.424.465
Partecipazioni bancarie	»	1.274.426.412
Immobili di proprietà	»	469.554.513
Debitori diversi	»	1.725.800.179
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	»	39.693.564.448
Debitori per avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	»	17.291.753.473
	L.	399.107.720.479
Conti d'ordine:		
Titoli a garanzia	»	25.924.106.815
Titoli a cauzione	»	23.643.681
Conti titoli	»	150.512.846.224
Totale L.		575.568.321.949

PASSIVO

Capitale sociale	L.	1.000.000.000
Riserva	»	450.000.000
Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	»	87.419.052.213
Corrispondenti e conti creditori	»	214.074.984.791
Cedenti di effetti per l'incasso	»	17.581.572.229
Assegni circolari	»	13.724.190.105
Assegni ordinari	»	158.370.117
Creditori diversi	»	5.463.975.940
Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	»	39.693.564.448
Avalli, fidejussioni e depositi cauzionali per conto terzi	»	17.291.753.473
Risconti a favore dell'esercizio 1952	»	1.586.807.963
Avanzo utili degli esercizi precedenti	»	24.198.967
Utile netto dell'esercizio	»	238.160.234
	L.	399.107.720.479
Conti d'ordine:		
Depositanti per garanzie e cauzioni	»	25.947.755.248
Conti titoli	»	150.512.846.224
Totale L.		575.568.321.949

Il Presidente BRESCIANI TURRONI — L'Amministratore Delegato FRESCO — I Sindaci MATTEUCCI Presidente - FOSCHINI - MAZZANTINI - OBNER - VERONESE — Il Ragioniere Capo NAZARETH

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il Dividendo di L. 7 per azione sarà pagabile a partire dal 28 aprile 1952, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia.

CONFIDENZE ALL'ORECCHIO

Donne senza marito

Sono di due tipi: quelle a cui le circostanze hanno impedito di sposarsi e quelle che hanno detto no al matrimonio - La paura di vivere, un certo orgoglio femminile; poi viene la grande solitudine - Le possibilità nuziali delle quarantenni (ma i quarant'anni durano fino alla cinquantina)

(Nostro servizio speciale)

Roma, 26 aprile.

Vi è un episodio della storia piemontese che converrebbe riesumare e, possibilmente, generalizzare: risale al 1631 anno in cui, scomparsa la peste che aveva fatto strage nel ducato, i sudditi di Vittorio Amedeo I si contarono, scoprendo di esser rimasti in pochi, con una certa sovrabbondanza di donne, vedove e nubili. Che fare? Qualcuno (è più probabile fosse qualcuna), per incoraggiare i superstiti a prendere o riprendere moglie, lanciò l'idea d'una «fiera matrimoniale»; e subito vennero organizzati dei corsi di carri fioriti, su cui presero posto tutte le donne valide tra i quindici e i cinquant'anni, che sfilarono per giorni e giorni da una località all'altra sotto gli occhi dei mariti in potenza, moltissimi dei quali scelsero una compagna al volo e se la portarono di casa dal parroco. In tal modo, il grosso delle disponibilità femminili venne smaltito.

Troppe zitelle

Non sarebbe male, diciamo, rispolverare quest'iniziativa ed estenderla a tutto il nostro paese, essendo ormai appurato che, peste a una peste, gli uomini «sposabili» decrescono ogni anno e le zitelle cominciano a diventar troppe: un vero e proprio esercito, che sembra aggirarsi sui quattro milioni e mezzo. Buona parte di queste signorine, più o meno attempate, hanno un mestiere: sono operaie, commesse, infermiere, impiegate, capi-azienda, insegnanti, medici, avvocati, ingegneri. Ma quando escono dal lavoro, le più si trovan di fronte a una serata vuota, che un giorno dopo l'altro — la solitudine è un fungo velenoso — imparano ad arredare con piccole abitudini, qualche svago e il silenzio.

Naturalmente, ciascuna di queste donne ha la sua storia; ma questi milioni di storie (che nessuno scriverà mai), se differiscono nei particolari, si assomigliano nell'intreccio, basato sempre su un principio elementare: per sposarsi bisogna essere in due.

Ora l'esperienza quotidiana insegna che non esiste una categoria di «immaritabili», vista che gli uomini sposano belle e brutte, savie e scriteriate, ingenue e avventuriere, non escluse le delinquenti comuni (la parricida Violetta Nocières convolò a nozze subito dopo la scarcerazione e sembra che persino la Fort abbia ricevuto delle offerte di matrimonio). Insomma, le nubili non sono, in genere, nè meno piacenti, nè meno serie, nè meno intelligenti, nè più povere di tante maritate; e allora viene da chiedersi (lo stesso interrogativo, ispirò a Thornton Wilder uno splendido libro): «Perchè d'una «fiera matrimoniale», o, subito vennero organizzati dei corsi di carri fioriti, su cui presero posto tutte le donne, i medici, gli psicanalisti o chi tenga su un giornale una di quelle «rubriche» epistolari che sono un po' i confessionali pubblici moderni, verso cui affluiscono i segreti e gli sfoghi appassionati d'un gran numero di persone, le quali non hanno tanto bisogno di consigli quanto d'un orecchio che ascolti. E chi, più delle donne sole, ha bisogno d'essere ascoltato? Difatti, scrivono molto. Noi stessi riceviamo ogni settimana diecine e diecine di lettere da queste isolate, o abbandonate, che si firmano magari Cuore triste, Una delle tante, Rondine ferita, e sono di due tipi: donne a cui le circostanze hanno impedito di sposarsi e donne che non han voluto sposarsi.

Il «romanzo» delle prime si ferma spesso a un lontano episodio di gioventù: amarono e furono ingannate; per colpa della guerra, o d'una malattia, persero il loro uomo, al quale votarono un lutto eterno; si lasciarono fuorviare dalla passione per un ammogliato; scoprirono, alla vigilia delle nozze, che il loro promesso sposo era indegno. Oppure: «A vent'anni — racconta Lisa B. di Cremona — restai sola con mia madre che, colpita da un male incurabile, mi fece giurare di non abbandonarla. Glielo promisi. E' morta poco tempo fa e io, ormai, sono quasi vecchia...». E la maestrina G. E. di Bologna: «Mi fidanzai a diciotto anni. Non avevo più nè madre, nè padre e in casa ero la maggiore di cinque fratelli e sorelle. Credevo che il mio futuro marito, essendo benestante, mi avrebbe aiutata a tirar su i ragazzi; ma egli mi fece capire che non era sua intenzione «accollarsi» tutta la tribù. Gli volevo molto bene, però lo lasciai. Potevo forse abbandonare la mia famiglia? Ora, a quarantacinque anni, mi trovo sola, perchè tutti i miei fratelli e sorelle si sono sposati...».

Color della folla

Alcune confidando nel Principe Azzurro, respinsero un pretendente dopo l'altro, o perchè grasso, o perchè calvo e in seguito aspettarono inutilmente. Altre, non ebbero mai una occasione d'amore: «Come si spiega — scrive la torinese Marcella — ch'io non abbia trovato un solo uomo capace di offrirmi, non dico l'anello nuziale, ma una modesta tazza di caffè o un'ancora più economica passeggiata? Eppure, se non posso dirmi bella, non sono neanche brutta...». Nè bella, nè brutta: la donna che nessuno invita a ballare, nessuno segue per via, nessuno nota poichè, per uno strano mimetismo, prende il colore della tappezzeria in una sala, il color della ghiaia in un giardino e, in istrada, il colore anonimo della folla; colei che, non riuscendo a farsi vedere fin dalla soglia dell'esistenza, è condannata a restare per quaranta o cinquant'anni colei che non è nulla agli occhi degli altri.

Talvolta, come in queste poche righe di una Sconosciuta, si profila il dramma: «Nel '38, mio padre fu implicato in una clamorosa vicenda giudiziaria. Riuscì a non farsi prendere, nascondendosi sotto falso nome in una cittadina della Puglia. E' un uomo più disgraziato che malvagio: non potei abbandonarlo. Da allora vivo con lui, mandando avanti un piccolo commercio e, pur avendo ricevuta ottime proposte di matrimonio, non mi sono sposata per evitare che, insieme al nostro vero stato civile, rinfiammasse la terribile vicenda, ormai lontana...».

Le donne del secondo tipo, quelle che dissero «no» al matrimonio, sono una piccola schiera, formata in gran parte di rinunciatarie inconsce, quasi sempre affette da uno di quei cancri morali battezzati freudianamente «complessi» e che si risolvono nella paura di vivere: paura di fare un salto nel vuoto, uscendo dal tepido nido familiare o paura (se non repulsione) dell'uomo. «Sono cresciuta fra genitori troppo diversi per andar d'accordo — scrive la trentaquattrenne Ragazza qualunque, di Genova. — Ogni giorno erano scenate d'inferno, anche perchè mio padre beveva e correva dietro a tutte le donne. Io ho sempre desiderato una vera casa e dei figli, ma al pensiero di finir come mia madre... Ora, sentendomi troppo sola, avrei deciso di correre quel rischio, ma...». In altre donne l'educazione o lo spirito d'indipendenza (che deriva dal lavoro, il quale, molto spesso, è la causa e non la conseguenza del nubilaggio) hanno soffocato, e magari spento, la vocazione al matrimonio.

Ragazze d'una volta

Per le ragazze d'una volta, lo stato di «signora» comportava grosse novità: fra l'altro, la liberazione dal giogo paterno, un mutamento completo del guardaroba, la possibilità di maneggiar denaro, eccetera. Tutto cambiò fin dall'altro dopoguerra, quando le donne non ebbero più bisogno di sposarsi per godere d'una certa libertà. Cominciarono a uscir sole, di giorno, di notte (l'autorità paterna? Bah!), a vestir come loro garbasse, affrontando giustissime i grandi décolletés, a prepararsi una carriera, dare esami, sostener concorsi, lottare non soltanto con delle rivali, ma dei rivali. Questa lotta ha sviluppato in alcune donne un'energia, un'audacia, una ambizione virili; esse non intendono di abdicare davanti all'uomo o di caricarsi, per amor suo, delle fatiche supplementari d'un ménage: «Mi sarei sentita di sottomettermi — ci confida un'ignota di Genova che si firma Senza rimpianti — ma avrei dovuto continuare ad andare in ufficio. Sicchè, mantenermi per mantenermi, ho preferito di restar sola».

Ma si tratta, ripetiamo, di casi infrequenti. Nove lavoratrici su dieci aspirano a crearsi una famiglia e non si dànno per vinte a ventanni età. E' dimostrato, d'altronde, che una trentenne conserva il cinquanta per cento delle sue probabilità matrimoniali, una trentacinquenne su tre si sposa e una quarantenne su cinque (ma precisato che i quarant'anni durano fino alla cinquantina). Oltre questo traguardo, la solitudine incalza. E vedremo prossimamente come vi reagiscano o la ingannano le nostre coraggiose zitelle.

Clara Grifoni

La mostra dei bagutziani al Salone de «La Stampa»

Venticinque anni or sono, nasceva a Milano, nella omonima trattoria toscana destinata a diventar famosa quale centro di scapigliata vita artistica, il Premio Bagutta, con fondi raccolti tra un gruppo di amici, per segnalare l'opera di un giovane scrittore. E venne assegnato, per quella prima volta, a un libro di G. B. Angioletti, che aveva visto la luce a cura delle edizioni Ribet di Torino, alle cui sorti presiedeva Mario Gromo, ora amministratore de *La Stampa*. Sicchè da allora si possono datare i primi contatti tra Bagutta e il nostro giornale. Quel premio non cessò di crescere in importanza e in risonanza: e parecchi dei suoi fondatori, allora giovani di buone speranze, hanno poi preso rango tra i migliori scrittori, giornalisti, artisti nostri. Per celebrare quella lieta ricorrenza, gli artisti di Bagutta hanno messo insieme quest'anno a Milano una mostra di pitture e sculture, che ora è stata trasportata a Torino nel salone de *La Stampa* ridotta nelle proporzioni ma non nella qualità; chè se a Milano ogni artista era rappresentato con tre opere, qui di ognuno ne è stata portata una sola, ma possibilmente la migliore.

Orio Vergani, che è l'oratore ufficiale di Bagutta, è venuto qui ieri con alcuni dei suoi fidi a inaugurare la mostra, e dinanzi all'elegante pubblico e alle autorità, tra cui il prefetto Carcaterra, e il sindaco avv. Peyron, ha brillantemente ricordato le origini del premio, e le sue movimentate vicende.

Una trentina di pitture, una decina di sculture, compongono il breve panorama, dove figurano tuttavia parecchi nomi di primissimo grido; mentre gli altri tutti reggono degnamente al confronto, sicchè l'insieme dà una impressione indicativa della nostra migliore arte d'oggi. Un paesaggio di Versailles di Carlo Carrà, un magnifico mazzo di fiori di Tosi, sontuosamente ricco di succhi, una natura morta di De Pisis di una sensibilità geniale, una luminosa composizione di paesaggi del bravo Guido Marussig, troppo presto scomparso, due intimi paesaggi di De Grado e di Semeghini, rappresentano la figure di maggior fama. Ma non minore interesse, pittoricamente, hanno le opere di parecchi altri: dal «Gruppo di signore in giardino» di Novello, rapidamente umoroso, al delicato «Fanciullo» di Mario Vellani Marchi, al «Caffè» di Consadori, alla marina di Bucci, alle figure di Aldo Carpi, al paesaggi di Colognesi, di Pastorio, un poco toscano, di Rosà, di Salietti, al nudo femminile di Bernardino Palazzi, alla bimba di Vernizzi, alla donna piangente di Vagnetti. Notevoli tra le sculture quelle di Calvani, di Biancini, di Lodi, di Messina, di Minguzzi. Dopo la inaugurazione, il pubblico ha incominciato ad affluire numeroso, stando e commentando dinanzi alle opere più notevoli.

La mostra rimane aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

a. r.

La figlia di Edda Ciano sposa il figlio di Giunta

Napoli, 26 aprile.

La figlia di Edda Ciano Mussolini, Raimonda, sposerà quanto prima il figlio dell'ex-gerarca Francesco Giunta. La notizia è stata data oggi durante un ricevimento tenuto nei fastosi saloni della villa di Edda Mussolini a Capri in occasione del fidanzamento ufficiale

La tragedia della servetta di Busto

Il vecchio Candiani rinviato a giudizio

Busto Arsizio, 26 aprile.

L'incarto completo degli atti giudiziari con le relative conclusioni della requisitoria è stato consegnato oggi alla Cancelleria del Tribunale dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Bianchi. Da lui stesso redatta sulla base dell'istruttoria del processo contro Carlo Candiani, imputato di avere ucciso la giovane domestica Silvia Da Pont, imprime, a norma di procedura, carattere di ufficialità agli atti d'accusa a suo tempo formulati dal giudice dott. Giovanni Bonelli, che diventano così di pubblico dominio.

Le conclusioni del magistrato confermano quindi le accuse addebitate ai Candiani, ritenuto colpevole di ben cinque reati, e cioè: omicidio con crudeltà, atti di libidine violenta, ratto a scopo di libidine, occultamento di cadavere e provocazione di uno stato d'incapacità con somministrazione di sostanze ipnotiche o stupefacenti. Per questo il dott. Bianchi ha chiesto il rinvio a giudizio dei Candiani. Al giudice dottor Bonelli spetta ora il compito di stendere definitivamente il capo d'imputazione con cui l'imputato deve essere rinviato a giudizio di una Corte d'Assise, ma tutto lascia prevedere che accoglierà pienamente le richieste del sostituto Procuratore della Repubblica e che i Candiani dovrà presentarsi davanti ai giudici, che per competenza territoriale dovrebbero essere quelli della Corte d'Assise di Milano.

Nei giorni scorsi intanto gli avvocati Ugo Dalla Bernardina e Giuseppe Doglioni, del Foro di Belluno, che costituiscono il collegio dell'accusa privata nell'interesse dei familiari della povera giovane, hanno trascorso un breve periodo in questa città per eseguire un sopraluogo nella villa del delitto in via Galileo Galilei 5, dove, durante un'agonia durata 43 giorni, Silvia Da Pont si spense tra inenarrabili sofferenze sotto gli occhi del suo spietato persecutore. I due legali hanno anche avuto contatti con le autorità di polizia, con il capitano Mongelli — comandante dei carabinieri locali, al quale il Candiani rese la prima confessione delle sue nefandezze e fece l'allucinante racconto della fine della Da Pont — e con l'autorità giudiziaria. Dal complesso delle loro indagini, i due legali bellunesi hanno tratto la convinzione della piena responsabilità penale del Candiani e pertanto si sono dichiarati decisi ad agire contro di lui e a difendere nel contempo il buon nome della vittima. Ulteriori sopralluoghi nella villa del Candiani sono valsi a maggiormente convincerli della gravità della azione deliberatamente criminosa del Candiani. Non è improbabile però che nel quadro dell'azione di difesa che i patroni del Candiani stanno organizzando, una perizia di parte venga affidata a un illustre clinico milanese, ma in questo caso la Parte Civile avrebbe pur sempre la possibilità d'invocare per proprio conto una non meno valida controperizia.

La linea difensiva dei patroni del Candiani si ispirerebbe al caso Egidi: e cioè si vorrà tentare di proclamare l'innocenza o la irresponsabilità del Candiani, sostenendo l'ipotesi secondo la quale il vecchio, terrorizzato dall'idea dello scandalo e del disonore per sè e per la propria famiglia, non trovò la forza di reagire al primo istante, chiedendo cioè aiuto per la giovane e sempre sperando di poterla con i propri soli mezzi e una lunga, paziente opera di persuasione, rianimarla prima e convincerla poi a non propalare la scappata senile da cui si era lasciato indurre.

Da questa base la difesa punterebbe decisamente sulla carta della confessione strappata sotto la pressione degli interrogatori. Ma è evidente che su tale punto l'ultima parola sarà pronunciata soltanto dai magistrati a dal giudici popolari in sede di giudizio; giudizio che, se dovesse accogliere pienamente i cinque reati di cui il Candiani è imputato, non potrebbe concludersi che con una sentenza di ergastolo.

l. c.

Muore accanto all'auto precipitata sugli scogli

La Spezia, 26 aprile.

La strada che allaccia Lerici a Tellaro è breve e tortuosa e si avvolge ad una trentina di metri sul livello del mare. Di sotto è tutto un susseguirsi di scogliere basse ricoperte, nascoste in più tratti alla vista dal fitto e contorto declivio degli ulivati. Così, nonostante il traffico che con l'inizio della buona stagione è intenso, nessuno in questi ultimi giorni s'era avveduto di una «topolino» rovesciata sugli scogli nella rada di Maramozza, e del cadavere di un uomo rimasto per oltre cento metri accanto a quel relitto.

Toccò all'ing. Tutino, per puro caso, di compiere il macabro rinvenimento, mentre, in compagnia della fidanzata, costeggiava la rada a bordo di una barca a remi. L'ingegnere, allarmato da quella insolita veduta della macchina rovesciata, si avvicinava. Il cadavere era quello di un uomo di mezza età, semicalvo, brizzolato di capelli. Vestiva un completo blu, giaceva sulla schiena, poco discosto dalla macchina, una mano sul petto, l'altra afferrata alla cintura nel gesto del disperato ed ultimo tentativo di aiuto. E' probabile che l'assenza del portafoglio, dopo quel ruzzolone di un centinaio di metri giù per il declivio, sia stata lunga ed angosciosa.

L'ing. Tutino chiamò più alla svelta che potè, i carabinieri, e si mise immediatamente a verbalizzare. La macchina, una Fiat 500 C targata Firenze, sul cadavere non il portafoglio non l'orologio, non altri oggetti personali. Nella tasca della portasigaretta un libretto di circolazione intestato a Pietro Cesteri, di Orlando, in una tasca di mezzo un giornale fiorentino del 14 aprile, poi in un'altra, la patente, pure intestata a Pietro Cesteri, nient'altro, pochi spiccioli, un libretto di chèques. Il cadavere presenta poche contusioni.

L'ipotesi più probabile è che si tratti di suicidio, ma il fatto che addosso al cadavere non siano stati rinvenuti denaro liquido od oggetti personali di valore potrebbe suffragare un'aggressione, oppure l'intervento di sciacalli a sciagura avvenuta. Stando il parere del medico legale, l'accaduto dovrebbe risalire a domenica o lunedì scorsi.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo comitato del Nato si riunirà domani a Parigi

Sarà affrontato subito il problema della successione di Eisenhower - Ridgway o Gruenther? - Francia e Inghilterra chiederanno la riorganizzazione dei comandi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 aprile.

Il nuovo Comitato permanente del NATO si riunirà per la prima volta lunedì prossimo a Parigi, diventata capitale atlantica. I locali prefabbricati nei giardini del Trocadero, di fronte alla Senna e alla Torre Eiffel, dove l'ONU ha tenuta la sua ultima sessione, sono stati rimessi in ordine e serviranno da sede al Consiglio permanente.

La seduta di lunedì prossimo sarà trasmessa a mezzo della radio e della televisione e si svolgerà in un saletta preparata appositamente. In mezzo ad essa c'è un tavolone a forma di ferro di cavallo, coperto con il solito tappeto verde delle conferenze internazionali — e dei tavolini da giuoco — ed alle pareti sono state già appese le bandiere delle quattordici nazioni atlantiche. Il ministro Schuman pronuncerà un breve discorso di benvenuto, e dopo la risposta di lord Ismay, segretario generale del NATO, si ritirerà per lasciare al signor Hervé Alphand la direzione della delegazione francese, come a Londra.

A Londra i locali dove si svolgevano le riunioni dei Sostituti erano esigui e si lavorava persino nelle sale da bagno, trasformate in uffici; a Parigi lo spazio non mancherà. Ma non è questa la ragione essenziale del trasferimento. Stabilendo sul continente il «sistema nervoso» della comunità occidentale si vuol dare agli europei una specie di garanzia, o per lo meno fare una promessa; infatti la scelta di Londra quale sede dei Sostituti venne considerata come un indizio che gli occidentali si sarebbero ritirati dal continente in caso di attacco sovietico per organizzare la difesa delle basi e isole periferiche. Si diceva allora che i russi avrebbero potuto raggiungere Brest in poche settimane. Il trasferimento a Parigi vuole significare che la situazione è mutata, che oggi si può resistere sul continente e che esso non verrà abbandonato. La riunione di lunedì è dunque un simbolo.

Il primo problema che il Consiglio atlantico dovrà affrontare è quello della successione di Eisenhower, che ha già cominciato le visite di congedo nelle capitali europee alleate (oggi è nel Lussemburgo, e il 5 maggio sarà a Roma, dopo avere ispezionato unità dislocate nella zona di Udine), e si considera a Parigi che il generale Ridgway è quello che ha attualmente le maggiori probabilità, pur non escludendo quelle di Gruenther, attuale capo di Stato Maggiore di Eisenhower. La sua candidatura è sostenuta non solo dal generalissimo dimissionario, ma anche dai governi francese e britannico. Negli ambienti militari di Parigi si rende omaggio al valore dimostrato da Ridgway in Corea e alle sue qualità di stratega, ma si osserva che per mandare avanti lo SHAPE, dove le rivalità fra certe nazioni sono scomparse — bisogna riconoscerlo — non basta saper comandare, ma si deve anche essere diplomatici. E Gruenther, che è stato alla scuola di Eisenhower, appare l'uomo adatto.

E' comunque certo che il futuro comandante in capo delle forze atlantiche sarà ancora un americano. Lunedì mattina, dopo avere preso questa decisione, il rappresentante degli Stati Uniti, signor Draper, telefonerà al presidente Truman per chiedergli di designare il successore di Eisenhower. La nomina potrebbe essere proclamata ufficialmente nella serata.

Nella sua riunione successiva il Consiglio atlantico designerebbe tre segretari generali aggiunti per collaborare con il britannico lord Ismay, e si ritiene che ad un francese potrebbero essere affidate le questioni economiche, ad un americano le questioni relative alla produzione, e ad un italiano le questioni politiche. Sistemata in tal modo l'organizzazione definitiva, il Consiglio atlantico si riunirebbe regolarmente una o due volte per settimana.

La partenza di Eisenhower fornisce alla Francia e all'Inghilterra il pretesto per chiedere una riorganizzazione dei comandi secondo i loro desideri. L'Inghilterra rinuncia a malincuore al comando supremo e pone il caso Montgomery, affermando che egli non può obbedire a uomini che gli sono inferiori di grado, e pone ugualmente il problema del Mediterraneo, rivendicando per lord Mountbatten la parte attualmente affidata all'ammiraglio Carney. Ma si afferma a Parigi che i greci e i turchi s'opporranno e che gli americani non accetteranno di porre la loro Decima Squadra sotto un comando britannico. Si incontra una certa diffidenza verso Londra anche perchè la strategia preconizzata dagli inglesi, che mira soprattutto a difendere il Medio Oriente e il Canale di Suez, dove gli interessi britannici sono notevoli, contrasta assai con quella preconizzata dagli americani, secondo i quali le forze navali del Mediterraneo devono soprattutto appoggiare il dispositivo terrestre. Fra questi due concetti, il Consiglio atlantico ed il futuro generalissimo dovranno scegliere. La Francia, chiede, dal canto suo, che al generale Juin — prossimo maresciallo — sia attribuito il comando effettivo di tutto il settore Centro-Europa.

Le discussioni per conciliare le varie ambizioni non saranno facili. Ed è appunto per questo che alla testa dello SHAPE occorre un generale che sia al tempo stesso un diplomatico

l. m.

Un monito di Slim

«Il Paese che sganciasse una atomica sulla Gran Bretagna ne riceverebbe venti»

Londra, 26 aprile.

Lanciando questa sera per radio un appello per il reclutamento di nuovi coscritti nella Home Guard, il capo di Sua Maestà Imperiale feldmaresciallo sir William Slim ha detto che la costituzione di un esercito territoriale in tempo di pace è stata imposta alla Gran Bretagna dai pericoli effettivi derivanti dalla posizione «quanto mai esposta» del Paese. Slim ha aggiunto che nell'ultimo anno il pericolo più immediato di un conflitto è diminuito alquanto, ma ha fatto presente che il mondo «è assiso su di un barile di polvere e che è terribilmente facile per qualche sconsiderato, il quale agisca deliberatamente o perfino inconsciamente, accendere la scintilla della esplosione».

Il capo di S. M. Imperiale ha poi sottolineato la accresciuta potenza militare delle nazioni dell'Occidente ed ha sostenuto che qualunque aggressore il quale fosse così pazzo da sganciare una bomba atomica sulla Gran Bretagna «ne riceverebbe esso stesso in risposta 20 sul suo territorio».

Dopo la lettera del difensore di Lo Verso

Protesta contro De Marsico dell'Associazione magistrati

Roma, 26 aprile.

Ancora uno strascico della ormai troppo nota lettera aperta indirizzata dal difensore di Girolamo Lo Verso al Presidente della Corte che deve giudicare il caso del medico palermitano. Questa volta la eco viene dall'Associazione nazionale dei Magistrati, che, riunita oggi, ha approvato un ordine del giorno di protesta nel quale ritenuto che tale lettera non solo non è conforme alle regole che disciplinano la attività del difensore nel processo, ma non consentanea alla posizione del difensore di fronte al giudice nel processo stesso e d'altra parte, prospettando vaghe preoccupazioni sull'imparzialità del giudice non suffragate da alcun elemento concreto, tende a menomare l'autorità e il prestigio del giudice anche in seno al Collegio che è chiamato a presiedere; rilevato che in ogni caso la lettera costituisce un attentato alla serenità e alla tranquillità del giudice proprio all'inizio del dibattimento in relazione al quale la tranquillità e la serenità stessa debbono essere rispettate a qualunque costo come condizioni essenziali del retto funzionamento della giustizia in modo che i giudici al di sopra dei contrasti degli interessi, delle passioni e delle parti private e al di sopra della lotta che si svolge tra Accusa e Difesa nel dramma giudiziario possa obiettivamente attuare e rendere concreta la volontà della legge; ritenuto che la lettera aperta in questione va considerata anche nel quadro di un costume che va diffondendosi dentro e fuori delle aule giudiziarie nello svolgimento dei giudizi penali: esprime la propria disapprovazione dell'Associazione nazionale Magistrati per la lettera aperta del prof. De Marsico e fa voti perchè nello svolgimento dei giudizi civili e penali venga garantita l'assoluta serenità e tranquillità del giudice come garanzia di assoluta imparzialità e oggettività e venga restaurata quella atmosfera di prestigio e di autorità del giudice e di fiducia nella sua opera che sono i presupposti e le condizioni essenziali per il funzionamento della Giustizia».

Il caso dello studente che si iniettò sublimato

Padova, 26 aprile.

Alla Corte d'Assise d'Appello di Roma, un avvocato difensore del dott. Lo Verso, tra gli elementi forse determinanti ha citato, com'è noto, il primo caso di morte dovuta ad iniezione per via endovenosa di sublimato corrosivo, avvenuta a Padova nel giugno del 1950, morte procurata appunto dall'iniezione che lo studente in medicina, Rocco Ciambrone, praticò su se stesso, a Campo-sampiero, il 7 giugno dello scorso anno. Questo giovane, di una bontà d'animo grandissima e di una sensibilità eccezionale, era stato spinto al folle gesto per lo scandalo che egli riteneva avrebbe suscitato la notizia della prossima nascita di un figlio avuto con la fidanzata. Il giovane sapeva quello che faceva, e come studente in medicina intendeva recare anche un bene alla scienza medica: non si era sbagliato nel darsi la morte «più lunga e dolorosa», come la definisce il prof. Rinaldo Pellegrini, della facoltà di medicina, con il quale ci siamo intrattenuti. Il prof. Pellegrini così ha concluso il suo dire: «Se lo studente fosse vivo e oggi si ripresentasse agli esami, io lo boccerei proprio per questo motivo». Ma, d'altra parte, il professore riconosce essere questo un caso clinico nuovo, che apre un altro capitolo nello studio della sintomatologia della tossicosi mercuriale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La risposta della CGIL e della CISL alla presa di posizione industriale

L'accantonamento delle rivendicazioni salariali è legato alle concessioni sugli assegni familiari e sul conglobamento - I "liberi„ chiedono una procedura più rapida - Domani un incontro collettivo

Roma, 26 aprile.

In relazione agli accordi presi nella riunione di mercoledì 23 u. s. presso il Ministero del Lavoro, la Segreteria della C.G.I.L. ha inviato questa sera al ministro Rubinacci ed alla Confindustria una lettera nella quale esprime il proprio punto di vista in merito al noto documento degli industriali circa la richiesta di aumenti salariali avanzata dalla stessa C.G.I.L. Copia della lettera è stata fatta pervenire dalla C.G.I.L. alle altre due Confederazioni dei lavoratori (U.I.L. e C.I.S.L.).

Nella sua lettera la C.G.I.L. ricorda anzitutto la posizione dell'organizzazione degli industriali, quale risulta dal sopraricordato documento, affermando in proposito che la Confindustria «si dichiara contraria agli aumenti salariali di carattere generale e consentirebbe ad una revisione delle retribuzioni solo in coincidenza con la scadenza dei contratti di categoria, quando le richieste dei lavoratori abbiano attinenza con le specifiche caratteristiche e con la situazione del settore, o siano giustificate da particolari depressioni salariali rispetto alle retribuzioni di altre categorie».

«Indipendentemente dalla posizione di principio sulla quale l'opinione della C.G.I.L. è già stata chiarita — aggiunge la lettera — è evidente che la nostra Confederazione non può esaminare l'eventualità di accantonare le rivendicazioni degli aumenti salariali per i lavoratori dell'industria se non dopo avere conosciuto in modo preciso le concessioni che la Confederazione dell'Industria è disposta a fare sugli assegni familiari e sul conglobamento. Del resto risponde ai criteri sempre seguiti nelle discussioni sindacali, sia della nostra Confederazione che della Confindustria, permettere alla controparte una valutazione complessiva delle concessioni realizzate sulle varie richieste, prima di decidere sul rinvio, sulla rinuncia o sul mantenimento di quelle rivendicazioni che in sede di discussioni non siano state accolte o anche risolte parzialmente.

Anche la Segreteria della C.I.S.L. ha fatto pervenire questa sera al ministro del Lavoro, sen. Rubinacci, la propria risposta al documento della Confindustria e per conoscenza agli industriali.

«Con riferimento a quanto convenuto nell'ultimo incontro interconfederale avvoltosi al Ministero — è detto nella lettera — questa Confederazione, in ordine al terzo punto da Lei signor Ministro proposto alle parti, riafferma il diritto delle proprie federazioni nazionali di categoria a presentare in sede di scadenza dei vari contratti richieste di revisione delle condizioni economiche. Per quanto attiene al dibattuto problema di una richiesta generale di variazione dei salari, l'esplicita posizione assunta pubblicamente dalla scrivente Confederazione, ancor prima dell'attuale fase delle trattative, autorizza questa Segreteria a non considerare pertinente alla propria organizzazione la questione sollevata dalla Confindustria».

«L'incontro — conclude la lettera — ci offre motivo di chiederle una più rapida procedura per il seguito delle trattative, si da raggiungere sollecitamente quelle conclusioni positive che sono nell'aspettativa dei lavoratori».

La U.I.L., come è noto, aveva già risposto giovedì scorso al documento della Confindustria. La prossima riunione delle parti presso il ministro Rubinacci, secondo quanto stabilito nella precedente riunione, dovrebbe aver luogo lunedì prossimo 28 corr.

Interrogazione d. c. sul delitto di Torino

Roma, 26 aprile.

Il senatore d. c. Vincenzo Menghi ha presentato una interrogazione sui delitti di Torino, Monte Compatri e Gela, nella quale è chiesto: «1) se, dopo il barbaro assassinio dell'ing. Codecà a Torino, ed i propositi feriti consumati a Monte Compatri e Gela, le autorità di P. S. e giudiziaria non si sono limitate a perseguire gli autori materiali di essi, ma hanno estese le indagini anche agli eventuali mandanti; 2) se hanno accertato, per il primo, che nei discorsi precedenti tenuti nella pubblica piazza e negli stabilimenti di lavoro, furono pronunciate minacce contro determinate persone e vi furono incitamenti al delitto. In caso positivo, se sono in corso procedimenti penali e contro chi sono stati iniziati. Le contese sindacali e politiche — afferma l'interrogante — vanno risolte pacificamente e le autorità costituite debbono colpire inesorabilmente chi infrange le norme di legge».

I sette italiani condannati a Fiume

Trieste, 26 aprile.

Si è concluso oggi a Fiume il processo contro i sette cittadini italiani accusati di cominformismo e di spionaggio. Essi sono stati condannati: Sauro Belardini a 14 anni di carcere duro, Adriano Del Ponte a 12 anni, Cesarino Castellani a 10 anni, Giuseppe Stopaccini a 7 anni, Gustavo Musomeci a 5 anni, Ermanno Vancini a 4 anni e Menotti Rimondini a 3 anni. Secondo la stampa jugoslava, tutti erano confessi, meno il Rimondini.

All'ultima udienza, esauriti gli interrogatori degli imputati, ha parlato il pubblico accusatore per chiedere pene severe a carico dei sette imputati da lui definiti strumenti nelle mani del P.C.I. al servizio di tutti i nemici della Jugoslavia, ossia in particolare della Russia. I sette italiani avrebbero tentato di costituire in Jugoslavia una sezione clandestina cominformista diffondendo materiale propagandistico e raccogliendo notizie economiche e militari specialmente nella fabbrica di Fiume «Alessandro Rankovic» dove si producono motori Diesel, sommergibili, mine e natanti per la marina da guerra jugoslava. Le informazioni portate da una esponente del comunismo triestino, la nota Maria Bernetic, braccio destro di Vittorio Vidali, sarebbero state quindi trasferite ad emissari del partito ad Udine. Nel concludere la sua requisitoria, l'accusatore pubblico ha affermato che il vero capo di tutta l'attività è il tenente colonnello Fedor Moloskovski, vice addetto militare presso l'ambasciata sovietica a Roma. Il colonnello Moloskovski, ha affermato il pubblico accusatore, si occupava di simile attività anche durante la guerra allorchè era aiutante del capo della missione militare sovietica al quartier generale di Tito.

In Assise la guardia che sparò contro la moglie

Genova, 26 aprile.

Stamane è comparso dinanzi alla Corte d'Assise di Genova, il guardiano scelto Castante Cucurreddu, imputato di omicidio continuato aggravato e di maltrattamento omicidio in persona della moglie Candida Furgo di 38 anni. Il processo è la naturale conclusione dei tre colpi di pistola che il Cucurreddu ha esploso la mattina del 18 gennaio scorso, mentre in consorte in via Fieschi 2. Il Cucurreddu dopo una vita tormentata, coniugata la Furgo, che faceva pulizia nei locali della Società Ceffea sita appunto in via Fieschi. Dopo meno di tre mesi di fidanzamento, i due si sposarono. Purtroppo un mese dopo cominciarono i dissapori che spesso erano appena dei dispetti momentanei. I litigi si intensificarono, ci furono separazioni di fatto, finchè si arrivò alla tragedia del 18 gennaio.

«Stanchissimo — ha narrato stamane il Cucurreddu — facevo una doppia dalle 6,30 alle 5 nel pomeriggio. Ella venne e mi diede una spintone dicendomi: Non è questo il momento di fare scandali. Io le dissi delle frasi buone, ella mi rispose male. Non capii più nulla. Entrassi in pistola. Mi sono sentito muovere: questa donna che mi mandava via come un pezzente, questa donna davanti alla quale ero sempre stato un agnellino, mi respingeva. Non so come avvenne: sparai, sparai tre colpi».

La Firpo, escussa subito dopo, ha dimostrato di non avere dimenticato quei momenti tragici, quei tre colpi di pistola che le colpirono alla testa e al torace e per puro miracolo non uccisero lei e la creatura che porta in grembo. Ha detto con voce dura che i litigi erano sempre provocati dal marito che spesso la minacciava con la pistola, che la scambiò per un brigante, mentre lei lo seguiva come un cagnolino.

Ad un certo momento, per precisare le circostanze di un litigio, il presidente ha messo di fronte i due coniugi. Lui, un bel giovane, con gli occhi arrossati dal pianto, lei dallo sguardo severo, freddo e risentito. Lui le chiese qualcosa e cioè se ricordava la circostanza (falsa); lei ha risposto con un mezzo sorriso prima di negare. Allora l'imputato si è abbattuto nella gabbia piangendo e mormorando a bassa voce: «E' un mostro».

Il presidente ha rinviato il processo a lunedì mattina.

ULTIME DI CRONACA

La partita a carte rivela il tradimento della moglie

Un tentato suicidio non avvenuto - La pratica di separazione in corso

Dieci giorni or sono un impiegato abitante in corso Peschiera attendeva la giovane moglie e le diceva:

— Ho ricevuto anche lettere anonime in cui mi si avverte che tu hai un amante: di questo amante mi si dice anche il nome e il cognome. E' vero o non è vero?

Le parole del marito provocarono nella donna un esplosione terribile di collera. Dichiarava che i sospetti gelosi del marito l'infangavano, che non avrebbe tollerato un minuto di più la resistenza in comune con un individuo così gretto, che voleva ricuperare la sua dignità e la sua libertà ecc. ecc. Ciò esposto, faceva fagotto e se ne andava, salutando il marito di improvviso.

Passati due o tre giorni l'impiegato, sapendo che la donna era tornata dai genitori, telefonava. Ma la sorella gli rispondeva:

— Tu hai offeso a morte la mia povera figliola, dando credito a anonime lettere anonime. Non devi pretendere un immediata riconciliazione. Abbi pazienza e aspetta.

Ieri il marito, sinceramente addolorato di una situazione da cui egli credeva di essere il colpevole, si recava, senza darne preavviso, in casa dei suoceri, con una scatola di dolci per la mamma, una scatola di sigari per il papà e un gran mazzo di fiori per la moglie. Entrava nell'alloggio e stava sonza dire salotto restava allatto mentre i doni gli cadevano a terra; suocero, moglie e un giovanotto che egli riconosceva subito per il tale indicato dalle lettere anonime come amante erano attorno ad un tavolo e giocavano a carte, ridendo e scherzando, con bottiglie di vino e di liquori a portata di mano.

E' facile immaginare la scenata che ne seguì: e quando il marchese venne a sapere che sua moglie viveva da una settimana con l'amante in casa dei genitori, si trasformava in un energumeno e cominciava a menar botte da orbi, obbligando i presenti a fuggire. Più tardi, quando egli era tornato a casa, la suocera con voce burbera, lo avvertiva telefonicamente che la moglie aveva tentato di uccidersi col gas. Ma il commissario San Paolo, al quale il marito si rivolgeva, riceveva a stabilire che il tentato suicidio altro non era che una commedia, inscenata per impietosire e volgere la situazione a proprio favore. L'impiegato ha iniziato immediatamente le pratiche per la separazione legale mentre non si esclude che la polizia denunci madre e figlia per simulazione.

Parte in automobile torna ammanettato

E' giunto a Torino, sotto buona scorta, un pericoloso ladro d'auto, Luigi Cella di Ettore di 41 anni, già residente a Piacenza, in via Roma 152.

Il Cella si era specializzato nel rubare a Torino macchine e Ardea, selezionava le altre, s'interessava solo delle «Ardea», naturalmente di quelle d'ultimo tipo. Il furto che aveva avuto conseguenze più clamorose era quello perfettato ai danni dell'industriale Aldo Revello, che l'aveva lasciata in via Gobetti. Con l'auto il Cella arrivava sino a Rezzo Calabria; qui la vendeva all'ingegner Marco Alati per 800 mila lire. L'Alati la conservava in perfetta buona fede, tanto più che, durante il soggiorno, egli aveva falsificato i propri documenti così da farsene conte l'industriale Revello. Ma durante le pratiche di voltura-zione si scopriva l'inganno. Il Cella spariva, l'auto veniva ricuperata al legittimo proprietario, ma l'ing. Alati ci rimetteva 800 mila lire.

Altri quattro colpi analoghi il furfante effettivava in Torino: l'ultimo gli costava l'arresto. La sera del 16 aprile il Cella rubava l'Ardea dell'assicuratore Armando Ferrero. Il Gruppo P. S. Mobile e il commissario dottor Vitale provvedeva a diramare l'inseguimento in tutta Italia. L'altro giorno il Cella veniva individuato e arrestato a Livorno e la macchina poteva essere recuperata. Ieri, dopo le formalità di legge, il ladro è stato immediatamente spedito alle Nuove.

Il giorno

Il giorno 19 corrente veniva aggredito brutalmente mentre transitava con la propria automobile nei pressi di via di Francia (Sampierdarena-Genova). A seguito a ferite di arma da fuoco, oggi 26 aprile alle ore 7 decedeva

Alfredo Carro
di anni 37 - Industriale

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Rosanna Isidoro**, la piccola figlia **Brunella** e **Giancarla**, la mamma, il fratello **Francesco** con la consorte **Liliana**, la sorella **Natalina**, i suoceri **Carlo Bidone** e consorte **Angela**, il cognato **Arnaldo Bidone** e parenti tutti; le famiglie **Costa** e **Feliano**. I funerali avranno luogo domenica 27 corrente alle ore 10,15 partendo dall'obitorio di S. Martino per la chiesa dell'ospedale, indi per Staglieno.

I Dipendenti della Ditta Francesco Garro partecipano con profondo dolore al grave lutto del titolare per il decesso del fratello signor **ALFREDO GARRO.**

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato l'anima buona di

Pierino Cavazza

Straziati da tanto dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Pierina Grecchia**, la figlia **Lina**, il fratello don **Domenico**, la sorella **Emma**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 27 corr. alle ore 11 partendo da via S. Domenico 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato, a breve distanza dalla morte dell'amata consorte, all'affetto della figlia **Margherita**, del genero **Vittorio Oreste Croce**, della zia, dei cognati, dei nipoti, dei parenti e degli amici

Enrico Doglio

La figlia ne dà la dolorosa partecipazione a funerali avvenuti in Ovigho dove la salma riposa nella tomba di famiglia.

Torino, v. Luisa del Carretto 32

Dopo crudeli sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vischi nata Cindro

Ne danno costernati il triste annuncio: il marito **Lorenzo**, la mamma, cognati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da corso Giulio Cesare 131. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Avvocatura Distrettuale dello Stato con profondo cordoglio annuncia la perdita del vice avvocato dello Stato

Comm. Vito De Barberis

mancato il 26 corrente.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Guido Carpegna

la moglie e la figlia con profondo dolore lo ricordano a parenti ed amici tutti. Una Messa in suffragio verrà celebrata domani 28 c. m. nella chiesa delle SS. Stimmate in via Livorno alle ore 8. In quella preghiere viene pure ricordata la Mamma del carissimo compianto.

Da due anni il

Rag. Onorio Fontana

riposa nella pace del Signore. I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 1° maggio ore 8 nella chiesa parrocchiale di Bassignana.

Dopo brevissima malattia santamente come visse è mancata l'anima buona e generosa del

Cav. Achille Anfosso

Straziati dal dolore che una tale sventura conferisce ne danno il triste annuncio la sua adorata **Rosina**, la sorella suor **Michelina**, i fratelli **Carlo** e **Cesare**, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domani lunedì 28 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Siccardi 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Sezione di Torino dell'Associazione Radiotecnica Italiana annuncia con profondo dolore la morte del proprio socio onorario

Mario Bruscia
W I N F Q

avvenuta in Brooklyn (USA) il 16 aprile 1952. Messe di trigesima a Torino S. Sudario il 15-5-52 ore 7.45; a Azeglio (fraz. Piane il 17-5-52 ore 7.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giuseppe Porucchietti

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto. I funerali avranno luogo a Chialamberto il giorno 28 aprile ore 10.

Nel settimo anniversario della tragedia che il 28 aprile 1945 stroncava la felice esistenza di

Augusta Farinelli nata Magnetto

il marito **Aldo**, i figli **Sergio** e **Ugo**, la mamma e la sorella, ricordano a chi piange con loro il viso amato e il sapore delle lacrime.

Da 7 anni il

Ten. Col. Emilio Lubiani e figlio Piero

hanno iniziato la vita terrena per raggiungere santamente la luce di Dio. Messa in suffragio lunedì 28 c. m. alle ore 9,30 nella chiesa di S. Carlo. La vedova e madre con inestimabile affetto li ricorda a quanti li amarono.

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa dell'

Ing. Paolo Axerio

la vedova e i figli lo ricordano a tutti quanti lo stimarono e gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 29 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Santa Teresa.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Rag. Remo Borda

la vedova immensamente lo rievoca ai parenti e a tutti quanti gli vollero bene e l'apprezzarono. Nel giorno 1° maggio alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella parrocchia di S. Carlo.

29-4-1951 — 29-4-1952

M° Fata cav. Francesco

La famiglia e il genero **Haggia** e famiglia con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. Messa in suffragio martedì 29 corr. ore 8,30 presso la chiesa dei Salesiani, via Pinerolo 37 (Crocetta).

A 7 anni dalla gloriosa scomparsa dell'adorato

Edo Dabbeni

la famiglia lo ricorda con sempre uguale dolore a quanti lo conobbero. La Messa verrà celebrata in S. Rita ore 12 il 27-4-1952.

Il 27 aprile 1945 eroicamente cadde, immolando la sua florente giovinezza

Mario Fiorioli
Tenente degli Alpini
Laurea ad honorem in Sc. Pol.

Nel settimo doloroso anniversario, la famiglia, angosciata per il irreparabile perdita, lo ricorda a quanti lo amarono e ne compresero lo spirito ardente e generoso, il nobile ideale di patria libertà ed il supremo sacrificio, cui giunse dopo le sofferenze di lunga prigionia.

Nel primo anniversario della scomparsa del

N. H. Giuliano Barbiè

la moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore agli amici e conoscenti. Verranno celebrate Messe in suffragio il 29 aprile alle ore 9 e ore 10 nella Parrocchia di S. Secondo. Si ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Attilio Caggiotti

la moglie, le figlie, il genero **Luigi Morando** e famiglia con immutato dolore lo ricordano a parenti, amici, conoscenti. Martedì 29 aprile alle ore 8,30 verrà celebrata la S. Messa nella parrocchia di via Cernaia 42 in suffragio del caro estinto.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Anna Dolando n. Francone

il marito, il figlio, la nuora ed il nipotino la ricordano a quanti la conobbero. Messa in suffragio martedì 29 aprile ore 8 nella chiesa Ss. Stimmate di S. Francesco, via Livorno.

La famiglia della compianta

Arpino Matilde v. Alloatti

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributate alla cara scomparsa, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che con amorevole assistenza, con presenza o con scritti, parteciparono al suo dolore, a tutti porge l'espressione di infinita gratitudine. La Messa di trigesima verrà celebrata a Moncalieri (parr. S. Maria) mercoledì 21 maggio alle ore 10 ed a Villastellone il 24 maggio alle ore 8,30.

La famiglia del compianto

Vergnano Rag. Cesare Vincenzo

profondamente commossa per l'affettuosa manifestazione di cordoglio e di stima, sentitamente ringrazia quanti, di presenza, con scritti od opere di bene, vollero partecipare al loro grande dolore. Ancora particolarmente ringrazia quanti prodigarono al caro scomparso cure e spirituali conforti. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 21 maggio alle ore 8 nella parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza Torino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Rivetti Mazzuchetti
madre esemplare che dedicò tutta la vita alla famiglia

Straziati da danno l'annuncio a funerali avvenuti: il marito **Ermanno**; i figli dott. **Vittorio** con la moglie **Mariella Forzio Giovanola** e figli; ing. **Alfredo** con la moglie **Cipriana Pellegrini** e figli; **Bianca** con il marito **Giulio Figaia** e figli; **Tidi**; ing. **Quintino** con la moglie **Pellegrina Pellegrini** e figli; ing. **Roberto** con la moglie **Vlammetta Daniell Di Calvino** e figli; il fratello, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti; gli affezionati **Giuseppe Infusio** e **Adolfo Ramella** con il personale tutto. Per espressa volontà della cara estinta la famiglia non prenderà il lutto. La cara salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Oropa. Si dispensa dalle visite.

Vigliano Biellese, 24 aprile 1952.

I Lanifici Rivetti S.p.A. e Ditte associate annunciano la perdita della signora **SILVIA RIVETTI MAZZUCHETTI** adorata consorte del loro vice presidente grand'ufficiale cavaliere del lavoro Ermanno Rivetti.

Biella, 24 aprile 1952.

Il Gruppo Finanziario Tessile S. p. A. Torino ha il dolore di partecipare al gravissimo lutto che ha colpito il suo amministratore grand'ufficiale cavaliere del lavoro Ermanno Rivetti per l'improvvisa scomparsa della sua amatissima signora **SILVIA RIVETTI MAZZUCHETTI.**

Torino, 24 aprile 1952.

I Consigli d'Amministrazione, i Collegi Sindacali, i Dirigenti, gli Impiegati e Dipendenti tutti della S. p. A. Lanifici Rivetti e Ditte Associate partecipano vivamente al dolore del cavaliere del lavoro grand'ufficiale Ermanno Rivetti per la grave perdita della di lui consorte **SILVIA RIVETTI MAZZUCHETTI.**

Biella, 24 aprile 1952.

Rosetta Squindo ved. **Rivetti, Attilio Rivetti, Oreste Rivetti, Irma Rivetti** ved. **Reda, Camilla Carona** ved. **Rivetti** e rispettive famiglie, profondamente addolorati partecipano al grave lutto del carissimo cugino Ermanno per la perdita dell'adorata sua consorte **SILVIA RIVETTI MAZZUCHETTI.**

Biella, 24 aprile 1952.

Guida Rivetti e famiglia partecipano al dolore del fratello cavaliere del lavoro Ermanno Rivetti per la perdita della moglie **SILVIA RIVETTI MAZZUCHETTI.**

Biella, 24 aprile 1952.

La Pettinatura Italiana di Vigliano Biellese prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del cavaliere del lavoro Ermanno Rivetti per la morte della moglie **SILVIA RIVETTI MAZZUCHETTI.**

Vigliano Biellese, 24 aprile 1952.

Il grande dolore di Ermanno Rivetti e dei suoi figli per la perdita della cara **SILVIA RIVETTI MAZZUCHETTI** partecipano profondamente colpiti i nipoti **Edmondo** e **Adriana Sobrero.**

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona del

Dott. Angelo Grasso
di anni 28

Con strazio indicibile lo piangono la moglie **Adriana Pesse** con la piccola adorata **Grazia**, il papà **Giovanni**, la mamma **Teresa Regallo**, i suoceri **Pesse**, i cognati **Mascco** e **Giacotto** e famiglie, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Degiotti e Massobrio ed ai fraterni colleghi dottri Beccaria, Ganna Molinatti, Pizzini per le affettuose cure. I funerali avranno luogo lunedì 28 alle ore 10,30 partendo da corso Francia 1 bis. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Castiglione d'Asti. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 26 aprile 1952.

Gli amici: **Albonico, Beccaria, Bulla, Deiodi, Gamna, Marsella, Melanotte, Massa, Molinatti, Nejrotti, Petrusselli, Pisani, Portigliatti, Scala, Tedeschi, Viano** si uniscono al profondo dolore della famiglia.

L'amico **Placido Valentini** e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo **ANGELO.**

La famiglia **Ferro** prende viva parte al grave lutto.

La famiglia **Carmagnola** partecipa con dolore al grave lutto della famiglia Grasso.

Direttore, Assistenti e Allievi dell'Istituto di Patologia Speciale Medica dell'Università di Torino partecipano con profondo dolore l'immatura improvvisa perdita del **Dott. ANGELO GRASSO** assistente volontario dell'Istituto.

Profondamente commossa dalla sincera e accorata manifestazione di cordoglio, indimenticabile prova della stima e dell'affetto che il suo caro **ALDO** si era meritati fra quanti ne conobbero la rettitudine e l'animo buono e gentile, la famiglia dell'

Avv. Aldo Santori

ringrazia scrupolosamente tutti coloro che le hanno portato il conforto dell'amicizia nell'ora dell'angoscia e del lutto: ringrazia particolarmente il dott. Pentimo, i medici tutti dell'Astanteria Martini, e rivolge espressione di gratitudine profonda alla sig.ra Laura e al dottor Vittorio Danco che amorevolmente hanno assistito il suo indimenticabile Caro fino all'ultimo istante.

CINZANINO

VERMOUTH GENUINO

.. nella giusta dose il buon vecchio Vermouth CINZANO dal 1816

CINZANO Soda

APERITIVO GRADEVOLMENTE AMARO

.. squisito dissetante di perfetta gradazione alcolica di incontestabile gusto

CINZANO

UNA GRANDE CASA, DUE MAGNIFICI PRODOTTI: RISULTATO DI UN SECOLO E MEZZO DI ESPERIENZE E DI SUCCESSI NEL MONDO INTERO

Dal 25 maggio al 10 giugno a PALERMO la

VII FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

RAPPRESENTANZA GENERALE - MOSTRE UFFICIALI - MOSTRE ESTERE
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
CONVEGNI TECNICI - FESTIVAL DEL FIORE

Quartiere Fieristico: Piazza Gen. Cascino - Telefono 21-261
UFFICIO PARTECIPAZIONE:
PALERMO - Via Stabile, n. 208 - Telefono 11-581
Ufficio Pubblicità: Telefoni 11-581 - 21-261

SHAMPOO DOP Crema
SHAMPOO DOP Polvere
SHAMPOO DOP olio

U.P. S.A.I.P.O.

LO SHAMPOO DALL

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano

Capitale sociale L. 2.450.000.000 interamente versato - Riserva L. 1.000.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Assemblea generale ordinaria del 24 Aprile 1952

Presieduta dall'avv. Camillo Giussani, si è tenuta giovedì 24 aprile, in Milano, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana per l'approvazione dei risultati del bilancio 1951.

L'amministratore delegato, dr Raffaele Mattioli, ha dato lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Il semplice confronto delle cifre esposte nel bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione con quelle al 31 dicembre 1950 dà un'idea sufficientemente esatta dello sviluppo delle nostre risorse, passate da 360,2 a 474,1 miliardi, con un aumento pari al 25,3%. Di una percentuale assai vicina è cresciuto del resto tutto il nostro lavoro: il totale di bilancio passa infatti da 483,8 a 598,4 miliardi, con una differenza in più di 114,6 miliardi, pari al 23,7%. Ma alla, cosiddetta eloquenza delle cifre conviene far seguire qualche commento, sia per mettere quei dati contabili in relazione alla effettiva situazione del mercato, sia per chiarirne il pur «eloquente» significato.

L'incremento nella sola raccolta, al netto degli assegni circolari, è stato di 76,8 miliardi, pari al 27,3%, una percentuale nettamente superiore a quella del sistema, compreso il nostro Istituto. Questa percentuale sale al 32,25% se si prende in considerazione la sola raccolta lire. All'attivo, abbiamo una espansione di 41,1 miliardi, pari al 17,8%, nella erogazione del credito. In un anno di sostanziale stabilità monetaria, sono questi dei progressi che vanno al di là del normale. Aumenti proporzionalmente non inferiori si sono avuti nelle voci dei servizi di intermediazione, nei crediti di firma e nel lavoro in cambi e titoli.

In quel sommario consuntivo di tutti gli affari dell'anno che è il conto profitti e perdite, troverete il riflesso di questa maggiore attività: una somma di «spese» sensibilmente aumentata e una di «rendite» in armonico incremento. Un calcolo elementare su queste cifre globali rivela la prima e più notevole caratteristica dell'esercizio 1951: uno sviluppo accentuato del lavoro, con margini unitari d'utile inferiori, ma con un utile complessivo in aumento.

A sua volta, questo risultato — sul quale ritorneremo, ma di cui diciamo sin d'ora che esprime una tendenza verso quell'ampliamento della base di lavoro che permette una ancor più sensibile contrazione dello scarto tra gli interessi pagati ai depositanti e quelli riscossi dai debitori — è l'indice riassuntivo della nostra condotta di lavoro.

Il tono generale dell'economia del Paese, pur continuando a segnare incoraggianti progressi in questo e quel settore, si è andato nel complesso appesantendo durante il corso del 1951. Nel primo semestre la formazione del risparmio è stata particolarmente faticosa, mentre le richieste di credito si mantenevano pressanti; nel secondo semestre, la situazione si è andata invertendo, con una ripresa accentuata dell'afflusso dei depositi e un minor fabbisogno di facilitazioni da parte della clientela commerciale e industriale che vedeva ridursi le ordinazioni.

Ma, nonostante queste oscillazioni, nel settore bancario è continuata per tutto l'anno, senza tregua alcuna, la più vivace concorrenza nella raccolta dei depositi con l'offerta di tassi talvolta senza più relazione con le condizioni obiettive del mercato, che pure erano affette da non poche anormalie e disordini funzionali.

Il nostro atteggiamento è stato quello delineatovi l'anno scorso in questa stessa sede. Abbiamo fatto fronte alla dilagante indisciplina con fermezza e moderazione, preoccupandoci che il mercato fosse turbato il meno possibile da evidenti eccessi, ma senza dimenticare che ogni nostra possibilità di influenzare il mercato restava e resta subordinata al mantenimento e al rafforzamento della nostra posizione nel mercato stesso. Abbiamo insomma dovuto adottare una «tattica» di difesa, che ci ha indotto anche ad accettare a volte di battere la concorrenza con le sue stesse armi e, nella media generale, a pagare di più i depositi e far pagare meno i crediti, ma senza mai perdere di vista la considerazione «strategica» prevalente, la direttiva fondamentale che ciò si poteva e si doveva fare solo quando ed in quanto recasse con sè un ampliamento corrispondente della nostra base di lavoro. La nostra azione è stata così di difesa attiva contro i fattori di disturbo del mercato e insieme di energica espansione, stimolando la raccolta di nuovi mezzi e riducendo in misura non indifferente il prezzo dei nostri servizi.

Criteri di larga ed equilibrata assistenza a tutti i produttori si osservano nella distribuzione del credito per rami:

Facilitazioni

	«PER CASSA» e «NON per CASSA» Distrib. 31-12-50	«PER CASSA» e «NON per CASSA» percent. 31-12-51	SOLO «PER CASSA» Distrib. 31-12-50	SOLO «PER CASSA» percent. 31-12-51
1. Prodotti agricoli, derivati, pesca	25,9	24,8	25,6	28,—
2. Tessili e abbigliamento	18,8	16,1	19,3	15,3
3. Pelli e prodotti di pelle	5,4	2,4	4,—	3,—
4. Edilizia, materiali da costruzione, ceramica, vetro	5,—	5,2	5,9	5,9
5. Legname e prodotti del legno	2,6	2,3	3,—	2,7
6. Imprese di pubblica utilità	0,3	1,—	0,3	1,2
7. Industria estrattiva, metallurgica e meccanica	18,8	18,9	18,8	20,—
8. Chimica	9,—	8,3	8,1	7,7
9. Carta, cartoni e derivati	1,8	2,3	2,—	2,5
10. Trasporti e comunicazioni	3,—	4,5	3,3	2,8
11. Turismo, pubblici esercizi e spettacoli	0,7	0,6	0,8	0,8
12. Credito e assicurazioni	4,1	2,7	2,8	2,5
13. Varie	4,—	5,9	3,—	5,1
14. Enti pubblici	0,8	0,6	0,7	0,6
15. Privati	2,—	1,8	2,4	1,8
	100,—	100,—	100,—	100,—

Nel complesso, come si vede, la distribuzione non è variata di molto. Vale però la pena di rilevare la ulteriore contrazione della voce «privati» a vantaggio delle categorie più sicuramente produttrici e, tra queste, l'incremento relativo del gruppo «varie», che include importanti finanziamenti al commercio estero (specialmente, importazioni di materie prime ed alimenti essenziali) e del gruppo «trasporti», che racchiude cospicui crediti di firma all'armamento. Il declino relativo dei «tessili» riflette esclusivamente la rallentata attività di questo settore alla fine dell'anno 1951.

Nei primi mesi del 1951 abbiamo partecipato al Consorzio di collocamento dei Buoni del Tesoro Novennali 5% 1960 concorrendo, come le altre volte, in misura cospicua all'ottimo risultato della sottoscrizione.

Durante l'anno le emissioni obbligazionarie sono state molto limitate. Comunque, i nostri sportelli si sono dedicati, con l'abituale lusinghiero successo, al collocamento delle principali emissioni.

Largo, come sempre, è stato il nostro contributo al processo di graduale adeguamento dei capitali azionari: abbiamo collaborato alle operazioni di aumento di capitale — sia a pagamento, sia per emissione di titoli gratuiti — di 29 Società, per un importo complessivo di oltre 91 miliardi.

* *

I traffici con l'Estero sono stati oggetto della nostra consueta cura. La clientela ha trovato presso di noi, sempre, adeguato prontissimo soddisfacimento di ogni sua giustificata esigenza.

Abbiamo aperto a Francoforte sul Meno un ufficio di rappresentanza, che ste già prestando utili servizi nella ripresa dei nostri scambi con la Germania occidentale. Di pari ausilio per la nostra clientela e per noi stessi si sono mostrati anche quest'anno gli uffici di rappresentanza di New York, Londra e Parigi.

Nel prossimo Oriente e in Africa, le nostre filiali turche, la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto e la sede di Casablanca della Banca Commerciale Italiana (France) han visto aumentare il loro lavoro e di riflesso han dato risultati economici sempre migliori di quelli del 1950.

La Banca della Svizzera Italiana e la ricordata Banca Commerciale Italiana (France) hanno del pari sviluppato i loro affari e i loro profitti.

Nei vari Paesi dell'America del Sud, in cui operano la Banque Française et Italienne e il Banco de Crédito del Perú, e che hanno avuto quasi senza eccezione un'annata più prospera del consueto, i risultati ottenuti superano quelli del 1950.

In complesso, possiamo dire che la nostra organizzazione bancaria all'Estero ha avuto, in tutti i Paesi dove siamo stabiliti, un esercizio particolarmente favorevole, sia per la somma degli utili realizzati, sia per lo sviluppo nel numero, nella mole e nella qualità degli affari. Essa ci ha consentito di offrire alla nostra clientela una assistenza in taluni casi unica, e di collaborare con alcuni grandi Istituti esteri amici anche nel promuovere e assecondare correnti di traffici internazionali.

Sulla base delle autorizzazioni ottenute in precedenza e di cui vi diamo notizia nella scorsa assemblea, hanno iniziato il loro funzionamento, dando già ottimi risultati, due agenzie di città a Milano (in via dei Giardini ed in viale Monza), una agenzia in via dei Parioli a Roma ed una in via Por Santa Maria a Firenze. Sono in corso di apertura l'agenzia di via Marsala a Roma e due agenzie a Trieste, nel rione Barriera Vecchia e nella zona industriale di Zaule.

* *

In crescente sviluppo l'attività, nel campo finanziario, della «Mediobanca», alla quale abbiamo continuato a dare, attraverso l'opera viva e costante dei nostri sportelli, un sempre notevole apporto di raccolta e un'efficace collaborazione nel settore degli impieghi.

* *

Il nostro personale, di ogni grado, ha continuato a darci una appassionata collaborazione che è stata un fattore essenziale dei risultati ottenuti nell'esercizio. Va pertanto ad esso il nostro caloroso e sincero ringraziamento.

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio presenta un utile netto di L. 408.484.475 che vi proponiamo di ripartire come segue:

alla Riserva Ordinaria	»	235.000.000
	L.	183.484.475
5% al Capitale Sociale di L. 2.450.000.000	»	122.500.000
	L.	60.984.475
2,50% al Consiglio di Amministrazione (tale assegnazione deve imputarsi a corrispondente diminuzione dell'assegno fisso deliberato dall'Assemblea degli Azionisti)	»	1.524.600
	L.	59.459.875
ulteriore 2% al Capitale	»	49.000.000
	L.	10.459.875
più: Avanzo Utili esercizi precedenti	»	2.163.037
Riporto a nuovo	L.	12.622.912

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione, nonchè quella del Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1951 ed il relativo riparto degli utili, con l'aumento della riserva ordinaria a L. 1.000.000.000 e l'assegnazione di un dividendo del 7% al capitale sociale.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato riletto alla carica di presidente l'avv. Camillo Giussani ed a quella di vice-presidente il gr. uff. ing. Bernardino Nogara.

Bilancio al 31 dicembre 1951

ATTIVO

Cassa	L.	12.213.576.176
Fondi presso l'Istituto di Emissione	»	51.752.955.553
Buoni del Tesoro e Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato	»	52.148.118.143
Azioni ed Obbligazioni	»	1.613.259.308
Riporti	»	4.718.105.832
Partecipazioni in Affiliazioni bancarie estere	»	154.848.925
Partecipazione Banca di Credito Finanziario	»	1.000.000.000
Conti Correnti e Corrispondenti debitori	»	185.844.780.932
Portafoglio	»	80.909.992.438
Debitori per accettazioni	»	3.810.503.000
Debitori per crediti confermati	»	47.779.178.887
Debitori per avalli e fidejussioni	»	27.210.161.093
Partite varie e transitorie	»	1.152.732.350
Stabili di proprietà ad uso filiali e diversi	»	160.337.000
Mobili ed impianti	»	1
Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Conto Fondo di liquid. del personale	»	326.747.820
	L.	471.645.285.459
Valori in deposito: a cauz. serv. L. 27.145.261; a garanzia » 19.570.023.270; a custodia » 107.175.676.081	»	126.772.844.612
	L.	598.418.130.071

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	2.450.000.000
Riserva	»	775.000.000
Azionisti Conto dividendo	»	516.945
Depositi a risparmio, Conti Correnti e Corrispondenti creditori	»	357.493.373.731
Cedenti di effetti per l'incasso	»	10.959.250.894
Accettazioni commerciali	»	4.813.493.000
Creditori per crediti conf.	»	47.779.178.887
Creditori per avalli e fidejussioni	»	27.210.161.093
Assegni in circolazione	»	18.649.372.215
Fondo di liquidazione del personale	»	326.747.820
Risconto a fav. Esere. 1952	»	740.343.862
Avanzo utili Esercizi precedenti	»	2.163.037
Utile netto dell'Esercizio corrente	»	408.484.475
	L.	471.645.285.459
Depositanti di valori: a cauz. serv. L. 27.145.261; a garanzia » 19.570.023.270; a custodia » 107.175.676.081	»	126.772.844.612
	L.	598.418.130.071

I Sindaci

Prof. Dott. E. BONCINELLI - Prof. Dott. A. ALDRIGHETTI - Avv. V. BRUGNATELLI
Dott. C. OBBER - Prof. Dott. P. SARACENO

La Direzione: R. MATTIOLI - A. ROSSI

Il Capo Contabile: M. ROSSI

Conto Profitti e Perdite

SPESE ED ONERI			RENDITE		
Interessi sui Depositi a risparmio e Libretti di conto corrente	L.	512.827.618	Sconti, Interessi e Provvigioni sui Crediti, Riporti e Conti Correnti	L.	12.336.647.374
Spese di Amministrazione	»	14.293.013.874	Cedole su Valori e Partecipazioni	»	2.337.572.429
Imposte e Tasse	»	863.009.351	Utili e Provvigioni sui servizi di intermediaz. e diversi	»	1.927.326.737
Ammortamento Impianti	»	305.957.048	Reddito immobili	»	272.290.901
Risconto a fav. Esere. 1952	»	740.343.862			
Utile netto dell'Esercizio	»	408.484.475			
	L.	16.824.237.461		L.	16.824.237.461

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 2.450.000.000 interamente versato Riserva L. 1.000.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si informano gli Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1951 sulle azioni sociali sarà pagabile a partire da sabato, 26 aprile 1952, presso tutte le filiali della Banca in Italia, in **Lit. 35,—** per azione, contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

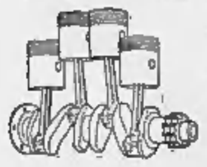
Milano, 24 aprile 1952.

LA DIREZIONE CENTRALE

Migliaia di "ulcere" microscopiche corrodono le superfici del vostro motore: da fermo ed in moto, giorno per giorno, ne riducono l'efficienza e ne abbreviano la vita...

La causa prima dell'usura del motore è infatti l'azione chimica dei prodotti acidi e dell'acqua originati dalla combustione. Più che il normale attrito, la *corrosione* è la grande, inesorabile nemica.

Per vincere questo implacabile male, i Laboratori del Gruppo Shell, dopo 9 anni di continui esperimenti, hanno realizzato un lubrificante dotato di nuovissime caratteristiche: SHELL X-100 MOTOR OIL, l'olio che *vince la corrosione.*



SHELL X-100 MOTOR OIL, massima conquista del secolo nel campo dei lubrificanti per motori a scoppio - già adottato con grandioso successo da milioni di automobilisti in 28 paesi dall'Alaska alla Somalia - è ora a disposizione del pubblico italiano.

SHELL X-100 MOTOR OIL è *protettivo:* forma un velo oleoso tenacissimo sugli organi vitali del motore, proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi.

SHELL X-100 MOTOR OIL è *stabile:* rimane cioè inalterato alle più alte temperature, impedendo ogni formazione di perniciose melme ed incrostazioni.

SHELL X-100 MOTOR OIL è *detergente:* mantiene il vostro motore sempre pulito, rimuovendo e disperdendo le impurità che vi si trovano: assicura quindi una lubrificazione veramente perfetta.

SHELL X-100 MOTOR OIL

giovinezza perenne del vostro motore

(2603)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

I ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO carl elettrici, completo assortimento. Sacni, Ghislanzi 16, telefoni 43-893 - 17-432. 2178

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, locomotrici, bilancistrici, elevatori, rivolgersi alla Ditta Malabaila Cristina 111, telefono 692-942. (Vendite anche rateali).

AFFILATRICI tipo Cincinnati; denti automatici tipo Fellows, paralleli, revolver; radiatrici per Diesel; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; presse trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Posto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Momat s», via Nizza n. 153. 11532

A L. 15.000 bilanci automatiche necessari, vendo, Anselmo, Gioberti 29. 22043

AMPLIFICAZIONE sonora completissimi Marelli, Tubi televisivi, valvole R.C.A. Aschieri, Principe Amedeo 1. 7095

ASSORTIMENTO nelle curcate, pizzelli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Sacchetti, Bellezia 8. 16955

CLASSIFICATORE a matrelli celle di Bottaccino modello recente acquisto dell'ultimo cantieristiche. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 23568

CHIUSINI, bocchette, incernari, tubi abisso, vasto assortimento. Richiesta, San Maurizio 12. 5515

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendesi, lunghe cilindrata. Balma, Ormea 107, Telefono 62-601, Torino. 6030

DISPONENDO arrivata officina saldatura causa morte. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. 23265

FRESATRICE speciale per stampi, due mesee idrauliche media potenza, trapano Olivetti, vendesi 2.500.000. Bolla 7, Telefono 772-765. 8547

FUSTI centinati giornalieri forte quantità ultimo disponibile. Rigenerazione, Parma 1. 8153

ISOLATORI AB tensione, porcellana, vetro, vende sovrannumerari Manchinelli, Digione 10. 46309

LAMPEN vende lamiere ritagli tagli misura. Spedire 75, telefono 30-044. 22771

LAMIERA tagli su misura stampaggio. Viber, Alfieri 11, telefono 380-829. 8

LAMIERE undulate prezzo imbattibile Anselmo, Principessa Clotilde 60, telefono 76-370. 46606

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8158

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 81-278. 8163

LAVORANTI legno per vostro falegname macchinario, rivolgersi SBT, Giacosa 2, telefono 682-914. 5125

MACCHINE utensili: recandovi Milano per XXX Fiera visitate magazzini Denti corso Cento 4. 7004

MOTORE attrezzatura lavorazione bobine di fantasia ecc. Grulla, Umberto 30, ore 10-12. 46046

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi ecumatura, elettrogeni. Lampaia, telefono 693-372. 15093

PER riparto forte spessore su alberi, cilindri, stampi, ecc. cromo, nichel, rame con bagni delle migliori ricette anglo-americane e germaniche, rivolgetevi agli Stabilimenti Bertola, via Tassoni 27. Telefoni 32-627, 35-851 Torino. Stazione (Cumo) tel. 991. Presa, consegna domicilio per tutto Piemonte, Liguria, Lombardia con i più moderni ed economici automezzi. 730

SERRATOI circolari 3000 libri semimuovi vendiamo. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 - 70-084. 551

TIPOGRAFI occasionissima vendo poltrona 17 x 25 come nuova. Chiarella, Orsiera 16 23579

TRAPANI elettrici portatili Bober. Rettifiche. Garanzia, Economia. FAT, Rosolino 95. 21005

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Aulletta, Telefono 21-360. 20672

TUBI gomma per acqua aria benzina svendiamo. Spesine, Nizza 223. 45709

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 - 70-084. 551

VENDO bilancere, presse per piastrelle. Scrivere Fossati, Chivasso. 23714

VENDO laminatoi originali Krupp laminazione freddo tavola utile 900. Visibile via Cattolengo 46, tel. 22-942. Locatelli.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABITI ragazzo con 2 pantaloni 6500; giacche signora 9500; impermeabili. Sartoria Confezioni Sportive, via Milano 7 P.

ASSORTIMENTO tavoli poltroncine per esterni bar. Arte, Cottolengo 3. Telefono 21 899 4456

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche pedaliere, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 271 Principe Amedeo 30 C. 22043

GARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Brassi-Granzetto, via Scarlenghe 1 angolo Mongioverde, telefono 32-724. 1602

FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Frieda, ing. Camilla, Scapelio 21 6 angolo Stradella 214, telefoni 290-280 - 56-339.

GAS cucine formelli gas liquidi pezzi ricambio riparazioni, lamiera 5, tel. 56-834.

GHIBA fissioni accurate modelli clienti, consegne solleciti. Richetta, San Maurizio 12. 5518

MOBILI artigiani nuovo Villaggio 16, Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Facilitazioni. 2100

OFFICINA meccanica assumerebbe lavorazione in serie stampi maschere, Via Parma 2. 46610

SALDATORE specializzato elettrico, autogeno offresi privatopo apparecchiatura propria. Telefonare 773-319. 63650

SARTA confezione su misura lavoro accurato. Bertola, Berthollet 39, telef. 881-148

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 97 p p

ABBIAMO persona bigliettaria trattoria periferica redditizia. Francesco d'Assisi 1, Ferreria. 46037

ABBIAMO bottiglierie, drogherie, latterie, pasticci, salumerie. Buoni affari. Prat, Giolitti 10. 8253

ABBIAMO pronto locale commerciale perfettamente 4 lingue esperto commercio estero eventualmente proponte massima serietà offrendo compartecipazione sino 10.000.000 maggiore sviluppo primaria sana azienda commercio ed industria zona Torino oppure Liguria eventualmente ritiro proprio. Preziosa per qualsiasi scrivendo cassetta 46595 6139, SPI, Torino.

AD abbisognante: rilievi, cessioni, gerenze. Ricordate: Orlando, Principe Oddone 82. 62014

AFFARE causa ritiro cedesi elettrotecnia semicentrale bilancio 550.000. Tel. 26-433.

AFFARONE cedesi rivendita pane 22.000 giornaliere alloggio. Droghetta incasso 150.000 controllabili. Tel. 89-703.

AFFARONE, causa salute cedesi avviatissimo negozio ombrelli, borse, pelletterie. Via Umbertoni 18. 46402

AFFARONE pettinatrice centralissimo modernissimo 3 camere Re Umberto 15, Tel. 554-379. 8334

ALBERGO rinomato 14 camere forte lavoro vendiamo 2.500.000 tratta Adesso, Nizza 9 8167

ALFIERI 20, Lelmi: compra vendita, pasticcerie, rivendite pane, tabaccherie, commestibili, Drogherie, esercizi ogni genere, facilitazioni pagamento. 7257

ALIMENTARIO pane fresche, macchinario completo modernissimo, frigoriferi, motocarri, copia media 70.000 giornaliere, soprastante alloggio, cedesi, 6.500.000. Accisardi, Settembrine 58. 8761

APPARTAMENTI 4 bis, Coppa, cede, Porta Palazzo, avviatissima latteria, alloggio, 2.800.000. 46613

ARDE, Nizza 29, cede ribassato biglietti, cerca gerenti cinziosia, bar, macelleria. 8831

ARDE, Nizza 29, cede negozio mode 500.000, commestibile avviatissimo 1 milione 500.000, alloggio. 9147

ARTICOLI casalinghi, fornelli, servizio illuminazione, cedesi ritiro commercio, redditi 1.000.000 annue, spese irrisorie. 4.000.000 Affare! Accisardi, Settembrine 58.

ATTENZIONE! Rosticceria, friggitoria, gelateria, rosticceria, friggitori, forno elettrico, attrezzatura completa, altalmente chiuso per decesso, cedesi occasionissima 1.800.000. Balma, Sacchi 34.

AUTOSCUOLA centralissima, alloggio cedesi avviato lavoro assicurato ottima sistemazione. Telefonare 23-674 dalle 16 alle 20. 46484

BAR centralissimo, alto reddito cedesi 10.000.000. Rag. Furbatto, p. Lagrange.

BELLISSIMA drogheria, salumeria, mercato, vinde, cedesi o gerenza, alloggio, Via Tonello 2. 46532

CAFFE' alloggio fronte stazione cede gerenza Giolitti, Caffè terrazza. Selve.

CAFFE' 60.000 giornaliere massicurate, cedesimo 7.500.000, Italia Angiolin, Nizza 9

CAUSA ritiro commercio cedesi esportazione vini 35.000 giornaliere 6.500.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-137. 9009

CAUSA decesso cedesi avviatissima bottega falegname volendo alloggetto e Tesps. Ponte Rosso de Baldi, 1.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente. 14712

CEDESI sarbagia signora primordine sita in locali centralissimi debitamente attrezzati. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino. 23265

CEDESI torrefazione centrale sotto portici Telefonare 32-029, Ghigliazza. 92504

CEDESI, causa malattia, commestibile, drogheria, forte lavoro. Corso Stati Uniti 5, Oggero. 19491

CEDESI grande cromatura cincatura, lavorazione garantita, Carpegna, via San Quintino 2, telef. 55-112.

CEDESI negozio elettricista con alloggio affitto 15.000 mensili. Telef. 520-142.

CEDESI avviatissima drogheria primarie vini liquori asporto zona signorile redditizia occasione. Scrivere cassetta 6165 SPI, Torino. 34051

CEDESI negozio maglierie, centrale. Telefonare 772-519. 21093

CEDESI magazzino vini all'ingrosso. Gerenza Ilaghino, Fratelli Fonti 13, Vercelli. 8402

CEDO trattoria XX Settembre, ottima posizione, vista lago. Telefono 577, Omegna. 23270

CEDO piccolo avviatissimo negozio radio macchina cucire. Montefeltro 45, Rebaldo. 9030

CEDO lavanderia americana grande lavoro rendita 250.000 mensile. Tel. 260-503

CERCO in gerenza legna carbone canalizzando semicentrale. Telefon. 773-988

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 1. 14340

COPPA, Amendola 4 bis, cede avviatissima, quartiere signorile, L.100.000, eventualmente alloggio. 46616

DENTISTA cede moderno studio centralissimo cittadina vicinanze Torino. Telefonare 333-098. 63010

DO gerenza bellissima salumeria angolare su corso. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. 34001

DROGHERIA con alloggio 1.400.000 altra centrale 2.800.000 cede geometra Conti, Carlo Alberto 41. 8523

EDICOLA giornali 400 copie vende, Telefono 45-766, ferhall 14-18. 23568

ESPATRIANDO offre cedere negozio burro formaggi olio affini, retro, cantina. 1.000.000, Telefono 322-005. 9031

ESPERTI rilevasse gestiscono dancing bar anche balneare. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 46417

FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, tratta particolare competenza: Studio «Sap», Berthollet 27.

GERENZA pettinatrice retro centrale offre. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.

GIOCATTOLI profumeria cartoleria confezione buon reddito retro abitabile cedesi Scrivere cassetta 9233 SPI, Torino

GIOVANE esaminerebbe combinazione disponendo capitale oppure accomodabile, massima serietà e garanzia. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 46472

GRUPPO finanziario in costituzione cerca apporto capitali per maggior sviluppo, finanziamenti immobiliari. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 7353

LATTERIA gelateria salumi caffè bottiglierie lavoro eccezionale 4.800.000 facilitazioni pagamento eventualmente permuta proprietà suburbia. Galliari 10 bis. Telefono 62-137. 9008

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400 cedesi. Cavalliera, Saluzzo 21. 16406

LATTERIE rivendite pane commestibili vere occasioni cede geometra Conti, Carlo Alberto 41. 8523

LOCALE mq. 150 impianto forza motrice, magazzino alloggio, ufficio, rimesse. Telefonare 73-145. 8142

MERCERIA con retro abitabile cede 375.000, affitto 10.000. Telef. 520-142.

MOTIVI famiglia cedesi avviatissimo alimentario alloggio garage 1.700.000. Mussoglio, Cavour 16. 63717

NEGOZIO pasticci pentolame forte lavoro macchinario alloggio 2.500.000 condizioni pagamento eventualmente permuta proprietà muraria. Galliari 10 bis Telefono 62-137. 9008

NEGOZIO di lusso piazza Castello stupendo mezzadro cedesi. Scrivere Materazzi, Borgognissanti 7, Firenze. 46077

OFFRO 1.500.000 contro garanzia speciarie, dettagliare. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. 46679

OROLOGERIA, oreficeria centrale cedesi 1.700.000. Affare! Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6716

OTTIME condizioni cedo direttamente piccola avviatissima lavanderia americana. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino

PANETTERIA acquistasi panificatoio cassina 80 quintali 13.500.000. Francesco d'Assisi 1, Ferreria. 46606

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantitativo, rimettiamo facilmente. Cavaliera, Saluzzo 21. 19263

PANETTERIE, vendite negozio fino 400 chilogrammi, massime facilitazioni pagamento, cedesi Lebat, Alfieri 20. 7257

PANETTERIA acquistasi panificatoio cassina 80 quintali 13.500.000. Francesco d'Assisi 1, Ferreria. 46606

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantitativo, rimettiamo facilmente. Cavaliera, Saluzzo 21. 19263

PANETTERIE, vendite negozio fino 400 chilogrammi, massime facilitazioni pagamento, cedesi Lebat, Alfieri 20. 7257

PERSONA primordine competente attualmente gestirebbe in luogo di stagione albergo importante Caffè. Telef. 76.398

PETTINATRICE regalo nuovo retro abitabile urge redere gerenza. Telefonare 290-013.

PRESSE iniezione termoplastici sistema nuovo, prototipo funzionante, cercasi finanziatore 1.500.000 combinazione costruzione. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 46551

RAPALLO bar gelateria centralissimo piena efficenza cedesi causa salute trattasi comunque Torino. Mazzini 28, Rapallo.

SALUMERIA affittasi sena commerciale. Telefonare 62-408, 13 14, 20-21. 21071

CEDESI avviatissima drogheria primarie vini liquori asporto zona signorile redditizia occasione. Scrivere cassetta 6165 SPI, Torino. 34051

CEDESI negozio maglierie, centrale. Telefonare 772-519. 21093

CEDESI magazzino vini all'ingrosso. Gerenza Ilaghino, Fratelli Fonti 13, Vercelli. 8402

CEDO trattoria XX Settembre, ottima posizione, vista lago. Telefono 577, Omegna. 23270

CEDO piccolo avviatissimo negozio radio macchina cucire. Montefeltro 45, Rebaldo. 9030

CEDO lavanderia americana grande lavoro rendita 250.000 mensile. Tel. 260-503

CEDO bellissima pensione 7 camere; altra 6 camere, centralissime. Tel. 324-157.

CEDO oppure gerenza avviato centrale parrucchiere signora. Telefonare 62-764 oppure 681-689. 46697

CEDO lavanderia americana grande lavoro rendita 250.000 mensile. Tel. 260-503

CERCO in gerenza legna carbone canalizzando semicentrale. Telefon. 773-988

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 1. 14340

COPPA, Amendola 4 bis, cede avviatissima, quartiere signorile, L.100.000, eventualmente alloggio. 46616

DENTISTA cede moderno studio centralissimo cittadina vicinanze Torino. Telefonare 333-098. 63010

DO gerenza bellissima salumeria angolare su corso. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. 34001

DROGHERIA con alloggio 1.400.000 altra centrale 2.800.000 cede geometra Conti, Carlo Alberto 41. 8523

EDICOLA giornali 400 copie vende, Telefono 45-766, ferhall 14-18. 23568

ESPATRIANDO offre cedere negozio burro formaggi olio affini, retro, cantina. 1.000.000, Telefono 322-005. 9031

ESPERTI rilevasse gestiscono dancing bar anche balneare. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 46417

FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, tratta particolare competenza: Studio «Sap», Berthollet 27.

GERENZA pettinatrice retro centrale offre. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.

GIOCATTOLI profumeria cartoleria confezione buon reddito retro abitabile cedesi Scrivere cassetta 9233 SPI, Torino

GIOVANE esaminerebbe combinazione disponendo capitale oppure accomodabile, massima serietà e garanzia. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 46472

GRUPPO finanziario in costituzione cerca apporto capitali per maggior sviluppo, finanziamenti immobiliari. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 7353

LATTERIA gelateria salumeria caffè bottiglierie lavoro eccezionale 4.800.000 facilitazioni pagamento eventualmente permuta proprietà muraria. Galliari 10 bis

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

ALLOGGI 2 camere grandi negozi ottima esposizione, valle 16-18, corso Regina 127, vendo causa affare. 6.80 Vittorio 32.

ALLOGGI signorili lusso, bagni, camere polished-stone, ascen., garages, occupa vendo causa Una Vita in un 16-18. 6990

ALLOGGI vendo impresa costruttrice ultimati terminazione stupende. Principessa Clotilde 19 ang. Nizza. 8312

ALLOGGI 12-3-4 camere cucina doppi servizi bagni, ascensore, area cortile uso negozi, vendo Arona via Sacchi 18, via Nizza 11-18 corso Cairoli 140. 8739

ALLOGGI economici 3-4 camere prezzo Offerte Sacrestano, Cristoforo facendo pervenire Ristorante Benedetto Brin 18, pomeriggio 9-12, 15-18. 8351

ALLOGGIO libero subito, adiacenze piazza Vittorio 3-4 camere, cucina, 3 mesi non Assicurati settembre. 8764

ALLOGGIO attuale 2 camere cucina terrazzo luce, acqua, servizi liberi subito vendo 2.800.000. Bonnefoy, Nizza 5. 8321

AL Valentino, corso Massimo Angelo 10 e via Galliari 32 vendiamo alloggi signorili di 3 e 4 camere più servizi. Tutte a comodità moderne. Rivolgersi in cantiere 6695

ANTICIPO affari, riservato incarico amministrazione stabili. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 8568

APPARTAMENTI corso Francia vendiamo pronti subito 3-4 vani ed uno 5 vani ad uso Studio, Nizza 9. 8402

ATTENZIONE! Offresi casetta panoramica, ottima posizione, terreno 30.000 metri, pozzo, orto, roccheto, piccolo bosco, fabbricato uso deposito, 2 stalle, fienile, vendesi 4.500.000. Rivolgersi presso Raimo, sino ore 14. 8604

BELLISSIMA casa corso duca alloggi disimpegnati, ascensore, vendo, 4-vani Lagrange 34.500.000 affare veramente privati. Azienda Sarco, Cavour 7.

BELLISSIMI lotti terreno vendo prezzo eccezionale non speculatore, tel. 779-017

BELLISSIMO negozio libero subito via Bligny Nizza 72 bis vendo. Tel. 775-017

BLOCCASI 50.000 metri terreno lungo strada statale, servizi. Borgo San Paolo fino 1400 al metro. Telef. 30 035.

CAMPO sperimentale agrario vendesi lotto 400 mq. Telefonare 521-006.

CANAVESE casina fertilissima 42 giornate tutta irrigua vendesi. Tel. 553-225

CASA occupata camere 70 circa 3 negozi inizio corso Francia vendo. Tel. 524-090

CASA Pertinace, ristrutturazione camere, negozi, 21.000.000. Ragioniere Portello, piazza Lagrange. 8716

CASCINA cereali zona Moncalieri Gassino, Trofarello con ripetuto impianto. Indispensabile civile e pieno signorile. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 8611

CAVALLINO Bianco, villa signorile, di pendenza, mq. 12.000 terreno, 6.000.000 Occasione. Rag. Portanova, p. Lagrange

CERCASI terreno costruibile semicentrale 25-30 m. fronte. Esclusi intermediari. Scrivi cassetta 0007, SPI, Torino.

CERCO terreno fabbricabile o costruzione p. Rivoli Pozzo Strada. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 46504

COMPRENEI alloggio libero, 3 camere, cucina, Quadrilatero zona. Scrivere Martino, Sanmarco (Rivoli). 8567

COMPRO alloggio nuovo centralissimo 4 camere più servizi. Esclusi intermediari. Telefonare 58.614, ore 16-18. 8156

CORSO IV Novembre ang. Sebastopoli alloggi ingressi signorili costruendo Palazzo « Crystallo » vendesi econ. Lucinio. Tel. 46.476. Oppure in cantiere 15-17.

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 882-042. 1297

DIRETTAMENTE vendi ponti subito appartamenti 3 camere e servizi, lotto recentissima moderna, rateando pagamenti. In formazioni 9-12, 15-18, Portineria, corso Unione Sovietica 217. 8354

EREDI vendono cascina dintorni Torino 10 giornate, campo, prato, vigna, frutteto, piccolo bosco, pannominea, roccheria, adatta villeggiatura, grandezzi fabbricati, scorte vive, morte, bestiame; liberassi 4.500.000. Rivolgersi perito Raimo, sino ore 14. 8604

FRANCIA angolo Brunlard: bellissimo alloggio libero, ottimissima distribuzione, grande vendonsi. Visite pomeriggio. Geometra Campra, Santateresa 18. 8329

GARAGE zona Mercati Nuovi 400.000 vendo libero subito via Pasquale Paoli 11. Geometra Berzoi, telef. 46-055, ore 13-18.

GARDINO villa libera, 7 camere, 600 terreno, 3.500.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 8716

GRANDE locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25 dietro Porta Susa.

GRANDI locali uso laboratorio o magazzino pianoterra vendonsi corso Massimo D'Azeglio 10. 8395

ITALCASE. S. Teresa 3, vende alloggetti nuovi, liberi, 2-3 camere servizi, lusso completi, terme nafta, pavimenti, scelta zone, posizione commerciale, zona Madonna di Campagna. Facilitazioni. Affrettare.

ITALCASE. S. Teresa 3, alloggi attualmente occupati signorili, nuovi, liberi, vendonsi in zona Bertini, Botticelli, P. Nuova, S. Paolo, Madonna Campagna.

ITALCASE. S. Teresa 3, e prezzi ronne nientemeno vendonsi ultimi alloggetti nuovi, liberi, via Saluzzo 13 (2-4a Fermata).

ITALCASE. S. Teresa 3, vende villa attualmente signorile, 20 camere, ingressi servizi, giardino, garage, libera subito, terreno, zona Valentino. 24.000.000. 8320

ITALCASE. S. Teresa 3, acquista, vende, frazione, case, ville, terreni ai migliori prezzi e condizioni. 8326

LARGO Stradella: 2.450.000 alloggio libero, due grandi camere, cucina, servizi, termosifone, bagno completo, doppio vetro Campia, Sant'Ottavio 18. 8529

LETTIGO vende alloggi nuovi liberi ogni in costruzione. Case ville terreni, ovunque ubicate, valutazione frazionamenti compro vendo (massima serietà) Principe Tommaso 31. Tel. 64-498.

LUX, Pastini 10, vende ville 8 vani accessori, grande giardino, aspaderiabile, zona Francia. 8426

MONTEVIDEO 5 (Piscina Comunale) ultimi appartamenti 2 camere servizi tutto comodità 2.400.000 vendo direttamente costruttore 9-12, 15-18. 8554

NEGOZI commestibili e ovunque posizione commercialissima casa signorile, vendo causa mort, laboratorio, garage, liberi subito, occasione. Rivolgersi sig. Milanese, via Bocardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17.30-18.30. Vende geometra Bertolotti, telefono 64-045.

NEGOZI, alloggi, centrali, semiperiferici, vendonsi, Vaglio, Favour 17, telef. 46.321.

NEGOZIO centralissimo angolare grande avviato vendesi affittasi nuovo palazzo via Assietta 20 bis. 8360

PALAZZINA villa cittadina, vista Valentino, 10 camere, alloggio unico, giardino, 12.000.000 Archiorci, Settembre 58.

PARAGGI Aeronautica vendesi cassetta 1 vani locali 50 mq. ampio cortile libero. Via Moretta 35, Corbiasca. 8519

PIEMONTESE, Nizza 17 vende alloggi liberi subito e liberi sabaudo, zone diverse.

PIEMONTESE, Nizza 17 pronta alloggi 1 2 camere servizi prezzi settembre.

POLETTI, Gladioli 42 alloggi liberi sabaudo via Gladioli 11 e via Principe 261 camera, cucina e servizi; possibilità costruzione cantiere, lusso centrale, ribassabile. 1.400.000. 8624

PORTICI Nizza piano mobile due entrate, libero subito mq. 220 circa 20.000 mq. completamente per uffici, pensioni, Ave Pia 15 Corbiasca. 46284

POSIZIONE centrale, casa signorile posta ottobre, prestigiosi appartamenti 3 camere con ascensore autovetture, ogni confort. Rivolgersi cantiere pomeriggio telefonando ai 42-231. 8354

PRIVATO vende villa proprietà panoramica, ampio giardino, parco, 8 camere, doppi servizi, garage, strada S. Margherita 1000 mq. Telefonare 521-006.

PRIVATO vende alloggetto unico su corso completamente garage. Scrivere cassetta 2943, SPI, Torino. 46502

PRIVATO vendesi appartamento corso Francia 490 mq. Telefonare 521-006.

SANREMO villa signorile, libera, ottima cucina, garage, 4 camere, bagno, terrazzo, panorama. Bachmann Verbania piazza Lagrange. 8716

SANREMO, Italia, Matteotti 3, vende lotti appartamenti varie estensioni, prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti 2 e 3 camere, servizi, completi, posizione ottima, lavori. Tutti prezzi. Rossa, Matteotti 108, Sanremo. 2104

SANREMO residence ville villette 2 e 3 camere, servizi, comfort, posizione meravigliosa. Tutti prezzi. Rossa, Matteotti 108, Sanremo. 91346

STABILIMENTO moderno vendesi affittasi zona, adiacente stabilite, capannoni mq. 1000, uffici, magazzini, alloggio custode unico, stupenda posizione, attuale attività commerciale, belle possibilità. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. 8356

STRADA 8 Madama vendonsi lotti per costruzione villette. Telefonare 521-006.

TERRENI precollinari fabbricabili piccoli lotti, massima facilitazioni pagamento. Condizioni buon affare. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 8627

TERRENI fabbricabili Santa Rita, Sarzole Milano, Francia, precollinari vendonsi Corso Cairoli, Corso Alberto 41. Telefono 521-045. 8525

TERRENO precollinare, fronte ferrovia tram, fabbricabile, mq. 1400 vendesi. Rivolgersi Portello, piazza Lagrange. 8716

TERRENO con nuj iniziata costruzione acqua luce forza 1.200.000. Panetteria Passetta Andrea Costa, Collegno. 46578

TERRENO fabbricabile sul mare pochi passi ferrovia Riviera Ponente vendesi Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino.

TERRENO via Principessa Clotilde, vendo lotto 300-500 mq.; altri su corso S. Elia, Francia, Cornili, C. Porta 15.

TERRENO convenientissimo piccoli grandi lotti 1000 al mq., vendo. Telef. 46-431.

ULTIMO appartamento 5e camere ser. vizi bagno 2.000.000 vendiamo di fronte Stazione Nuova, area cortile uso negozi, via Saluzzo 13 (2-4a Fermata).

URGE Sarzana, area cortile uso negozi, vendo 1.500.000 mq. Scrivere cassetta 0010, SPI, Torino. 92316

VALSALICE lettere fabbricabile 2.000 mq. vendesi. 3.000.000. Ragioniere Portello, piazza Lagrange. 8716

VANCHIGLIA signorili ultimi vendonsi 2-4 camere, doppi servizi, corso Turati 94-5. Telefonare 521-006.

VENDESI alloggio signorile 4 camere cucina servizio, ascensore libero subito vendo 2.800.000. Bonnefoy, Nizza 5. 8321

AL Valentino, corso Massimo Angelo 10 e via Galliari 32 vendiamo alloggi signorili di 3 e 4 camere più servizi. Tutte a comodità moderne. Rivolgersi in cantiere 6695

ANTICIPO affari, riservato incarico amministrazione stabili. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 8568

APPARTAMENTI corso Francia vendiamo pronti subito 3-4 vani ed uno 5 vani ad uso Studio, Nizza 9. 8402

ATTENZIONE! Offresi casetta panoramica, ottima posizione, terreno 30.000 metri, pozzo, orto, roccheto, piccolo bosco, pannominea, roccheria, adatta villeggiatura, grandezzi fabbricati, scorte vive, morte, bestiame; liberassi 4.500.000. Rivolgersi perito Raimo, sino ore 14. 8604

BELLISSIMA casa corso duca alloggi disimpegnati, ascensore, vendo, 4-vani Lagrange 34.500.000 affare veramente privati. Azienda Sarco, Cavour 7.

BELLISSIMI lotti terreno vendo prezzo eccezionale non speculatore, tel. 779-017

BELLISSIMO negozio libero subito via Bligny Nizza 72 bis vendo. Tel. 775-017

BLOCCASI 50.000 metri terreno lungo strada statale, servizi. Borgo San Paolo fino 1400 al metro. Telef. 30 035.

CAMPO sperimentale agrario vendesi lotto 400 mq. Telefonare 521-006.

CANAVESE casina fertilissima 42 giornate tutta irrigua vendesi. Tel. 553-225

CASA occupata camere 70 circa 3 negozi inizio corso Francia vendo. Tel. 524-090

CASA Pertinace, ristrutturazione camere, negozi, 21.000.000. Ragioniere Portello, piazza Lagrange. 8716

CASCINA cereali zona Moncalieri Gassino, Trofarello con ripetuto impianto. Indispensabile civile e pieno signorile. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 8611

CAVALLINO Bianco, villa signorile, di pendenza, mq. 12.000 terreno, 6.000.000 Occasione. Rag. Portanova, p. Lagrange

CERCASI terreno costruibile semicentrale 25-30 m. fronte. Esclusi intermediari. Scrivi cassetta 0007, SPI, Torino.

CERCO terreno fabbricabile o costruzione p. Rivoli Pozzo Strada. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 46504

COMPRENEI alloggio libero, 3 camere, cucina, Quadrilatero zona. Scrivere Martino, Sanmarco (Rivoli). 8567

COMPRO alloggio nuovo centralissimo 4 camere più servizi. Esclusi intermediari. Telefonare 58.614, ore 16-18. 8156

CORSO IV Novembre ang. Sebastopoli alloggi ingressi signorili costruendo Palazzo « Crystallo » vende econ. Lucinio. Tel. 46.476. Oppure in cantiere 15-17.

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 882-042. 1297

DIRETTAMENTE vendi ponti subito appartamenti 3 camere e servizi, lotto recentissima moderna, rateando pagamenti. In formazioni 9-12, 15-18, Portineria, corso Unione Sovietica 217. 8354

EREDI vendono cascina dintorni Torino 10 giornate, campo, prato, vigna, frutteto, piccolo bosco, pannominea, roccheria, adatta villeggiatura, grandezzi fabbricati, scorte vive, morte, bestiame; liberassi 4.500.000. Rivolgersi perito Raimo, sino ore 14. 8604

FRANCIA angolo Brunlard: bellissimo alloggio libero, ottimissima distribuzione, grande vendonsi. Visite pomeriggio. Geometra Campra, Santateresa 18. 8329

GARAGE zona Mercati Nuovi 400.000 vendo libero subito via Pasquale Paoli 11. Geometra Berzoi, telef. 46-055, ore 13-18.

GARDINO villa libera, 7 camere, 600 terreno, 3.500.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 8716

GRANDE locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25 dietro Porta Susa.

GRANDI locali uso laboratorio o magazzino pianoterra vendonsi corso Massimo D'Azeglio 10. 8395

ITALCASE. S. Teresa 3, vende alloggetti nuovi, liberi, 2-3 camere servizi, lussi completi, terme nafta, pavimenti, scelta zone, posizione commerciale, zona Madonna di Campagna. Facilitazioni. Affrettare. Rivolgersi cantiere pomeriggio telefonando ai 42-231. 8354

ITALCASE. S. Teresa 3, vende alloggetti nuovi, liberi, 2-3 camere servizi, lussi completi, terme nafta, pavimenti, scelta zone, posizione commerciale, zona Madonna di Campagna. Facilitazioni. Affrettare.

ITALCASE. S. Teresa 3, alloggi attualmente occupati signorili, nuovi, liberi, vendonsi in zona Bertini, Botticelli, P. Nuova, S. Paolo, Madonna Campagna.

ITALCASE. S. Teresa 3, e prezzi ronne nientemeno vendonsi ultimi alloggetti nuovi, liberi, via Saluzzo 13 (2-4a Fermata).

ITALCASE. S. Teresa 3, vende villa attualmente signorile, 20 camere, ingressi servizi, giardino, garage, libera subito, terreno, zona Valentino. 24.000.000. 8320

ITALCASE. S. Teresa 3, acquista, vende, frazione, case, ville, terreni ai migliori prezzi e condizioni. 8326

LARGO Stradella: 2.450.000 alloggio libero, due grandi camere, cucina, servizi, termosifone, bagno completo, doppio vetro Campia, Sant'Ottavio 18. 8529

LETTIGO vende alloggi nuovi liberi ogni in costruzione. Case ville terreni, ovunque ubicate, valutazione frazionamenti compro vendo (massima serietà) Principe Tommaso 31. Tel. 64-498.

LUX, Pastini 10, vende ville 8 vani accessori, grande giardino, aspaderiabile, zona Francia. 8426

MONTEVIDEO 5 (Piscina Comunale) ultimi appartamenti 2 camere servizi tutto comodità 2.400.000 vendo direttamente costruttore 9-12, 15-18. 8554

NEGOZI commestibili e ovunque posizione commercialissima casa signorile, vendo causa mort, laboratorio, garage, liberi subito, occasione. Rivolgersi sig. Milanese, via Bocardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17.30-18.30. Vende geometra Bertolotti, telefono 64-045.

NEGOZI, alloggi, centrali, semiperiferici, vendonsi, Vaglio, Favour 17, telef. 46.321.

NEGOZIO centralissimo angolare grande avviato vendesi affittasi nuovo palazzo via Assietta 20 bis. 8360

PALAZZINA villa cittadina, vista Valentino, 10 camere, alloggio unico, giardino, 12.000.000 Archiorci, Settembre 58.

PARAGGI Aeronautica vendesi cassetta 1 vani locali 50 mq. ampio cortile libero. Via Moretta 35, Corbiasca. 8519

PIEMONTESE, Nizza 17 vende alloggi liberi subito e liberi sabaudo, zone diverse.

PIEMONTESE, Nizza 17 pronta alloggi 1 2 camere servizi prezzi settembre.

POLETTI, Gladioli 42 alloggi liberi sabaudo via Gladioli 11 e via Principe 261 camera, cucina e servizi; possibilità costruzione cantiere, lusso centrale, ribassabile. 1.400.000. 8624

PORTICI Nizza piano mobile due entrate, libero subito mq. 220 circa 20.000 mq. completamente per uffici, pensioni, Ave Pia 15 Corbiasca. 46284

POSIZIONE centrale, casa signorile posta ottobre, prestigiosi appartamenti 3 camere con ascensore autovetture, ogni confort. Rivolgersi cantiere pomeriggio telefonando ai 42-231. 8354

PRIVATO vende villa proprietà panoramica, ampio giardino, parco, 8 camere, doppi servizi, garage, strada S. Margherita 1000 mq. Telefonare 521-006.

PRIVATO vende alloggetto unico su corso completamente garage. Scrivere cassetta 2943, SPI, Torino. 46502

PRIVATO vendesi appartamento corso Francia 490 mq. Telefonare 521-006.

SANREMO villa signorile, libera, ottima cucina, garage, 4 camere, bagno, terrazzo, panorama. Bachmann Verbania piazza Lagrange. 8716

SANREMO, Italia, Matteotti 3, vende lotti appartamenti varie estensioni, prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti 2 e 3 camere, servizi, completi, posizione ottima, lavori. Tutti prezzi. Rossa, Matteotti 108, Sanremo. 2104

SANREMO residence ville villette 2 e 3 camere, servizi, comfort, posizione meravigliosa. Tutti prezzi. Rossa, Matteotti 108, Sanremo. 91346

STABILIMENTO moderno vendesi affittasi zona, adiacente stabilite, capannoni mq. 1000, uffici, magazzini, alloggio custode unico, stupenda posizione, attuale attività commerciale, belle possibilità. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. 8356

STRADA 8 Madama vendonsi lotti per costruzione villette. Telefonare 521-006.

TERRENI precollinari fabbricabili piccoli lotti, massima facilitazioni pagamento. Condizioni buon affare. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 8627

TERRENI fabbricabili Santa Rita, Sarzole Milano, Francia, precollinari vendonsi Corso Cairoli, Corso Alberto 41. Telefono 521-045. 8525

TERRENO precollinare, fronte ferrovia tram, fabbricabile, mq. 1400 vendesi. Rivolgersi Portello, piazza Lagrange. 8716

TERRENO con nuj iniziata costruzione acqua luce forza 1.200.000. Panetteria Passetta Andrea Costa, Collegno. 46578

TERRENO fabbricabile sul mare pochi passi ferrovia Riviera Ponente vendesi Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino.

TERRENO convenientissimo piccoli grandi lotti 1000 al mq., vendo. Telef. 46-431.

ULTIMO appartamento 5e camere servizi bagno 2.000.000 vendiamo di fronte Stazione Nuova, area cortile uso negozi, via Saluzzo 13 (2-4a Fermata).

URGE Sarzana, area cortile uso negozi, vendo 1.500.000 mq. Scrivere cassetta 0010, SPI, Torino. 92316

VALSALICE lettere fabbricabile 2.000 mq. vendesi. 3.000.000. Ragioniere Portello, piazza Lagrange. 8716

VANCHIGLIA signorili ultimi vendonsi 2-4 camere, doppi servizi, corso Turati 94-5. Telefonare 521-006.

VENDESI alloggio signorile 4 camere cucina servizio, ascensore libero subito vendo 2.800.000. Bonnefoy, Nizza 5. 8321

VENDESI alloggetto unico, adiacenze corso Francia vendo. Tel. 524-090

VENDESI alloggetto unico su corso completamente garage. Scrivere cassetta 2943, SPI, Torino. 46502

VENDESI terreno fabbricabile 2.000 mq. vendesi. 3.000.000. Ragioniere Portello, piazza Lagrange. 8716

VENDESI villetta 2-3 camere cucina ecc. Offerte Sacrestano, Cristoforo facendo pervenire Ristorante Benedetto Brin 18, pomeriggio 9-12, 15-18. 8351

VENDESI villetta signorile 4 camere cucina servizi, bagno, giardino, garage, libera subito vendo 2.800.000. Bonnefoy, Nizza 5. 8321

VENDESI villetta 2-3 camere cucina ecc. Offerte Sacrestano, Cristoforo facendo pervenire Ristorante Benedetto Brin 18, pomeriggio 9-12, 15-18. 8351

VENDESI villetta signorile 4 camere cucina servizi, bagno, giardino, garage, libera subito vendo 2.800.000. Bonnefoy, Nizza 5. 8321

VENDONSI alloggi nuovi 3 camere servizi bagni, ascensore, area cortile uso negozi, vendo Arona via Sacchi 18, via Nizza 11-18 corso Cairoli 140. 8739

VENDONSI alloggi nuovi 3 camere servizi bagni, ascensore, area cortile uso negozi, vendo Arona via Sacchi 18, via Nizza 11-18 corso Cairoli 140. 8739

VERCELLESE, cascina 150 giornate, vendo libera, subito affari, 20.000.000, vendiamo di fronte Stazione Nuova, area cortile uso negozi, via Saluzzo 13 (2-4a Fermata).

VIA Po 6-8 vendo alloggio occupato, piano secondo, 8 camere, 4.000.000, reddito annuo 200.000. Cav. Conti, Po 8.

VIA Garibaldi 'Vendo magnifico negozio con mura, libero ad occupato, reddito, 20.000.000. Tel. 553.869. 8322

VILLA signorile Valentino 12 vani gabinetto garage vende geometra Conti. Telefono 521-046. 8525

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI due centralissimi locali uffici deposito, pianoterra, telefono, servizi. La Tempestiva, via Arsenale 42. 46601

AFFITTASI locale ampio, asciutto, uso ufficio, magazzino, laboratorio, su strada. Telefonare 20-102. 46514

AFFITTASI vendesi garage via Capelli, Graziano, Massena 31. 84049

AFFITTASI ufficio ammobiliato, termo, telefono, libero, poldo. Riva, Garibaldi n. 40. 9110

AFFITTASI 4 vasti locali senza spese. Telefonare 553-561. 7769

AFFITTO o disimpegno 1-2 magnifiche cantine, telefono, uso studio, zona corso Firenze. Scrivi cassetta 6053, SPI, Torino.

CEDESI locale uso officina 10 mq. con alloggio. Telefonare 774-004. 92393

CEDONSI affitto 1° luglio ampi locali centrali uso ufficio. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 81734

CERCO in affitto locale o tettoia adatto carrozzeria carrozzeria dando completa visione bellissima macchina americana. Telefonare 775-086. 46489

CERCO affittare garage privato centro Cavaglia. Telefonare 773-294. 46624

D'AFFITTARE 2 laboratori officina mq. 70 cadauno, via Pianezza 81. Telef. 200-095.

PORTA Nuova affittasi locale 50 mq. con sotterraneo. Telefonare 773-294. 46623

UFFICIO centralissimo 3 vani e accessori ufficio, scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 46548

VERNICIATORE carrozzerie completamente attrezzato cerca combinazione persona disposta locale, lettore. Telefonare 775-089

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggetti ammobiliati in dipendenti autorimessa, centralissima mensile Rita, Garibaldi, 40. 9149

AFFITTASI appartamento II piano, due ingressi, 7 ambienti complessivi; vestibuli in qualsiasi ora diurna. Telefonare 32-712, ore ufficio. 46544

AFFITTASI subito alloggio signorile 3 camere servizi. Telefonare 48-750.

AFFITTASI grande salotto casa nuova piazza Galimberti 14, alloggio signorile finito uno 3 camere, cucina, bagno. Telefonare 40-956. 83743

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato 3 camere, servizi, completo più dettagli. Telefonare 48-292. 84042

AFFITTO subito 4 camere servizi annua fitti anticipato prezzo mite. Tel. 41-736

AFFITTO salotto, matrimoniale, cucina ammobiliate, telefono, bagno, riscaldamento. Telefonare 660-256. 92324

ALLOGGETTO camera servizi, bagno, telefono, cedesi riferendo mobilio. Telefonare 40-379. 84047

ALLOGGIO studio P. Nizza, libero, 200 mq., luci quadrato, affittasi. Tel. 52-864

APPARTAMENTO ufficio comune. Prezzo aggiornato, dispatio antiquario, referenze. Telefonare 24-316. 82916

CEDESI alloggio immediatamente ammobiliato completamente nuovo esenti tasse, situazione a cinque minuti stazione. Telefonare 20-555. 80480

CERCO camera cucina qualunque zona, Massimo 14.000 mensili. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 8624

CERCO affittare 1-2-3 camere cucina ec. ammobiliati. Telefonare 18-693. 8743

COMMERCIANTE cerca piccolo alloggetto vuoto possibilmente Torino. Telefonare 870-142. 8140

MAGISTRATO cerca alloggio giugno 6 camere, cucina, bagno, riscaldamento, possibile, mobiliato. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino.

MARISTELLA Pozzo Ligure, Quisisana centralissimo rapporto. Pensione giardino sul mare. Garage. Telefono 870-058.

NERVI via S. Pietro 11, Pensione Merli Bianc, ottimo trattamento. 20774

PENSIONE Marechiaro, Rimini, sul mare, ogni confort, prezzi modici. Interpellateci.

PRENOTAZIONI vacanze estive camere 6i Sestriere Villa Bellaria, settembre, eccezionale mitezza clima. Lattes Telefono 22-500.

RIMINI Pensione Gennaro confort moderni. Giugno Luglio tutto compreso. Interpellateci. 7747

RIMINI Pensione Salvini, giugno L. 1400 tutto compreso. 20711

VARAZZE, Eden Park Hotel, sul mare, trattamento famigliare. Tutto luglio giugno 1400, luglio-agosto 2000 tutto compreso.

VARAZZE, Pensione Perelli ex-Ancora, Giugno 1200, luglio-agosto 1500 tutto servizio esterni. 7744

VARAZZE Albergo Italia giugno 1400, luglio-agosto 1800 tutto compreso.

VARAZZE Pensione Adriatico, ex-mare Delizioso soggiorno, ottima cucina, moderno. 7727

VARAZZE Albergo Italia maggio 1.500, luglio agosto 1.800 tutto compreso.

VARAZZE Pensione Ideale sul mare. Trattamento famigliare. Prezzi modici. Interpellateci. 7518

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALLA « Stella », la Scuola specializzata, iniziano nuovi Corsi Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità, Paghe contributi. Via Po 9, telefono 45-577. 8224

STUDIATE l'inglese a Londra alla « The London School of English », 349 Oxford Street, London, W.1., aperta tutto l'anno, lezioni speciali permanentemente.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

BALLO moderno, per lezioni individuali collettive scrivere cassetta 1350-L, Sipra, Torino. 7129

DATTILOGRAFA corrispondente francese-italiana ingegnere-chimica cerca clientela, Pressanti pure lezioni, ripetizioni, traduzioni. Telefonare 532-148, ore 14-16.

LAUREATA lettere impartisce lezioni anche domicilio. Prezzi mite. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. 46644

MAGLIERISTA con 12 compagne qualsiasi lavoro fine per negozi. Telef. mezz. 668-750.

TRADUZIONI commerciali tecniche italiano spagnolo portoghese inglese francese tedesco. Telefonare 322-914. 30029

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata sola Vanchiglia massima serietà, referenze. Telefonare 83 731. 92330

AFFITTASI bella camera ammobiliata comodità, corso Tassoni, telef. 74-1486.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina centralissima. Telefonare 64-888.

AFFITTASI signorile ammobiliata uso cucina. Sigaro, telefono, comodità. Telefonare 62-623.

AFFITTO magra camera ammobiliata, di stanza unico ingresso, studio. Tel. 382-277

AFFITTO camera centralissima a distanza. Telefonare 554-121. 30094

AMMOBILIATA zona Francia affittasi alcune sole. Telefonare 73-915, dopo 18.

DISPONGO matrimoniale cucina, altra singola indipendente. Giusti, Principe Odone 82. 62516

PORTA Nuova via Bonzi affittasi alle grande ammobiliata casa moderna, tutte comodità. Telefonare 521-825. 46497

QUARDAROBIERA esperta disposta abitare presso signora cerca famiglia signorile. Purchè stia sola, referenze, per lesse. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino.

IMPIEGATO amministrativo alta levatura offresi a commerciale privato disposto ad apporvi suo contributo per acquisto del ramo. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

IMPIEGO ottimo offresi signorina di sposa discrete assistenza società, accorre conoscenza contabilità. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 63677

IMPORTANTE società internazionale cerca in ogni Comune d'Italia agente agricole o rivenditori articoli di azienda agricola per vendita prodotti facile contenuto mezzo. Offrire possibilità di guadagno. Battaglione cassetta 1915, SPI, Milano.

IMPORTANTE società nostro elementi buona cultura generale, attitudini commerciali, possibilità elaborazione. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.

IMPORTANTE offresi Roma commerciale capacissimo specializzato acquisizione, direzione ed esercizio impianti riscalda mento refrigerazione e condizionamento distrazioni. Telefonare 552-148, ore 14-16.

LAUREATA lettere impartisce lezioni anche domicilio. Prezzi mite. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. 46644

MAGLIERISTA con 12 compagne qualsiasi lavoro fine per negozi. Telef. mezz. 668-750.

TRADUZIONI commerciali tecniche italiano spagnolo portoghese inglese francese tedesco. Telefonare 322-914. 30029

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata sola Vanchiglia massima serietà, referenze. Telefonare 83 731. 92330

AFFITTASI bella camera ammobiliata comodità, corso Tassoni, telef. 74-1486.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina centralissima. Telefonare 64-888.

AFFITTASI signorile ammobiliata uso cucina. Sigaro, telefono, comodità. Telefonare 62-623.

AFFITTO magra camera ammobiliata, di stanza unico ingresso, studio. Tel. 382-277

AFFITTO camera centralissima a distanza. Telefonare 554-121. 30094

AMMOBILIATA zona Francia affittasi alcune sole. Telefonare 73-915, dopo 18.

DISPONGO matrimoniale cucina, altra singola indipendente. Giusti, Principe Odone 82. 62516

PORTA Nuova via Bonzi affittasi alle grande ammobiliata casa moderna, tutte comodità. Telefonare 521-825. 46497

SIGNORINA cerca posto brava famiglia pettinatrice eventualmente cameriera, referenze. Cambiata, San Domenico 16.

URGEMI compie matrimoniale cercasi. Altro scopo, possibilmente indipendente. Telefonare 24-519. 62515

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILE titolare 20-35enne cerasi, Esposti riferente controllabili. Tel. 30-134

ABILI tecnici diretore rappresentate casa produttiva impiego. Istituto, via Secondo 13. 92340

ABILI per specializzati diretore produttiva impiego frequentando Scuola Salesiana, locale 58 48. Pardo. 6624

ABILISSIME lavoranti confezione cerca ed apprendista trasferire. Inutile presentarsi senza referenze. Bressi Mugnier, via San Quintino 42. 2406

ABILISSIME lavoratrici maglia macchina cerchesi, urgasi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.

ABILISSIMI lavoranti confezione cerca ed apprendista trasferire. Inutile presentarsi senza referenze. Bressi Mugnier, via San Quintino 42. 2406

ABILISSIME lavoratrici maglia macchina cerchesi, urgasi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.

ALLA Scuola Enot insegnamento perfezionamento addetture elettrici conseguono diplomi. Corsi amorizzati. Via Rapallo 32, corso S. Maurizio 42. 46249

ASPIRANTI allievi attrici istruzioni ambito drammatico internazionale importanti fabbrici. Telefonare 63 416. 8616

ASSUMESI magazziniere esperto cauzione. Massima serietà, garanzie. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.

ASSUMO abile commesso vendita, preferibilmente persona mobili, articoli simili. Presentarsi via Istruzione, referenze. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino.

AUTISTA max ottimo bene completo esame fisiatrico, inglese, passaporto, si offresi sitto alloggio. Scrivere cassetta 283 B, SPI, Milano. 4608

AVRETE inoltre lavoro retribuito scrivendo corso massaggio estetico e trattamento presso Casa Centrale Amerigo Vespucci 7. Telefonare 772-852. 46499

AZIENDA edile cerca muratori, scalpellini, giornalieri, manovali. Possibilità assenso, carriera: vasto attività e grandi cantieri nazionali. Centro Italiano, Santa Catarina 24, Roma.

BOBINATORE elettromeccanico pratico anche piccoli impianti trattasi. Telefonare 96-128. 63733

BUON giardiniere sempre esperienza giovane dolcezza lontane bevande. Scrivere Pavese, Lungo Po Antonelli (Torino). 92362

CASA signorile cercasi sett cubista da mezza mezza picc